

Articoli Selezionati

31/10/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Repubblica Milano	Intervista a Guido Guidesi - Caro energia, la Regione Servono aiuti modello Covid" - Guido Guidesi "Alle imprese lombarde servono aiuti sul credito come durante il Covid"	...	1
31/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	«Cambiano le aspettative, rallentano gli investimenti»	M.Del.	4
30/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Orgoglio artigiano Lariofiere capitale del saper fare bene	Cristiani Giovanni	5
29/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Caro energia, così si rischia il collasso	...	7
29/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Il filtro pulisci-rifiuti vince la Start cup Lombardia	...	9
29/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Gli studenti in redazione: due giorni da videomaker A scuola di comunicazione	...	10
28/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	I timori di una congiuntura pesante: le categorie invocano misure concrete	M.B.	12
28/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Regione Lombardia riapre il bando per il sostegno al credito delle cooperative	...	13
27/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Ecco la fotografia dell'economia del nostro territorio	...	14
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	Niente corsa all'elettrico Contro lo smog anche il diesel più pulito - Auto elettriche, avanti piano (0,38%) Pure il diesel pulito per battere lo smog	Tiraboschi Donatella	15
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	Automotive È critica la scelta green per tutti - Energia, l'automotive lombarda punta alla «neutralità tecnologica»	Troncana Alessandra	18
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Imprese senza energia: ordini in «picchiata» - Le caldaie restano spente fino al 3 novembre Ed è allarme imprese	Campo Chiara	20
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno	Automotive Nubi elettriche	Canali Roberto	22
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	«Transizione green senza cancellare il lavoro»	Iannotta Andrea	24
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	«Energia Dagli annunci si passi ai fatti»	...	25
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Motori elettrici Aziende a rischio - Transizione green Rischia una filiera con 13 mila aziende	Gispi Maria_Grazia	26
26/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Elettrico: la rivoluzione spaventa tutto il settore	Cabrini Mauro	28
26/10/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Economia e green: due incontri per fare chiarezza	...	33
24/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Intervista a Guido Guidesi - Il «metodo Guidesi» per sostenere le imprese lombarde	...	34
23/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Digitalizzazione e cultura le sfide per le periferie	Ferrari Francesco	36
22/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Energia, piano da 255 milioni	...	37
22/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Da Caravaggio i forni per processi sottovuoto usati dall'aerospaziale	Pa.po.	38
22/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Vallate Impresa doc Guidesi alla Nicro: la Regione è con voi	Maestri Gianluca	40
21/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Magenta Abbiategrasso	Boccata d'ossigeno per le fiere dopo la pandemia	...	42
21/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Magenta Abbiategrasso	Energia, piano da 255 milioni	...	43
21/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Altomilanese	Boccata d'ossigeno per le fiere dopo la pandemia	...	44
21/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Altomilanese	Energia, piano da 255 milioni	...	45
21/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Altomilanese	Sostenibilità, territorio e cultura: ecco come raccontare le aziende	...	46
22/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	La Provincia Settimanale di Sondrio	Dalla Regione in arrivo 38 milioni per sostenere le Pmi della Lombardia	...	48
21/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Da Regione Lombardia 4,5 milioni di euro	...	49
20/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	«Pnrr sbilanciato per noi»	E.spa.	50
19/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	La Regione in aiuto delle aziende: pronti 255 milioni - Crisi, pacchetto da 255 milioni per dare aiuto alle imprese	...	51
19/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Energia e credito In arrivo 255 milioni in aiuto delle imprese	...	52
19/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	«Scommettiamo sulle filiere»	...	53
19/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Piccole e medie imprese Aiuti per il caro energia - Pacchetto energia Alle Pmi lombarde 255 milioni di euro	Gispi Maria_Grazia	54
19/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	La Regione al fianco delle imprese ecco altri 255 milioni - Regione dalla parte delle imprese Pronto un piano da 255 milioni	...	57

18/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	«Montagne e Svizzera Competere è difficile»	Bortolotti Monica	59
18/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	Il nodo scuola e le potenzialità degli lts «Le famiglie devono conoscere l'offerta»	M.Bor.	60
18/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	L'emorragia dei negozi nei centri cittadini «Al bando distretti va unito il decoro urbano»	M.Bor.	62
18/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	Sondrio, Guidesi alle aziende «I nuovi metodi per aiutarvi»- «Misure innovative e confronto» Il "metodo" Guidesi per le imprese	Bortolotti Monica	63
01/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Tempi	La nostra laboriosità dal volto umano	Boffi Emanuele	66
17/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Caro bollette, l'appello delle Regioni all'Ue - «Caro energia insostenibile» Dalle Regioni appello all'Ue	Rubeis Nicolò	69
17/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Sostenibilità, territorio e cultura: ecco come raccontare le aziende	...	71
15/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	«E' importante la vicinanza della Regione alle imprese»	...	73
15/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi alla Meloni: «Più autonomia per la Lombardia» - «Al nuovo governo chiedo autonomia per sostenere le imprese lombarde»	Rinaldi Lorenzo	75
15/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Nord	Crisi energetica sulle aziende Ecco tutte le cifre della tempesta	A.Col.	77
15/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	La Provincia Settimanale di Sondrio	Guidesi in visita alla Baker Hughes «Questo stabilimento è un simbolo»	...	79
14/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	«L'UE intervenga o la nostra economia andrà a picco»	...	80
13/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	Energia, si risparmia anche alla Baker Hughes - Modalità risparmio alla Baker Hughes Per fermare i rincari	Ghelfi Sabrina	81
13/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La situazione sull'economia al convegno di Aidc e Bcc	A.S.	84
13/10/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Monza	Crisi energetica sulle aziende Ecco tutte le cifre della tempesta	A.Col.	85
12/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno	Energia, già 175 milioni dalla Regione alle imprese	...	87
12/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Fiere Ecco 4,5 milioni per sostenere il settore	...	88
12/10/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Brescia Oggi Focus On	Manifatturiero, ci sono 8 milioni di euro per la ripresa con efficienza energetica	...	89
11/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Caro energia, più colpiti siderurgia e tessile - La voragine energetica mette sotto assedio l'industria lombarda»	M.f.	91
11/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Impennata dei costi energetici A rischio la crescita lombarda	...	93
11/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	«È in pericolo l'intero sistema lombardo»	...	94
10/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Energia, imprese in crisi E gli artigiani chiudono - Energia, imprese in crisi La metà non sa che fare molti artigiani chiudono	Giannoni Alberto	95
07/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Il Distretto alla Regione «Contro il caro-energia più aiuti alle imprese»	...	97
06/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Altre 115mila assunzioni Lombardia, occupazione ai livelli pre Covid	Cova Paolo	99
05/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Milano	Occupazione lombarda ai livelli pre-crisi - Industria ed edilizia trainano l'occupazione	Rossi Giampiero	101
05/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	Crescita dell'occupazione un freno dal caro energia - Più 100 mila occupati ma l'incognita energia rallenta la crescita	Bianchin Simone	102
05/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Il rapporto Unioncamere «Mercato del lavoro ok»	...	104
05/10/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Sondrio	Attività manifatturiere Otto milioni di euro in arrivo	M.Bor.	105
05/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Occupati in Lombardia vicini ai livelli pre Covid	...	106
04/10/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Fondi efficienza energetica anche al settore manifatturiero	...	107
04/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Caro energia: dalla Regione altri 8 milioni per le pmi	...	108
04/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Efficienza energetica Più fondi alle imprese	...	109
04/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Dalla Regione fondi per l'efficientamento	...	110
02/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Sostegno alle imprese, in tempi brevi 175 milioni per accesso al credito e liquidità	...	111

Caro energia, la Regione “Servono aiuti modello Covid”

«Non possiamo chiedere alle aziende di produrre in perdita. Si rischia la crisi sociale». L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** lancia un appello per scongiurare la chiusura di molte imprese lombarde: «Intervenga l'Unione europea e le banche riattivino gli strumenti che aveva varato durante la pandemia sanitaria». Quali rischi corrono le imprese lombarde? Risponde deciso **Guidesi**. «Senza gli effetti della pandemia energetica il sistema produttivo lombardo avrebbe un

andamento positivo. La mancanza di intervento da parte della Ue sta causando i rischi che avevamo paventato un anno fa per primi. Ora si rischia la crisi sociale». Se il sistema finora ha retto è stato «grazie alla generosità delle imprese e dei lavoratori. I primi hanno rinunciato a marginalità di guadagno, i secondi hanno dato la disponibilità a una grande flessibilità».

Servizio a pagina 3

L'intervista all'assessore regionale allo Sviluppo economico

Guido Guidesi “Alle imprese lombarde servono aiuti sul credito come durante il Covid”

—“—

Rivolghiamo un appello alle banche. Noi abbiamo messo a disposizione 157 milioni di euro: uno strumento che è finito velocemente

«Non possiamo chiedere alle aziende di produrre in perdita. Si rischia la crisi sociale». L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** lancia un appello per

Si rischia la crisi sociale. Le aziende non possono produrre in perdita, hanno bisogno di liquidità. E manca ancora il sostegno della Ue

—”—

scongiurare la chiusura di molte imprese lombarde: «Intervenga l'Unione europea e le banche riattivino gli strumenti che aveva varato durante la pandemia sanitaria».



04757

Assessore Guidesi, lei è stato il primo a dire che dopo la pandemia sanitaria si rischiava quella economica. È quello che sta succedendo?

«Dopo la pandemia e durante la prima fase della crisi energetica abbiamo messo a disposizione una serie di strumenti che riguardavano il credito che consentivano alle imprese di reperire liquidità. È stato fatto intervenendo all'interno dei confini regionali, per esempio, mettendo a disposizione 157 milioni di euro. Un coupon che è servito ad abbattere i costi dei finanziamenti. Si tratta di uno strumento che è durato un mesetto ed è finito velocemente».

E ora?

«Le imprese hanno bisogno di avere liquidità per continuare ad investire, ma c'è bisogno che anche il sistema del credito risponda».

Cosa dovrebbero fare le banche?

«Da un lato, dare disponibilità a questa richiesta di liquidità per affrontare l'emergenza legata all'aumento dei costi dell'energia ma anche per sostenere la continuità aziendale».

Anche le banche, però, non se la stanno passando molto bene.

«È chiaro che tutto questo non dipende solo dalla volontà delle banche a cui rivolgiamo un appello. Manca ancora il sostegno della Commissione europea, che, a differenza di quanto è accaduto durante l'emergenza per la pandemia, nel corso della crisi energetica non ha deciso gli strumenti che garantiscono il credito. Ad oggi non ce ne sono».

Sta dicendo che la tanto temuta pandemia energetica è arrivata?

«Questo intervento spettava anche ai governi. Quello italiano ha approvato otto provvedimenti con le risorse che aveva, che evidentemente sono andati più a sostegno delle famiglie che delle imprese. Da sette mesi l'Ue continua a rinviare le decisioni. Basterebbe riattivare i provvedimenti che erano stati presi per la pandemia sanitaria».

Quali rischi corrono le imprese lombarde?

«Senza gli effetti della pandemia energetica il sistema produttivo lombardo avrebbe un andamento positivo. La mancanza di intervento da parte della Ue sta causando i rischi che avevamo paventato un anno fa per primi. Ora si rischia la crisi sociale. Tutto questo poteva essere evitato».

Il nuovo governo non può fare nulla?

«Ci sta lavorando, ma per intervenire per compensare i sovraccosti delle imprese serve uno scostamento di bilancio che può essere fatto esclusivamente con la garanzia della Commissione europea».

L'Italia non rischia di rimanere sola con questa richiesta?

«Tra i Paesi contrari c'è l'Olanda che gode di costi energetici particolari, la Norvegia che ha avuto maggiori introiti dalla vendita delle risorse energetiche, la Germania che ha una bilancia commerciale che le consente di stanziare 200 miliardi di aiuti e i francesi che pagano l'energia un quarto di noi».

L'Italia ha però un debito

pubblico molto alto

«L'intervento che chiediamo garantisce sostanzialmente la salvaguardia dei principi su cui si basa la solidarietà tra i popoli. Inoltre c'è un motivo economico che sta nella regolazione del mercato continentale, che significa garantire concorrenza leale alle aziende. Tutti devono partire alla pari ai blocchi di partenza».

C'è un rischio reale di chiusura delle imprese?

«Potrebbe non succedere se l'Europa intervenisse. Più tardi lo fa e più sarà difficile garantire la salvaguardia del sistema produttivo. Finora ha retto grazie alla generosità delle imprese e dei lavoratori. I primi hanno rinunciato a marginalità di guadagno per continuare a tenere quote di mercato e rispettare gli ordini. I secondi hanno dato la disponibilità a una grande flessibilità per produrre negli orari meno costosi dal punto di vista energetico».

Non posso non chiederle una previsione su come finirà secondo lei lo scontro tra Attilio Fontana e Letizia Moratti?

«Sono convinto che il centrodestra utilizzerà grande responsabilità da parte di tutti affinché sia data continuità a questa maggioranza. Quanto al resto, ovvero alla pandemia economica è un anno che urliamo. Ci hanno dato degli allarmisti e ora altri se ne sono accorti un po' tardi. Lo scorso 27 dicembre abbiamo fatto una conferenza stampa in una fonderia per denunciare i rischi che correavamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757

04757



▲ **L'allarme energetico** In Lombardia la crescita 2022 sarà ridotta a +3,3%



▲ **Palazzo Lombardia**
L'assessore **Guido Guidesi**

04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1673 - T.1673

«Cambiano le aspettative, rallentano gli investimenti»



«In molti casi
è in discussione
la stessa continuità
aziendale»

Le imprese

Gianluca Brenna,
vicepresidente
di Confindustria Como
«Grande preoccupazione»

«Gli investimenti delle imprese sono legati in primo luogo alle aspettative rispetto ai rispettivi mercati di riferimento e in prima battuta dipendono dal grado di fiducia che gli imprenditori hanno verso l'andamento dei vari settori economici. L'aumento dei tassi da parte della Bce, voluti per raffreddare l'inflazione, inevitabilmente rallentano la crescita economica, e questo cambia le nostre aspettative dato il rischio di recessione». Lo afferma Gianluca Brenna, vicepresidente vicario di Confindustria Como che ricorda anche come al rialzo dei tassi si aggiungano costi elevatissimi per l'energia e il gas «in una situazione in cui non c'è imprenditore che non sia fortemente preoccupato. Per la prima volta da decenni quel che accade ha una portata tale da mettere in discussione la continuità aziendale. Ora abbiamo bisogno che la nebbia si diradi e che le aspettative migliorino per ritrovare fiducia».

Le preoccupazioni degli industriali rispetto alla pressione data dal rincaro dei tassi e dei costi energetici sono in parte anche quelle di diversi leader europei, che sulla nuo-

va stretta della Bce hanno lanciato un allerta sul rischio recessione. Ma in proposito la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha risposto che «dobbiamo fare quello che dobbiamo fare. Una banca centrale ha il mandato della stabilità dei prezzi e deve perseguirlo usando tutti i mezzi». E ha aggiunto che ciò «non significa che trascuriamo il rischio di recessione. Ma ci preoccupa il fatto che i bassi redditi non sono solo vulnerabili al rischio di recessione, ma anche alla realtà dell'inflazione».

Tuttavia il sentiment fra gli industriali comaschi è quello di «un rallentamento degli investimenti - afferma Brenna - Confindustria Como nel recente incontro con l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha chiesto di spingere sul sostegno agli investimenti, favorendo la leva degli incentivi in chiave 4.0 in quanto investimenti che possono migliorare il parco linee delle imprese rendendole più competitive».

Circa il ruolo delle banche e le modifiche di spread attese dopo il rialzo del tasso principale ora portato al 2% Brenna sottolinea come «da un lato il mondo del credito non può che prendere atto delle decisioni monetarie della Bce e agire di conseguenza sui propri spread. Va considerato che dati i costi energetici le imprese stanno utilizzando molta liquidità, è inevitabile che lo spread generale ora ne risenta, non credo che le banche abbiano molti margini di manovra in questa situazione. Lo spazio che c'è invece è quello di continuare a sostenere le imprese sulla digitalizzazione 4.0». **M. Del.**



Orgoglio artigiano Lariofiere capitale del saper fare bene

Erba. Al via la cinque giorni della Mostra dell'Artigianato Granelli: «Ripartiamo con ottimismo e con fiducia»

L'assessore regionale Guidesi
«In Lombardia tanto potenziale ancora inespresso»

ERBA

GIOVANNI CRISTIANI

Qualche cambiamento e molte conferme per la 49esima edizione della Mostra dell'artigianato inaugurata ieri a LarioFiere di Erba e aperta fino al 2 novembre. La prima discontinuità è proprio nelle date, infatti la mostra da quest'anno è "solo" su cinque giorni. Novità anche nella tipologia degli allestimenti, mentre è una costante il programmaserrato di manifestazioni e la presenza di un'ampia rappresentanza dei vari settori artigiani.

L'inaugurazione

Ieri il taglio del nastro con ospiti, tra gli altri, l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** e Marco Granelli presidente nazionale di Confartigianato, oltre alle varie autorità. A fare gli onori di casa Virgilio Fagioli presidente del comitato promotore che ha rimarcato le novità: «Il cambiamento più importante è stato passare da 9 a 5 giorni, ci sembrava un aiuto agli artigiani per riuscire ad esporre perché il tempo è sempre minore».

Importante e simbolica sicuramente la presenza del pre-

sidente nazionale di Confartigianato Marco Granelli: «Sono onorato di essere qui. Un dato che ci deve far riflettere è l'aumento delle esportazioni delle piccole imprese e il loro tasso di occupazione: arrivato al 71%, una dimostrazione della vitalità del settore artigiano. E ora ci sono nuove sfide da affrontare come la sostenibilità, la digitalizzazione, l'economia circolare e un'importante opportunità come il Pnrr. Le parole del premier sono incoraggianti perché mostrano attenzione al nostro mondo. Credo che serva inculcare il seme della corallità nel mondo artigiano, perché siamo bravi solisti ma meno capaci di orchestrare. Questa partita gli artigiani la vogliono giocare fino in fondo e ripartiamo con ottimismo e fiducia».

L'assessore **Guidesi** ha condiviso alcuni degli aspetti portati all'attenzione dal presidente nazionale di Confartigianato: «Chiediamo di essere messi nelle stesse condizioni dei nostri competitori. Il sistema Lombardo ha grande capacità, abbiamo anche del potenziale inespresso, bisogna connettere quanto presente sul territorio. Quando le tante aziende lombarde mi aprono le porte vedo genio, qualità, capacità di innovare e tradizione. Dobbiamo mettere a disposizione anche dei più giovani l'ar-

te artigiana che ha fatto grande la nostra regione».

Il Lario ai vertici

Il presidente della Camera di Commercio Lecco - Como Marco Galimberti ha rimarcato come Lecco sia al primo posto a livello regionale come rapporto tra imprese artigiane ed altre imprese e Como sia al secondo posto chiedendo di ragionare su azioni concrete per supportare il settore.

Hanno parlato anche il presidente di LarioFiere Fabio Dadi, il presidente di Confartigianato imprese Como Roberto Galli, il presidente di Confartigianato imprese Lecco Daniele Riva, il sindaco di Erba Mauro Caprani.

Oggi saranno diversi gli argomenti previsti nel centro espositivo, si parlerà per esempio della storia del legame tra la seta e il distretto di Como raccontando della cravatta alle 11, prima l'assegnazione del premio fedeltà di Confartigianato Lecco alle 10, poi superbonus e detrazioni alle 14, il Movimento donne impresa di Confartigianato Como e Lecco terrà un convegno alle 18 e molte altre attività.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 79 %



Il taglio del nastro all'apertura della mostra



Caro energia, così si rischia il collasso

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha risposto ai quesiti e raccolto spunti di riflessione

«La Lombardia è stata “Cassandra” di questa pandemia energetica. Necessari interventi dall'Europa»

(trm) La Lombardia è storicamente il motore del Paese, specialmente quando si parla di industria manifatturiera. Una Regione che guarda all'Europa e compete sul mercato con le principali aree produttive del Vecchio Continente. La crisi energetica ha tolto il carburante necessario scatenando una crisi che, però, non è arrivata inaspettata. Perché come ha chiarito l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, la Lombardia aveva già lanciato il grido di allarme a fine 2021, ma come Cassandra non era stata ascoltata dalle istituzioni nazionali.

«Tra novembre e dicembre i nostri industriali ci avevano segnalato un incremento del 20/30% sulle spese energetiche e noi avevamo lanciato l'allarme - ha spiegato il politico durante la tavola rotonda organizzata dalla Gazzetta - Ai tempi il Governo ci aveva detto che si trattava di una bolla speculativa derivata dall'uscita dall'emergenza Covid. Siamo rimasti inascoltati, anzi, ci hanno persino bollati come allarmisti. Siamo stati i primi a parlare di una pandemia energetica che avrebbe colpito tutti i settori con conseguenze drammatiche. La storia recente ci ha dato ragione e oggi ci troviamo nella condizione in cui a fronte di un picco degli ordinativi, le nostre aziende non sono più in grado di produrre per rispondere alle richieste di mercato».

Solo nel febbraio di quest'anno il

Governo ha aperto un tavolo sul tema energia, accogliendo parte delle proposte che Regione Lombardia ha avanzato per sostenere il settore produttivo e non solo. «Il problema principale è la mancanza di risorse - ha proseguito **Guidesi** - Per la sola Lombardia ci troviamo di fronte a un sovraccosto dell'energia pari a 40 miliardi di euro».

Una situazione che ha richiesto interventi immediati da parte di Regione, come per esempio l'attivazione di alcuni bandi finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture pubbliche (in particolare delle piscine), ma anche forme di compensazione (sino al 50% delle spese sostenute) per chi avvia un percorso di miglioramento in chiave ecologica dei cicli produttivi o delle attività commerciali. «Dal punto di vista del credito finanziario, abbiamo messo in campo la misura “Confidiamo” che sancisce una garanzia regionale al 100% dei finanziamenti sino a 20mila euro con l'abbattimento dell'ultima rata - ha aggiunto - Ci rendiamo conto che non è sufficiente, ma ognuno deve fare la propria parte. Come Lombardia stiamo puntando molto sulle comunità energetiche e siamo in attesa dei decreti attuativi da parte del Governo per procedere con una legge regionale che segua le indicazioni che arrivano dall'Europa in questo settore».



Proprio a Bruxelles si è rivolto l'assessore **Guidesi**, ricordando come l'emergenza energetica debba essere affrontata con la stessa at-

tenzione e con pari misure rispetto a quanto fatto durante la pandemia da Covid19. Perché i riflessi della crisi potrebbero essere persino più pesanti dell'emergenza sanitaria recentemente vissuta. «Rivendichiamo la necessità di una garanzia da parte della Comunità europea, così come era avvenuto tra il 2020 e il 2021 - ha sottolineato **Guidesi** - E' fondamentale promuovere una reale solidarietà continentale che passa attraverso la garanzia economica di eventuali scostamenti di bilancio da parte dei singoli Stati membri per venire incontro alle esigenze del proprio Paese. Ma è altresì fondamentale che venga garantita l'equità del mercato continentale attraverso una regolazione delle quote dei Paesi maggiormente in difficoltà».

Il timore è che gli Stati che stanno risentendo meno della crisi (per esempio quelli che riescono a sopprimere ai costi energetici riattivando le centrali a carbone o sfruttando altre fonti come il nucleare) possano soppiantare il vuoto produttivo dei Paesi più in difficoltà come l'Italia, con il rischio che questa situazione sposti gli assetti del mercato anche una volta terminata la fase emergenziale. «Oggi la Lombardia si deve confrontare con le maggiori aree manifatturiere europee e per questo è fondamentale aprire tavoli di lavoro con tali realtà sovranazionali per mettere sul piano le esigenze e studiare strategie di intervento comuni e soprattutto eque», ha concluso **Guidesi**.



04757

 *Siamo il motore dell'Italia nel settore della manifattura e per questo stiamo pagando il prezzo maggiore. A fine 2021 avevamo già visto i primi segnali della crisi, ma non siamo stati ascoltati dal Governo. Ora anche Bruxelles deve fare la propria parte per garantire equità e tutelare le realtà maggiormente colpite come la Lombardia* 



04757

L'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico Guido Guidesi

Il filtro pulisci-rifiuti vince la Start cup Lombardia



La foto di gruppo dei giovani startupper premiati

La competizione

Alla startup bergamasca SIEve dei fratelli Serra il premio di categoria da 25mila euro

Un premio da 25mila euro e l'accesso al Premio nazionale dell'Innovazione, in programma a L'Aquila l'1 e 2 dicembre. È questo il bottino conquistato da SIEve, startup bergamasca che ha vinto uno dei quattro premi di categoria assegnati da Start cup Lombardia, XX edizione della competizione organizzata dalle Università e dagli Incubatori universitari lombardi e promossa da Regione Lombardia. L'idea innovativa dei fratelli Yuri e Jessica Serra conquista un altro riconoscimento dopo la recente vittoria di Start cup Bergamo che gli aveva già fruttato un finanziamento di 10 mila euro per il prosieguo della loro impresa. SIEve si è aggiudicata il primo posto nella categoria CleanTech & Energy grazie al filtro ambientale progettato dai due

fondatori che tratta le acque reflue, sviluppando un materiale ecosostenibile ingegnerizzato sui principi dell'economia circolare, usando il «red mud», fango rosso, come materia prima. Generato dalla produzione industriale dell'alluminio, il «red mud» è uno dei problemi ambientali più importanti dell'industria mineraria. «Siamo la Regione leader per numero di startup innovative e vogliamo, non solo continuare a esserlo, ma aumentare il primato per continuare a essere la Casa delle Idee», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. L'importante ruolo delle università nel trasferimento tecnologico, invece, è stato sottolineato dal presidente di PoliHub, Andrea Sianesis: «Gli atenei hanno il compito di aumentare il deal flow e di portare il lavoro di ricerca sul mercato, dando la possibilità alle persone di mettersi in gioco».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 13 %

CHECLASSE Il nuovo progetto di media education portato avanti da Edoomark e dal Cittadino di Lodi

Gli studenti in redazione: due giorni da videomaker

A scuola di comunicazione

Questa settimana, è stata la classe 4^M dell'Istituto A. Cesaris a lavorare per il progetto "Che Classe", in collaborazione con il Cittadino e con Edoomark, una realtà specializzata in media education. Il committente della settimana era la Regione Lombardia, e in particolare l'assessorato alle attività produttive presieduto da **Guido Guidesi**, che ha incaricato i ragazzi di fare delle interviste ai dipendenti e ai clienti dell'Emporio Novazzi e di intervistare dei giovani per sapere quanto ne sanno del settore commerciale.

Obiettivo: evidenziare le attività produttive di Lodi, far conoscere i diversi settori produttivi attraverso aziende del Lodigiano.

Gli studenti sono stati divisi in 3 gruppi, che rappresentavano 3 redazioni. Quello che hanno fatto è stato girare per le vie principali di Lodi e proporre ad alcuni ragazzi di partecipare all'intervista. Alcuni di questi hanno accettato, e le loro risposte sono state riprese e quindi saranno visibili sui canali social del Cittadino e di Edoomark.

È stata la prima volta che prendevano parte ad un progetto di questo tipo, pensando fosse semplice, invece ora sanno quanto lavoro si cela anche dietro a una semplice domanda.

C'erano tanti ruoli e, in base alle proprie competenze hanno scelto il ruolo che preferivano e hanno capito che dietro ad ogni ruolo c'è una grande responsabilità e tante cose

da fare utilizzando delle telecamere, microfoni e cuffie professionali. Un'esperienza indimenticabile perché oltre ad essere stati immersi nel mondo del lavoro da un giorno all'altro, hanno anche passato la maggior parte delle loro giornate insieme (non in ambito scolastico), dimostrandosi collaborativi e responsabili delle cose altrui.

«Siamo soddisfatti del lavoro svolto e speriamo che possano dare sempre il massimo e in tutto come in questa settimana - spiega uno dei tutor di questa esperienza - Questi ragazzi si sono dimostrati persone diligenti e mature, con voglia di imparare e andare a fondo alle cose. Hanno saputo gestire il tempo e con alcune difficoltà hanno portato a casa tutto il materiale di cui avevamo bisogno».

La redazione numero 1, in particolare, si è occupata di creare videoclip in base ai diversi processi produttivi dell'azienda che fa parte del settore commerciale con l'aiuto dell'impresa di Oreste Novazzi, che ha saputo approfondire al meglio ogni parte del suo lavoro. Hanno intervistato il personale, clientela e il titolare dell'impresa. Ecco la testimonianza di uno di loro, Simone Badra: «Siamo partiti con l'idea che tutto questo fosse complicato, ma stabilità e autosufficienza hanno prevalso e siamo riusciti a portare a termine questa settimana in meglio», mentre Noemi Spagnolo aggiunge: «Non pensavo che un progetto del genere potesse piacermi a tal punto di aver voglia

di puntar la sveglia, alzarmi alle sei, prendere il treno e trovarmi puntuale alle nove alla sede del Cittadino di Lodi, ma tutto questo è successo in quest'ultima settimana. Potessi rifare tutto da capo, lo rifarei, senza pensarci due volte».

Ecco invece il commento di Alessia Giardini: «Al contrario delle mie aspettative questo progetto mi è piaciuto molto, inaspettatamente ho anche creato legami che prima non esistevano e tutto quello che ho fatto in quest'intensa settimana mi è servito per il futuro» racconta; Martina Zaccarini invece dice: «Ho sempre sottovalutato il lavoro da regista, pensavo fosse un lavoro semplice, ma mi sono trovata a dover gestire insieme alla direttrice un ruolo complicato che non conoscevo ancora. Lo rifarei se potessi averne occasione».

Ecco l'opinione di Elia Mazzi: «Le aspettative di questo progetto all'inizio non erano molto alte ma col passare dei giorni sono riuscito a cambiare idea e ricredermi. Mi è piaciuto molto, soprattutto perché ho passato questi momenti insieme ai miei compagni di classe e mi sono divertito»; infine, Rachele Grioni: «All'inizio i primi due giorni in Dad sono stati impegnativi, in presenza ho avuto modo di lavorare in modo concreto a questo progetto, mettendomi in gioco. Ho avuto la possibilità di fare il cameraman dato che la fotografia è una mia passione». ■



Superficie 62 %

04/57



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04/57 **GLI INTERVENTI** Cresce la preoccupazione delle associazioni per il calo delle imprese nell'arco di un anno

I timori di una congiuntura pesante: le categorie invocano misure concrete

■ La "febbre" dei prezzi e le tensioni internazionali preoccupano, così come la linea in discesa della demografia delle imprese. Di fronte a prospettive congiunturali a tinte fosche, per le associazioni di categoria del territorio occorre non perdere occasioni per lo sviluppo.

È l'analisi del mondo produttivo, del commercio e dei servizi del Lodigiano, i cui rappresentanti sono intervenuti ieri mattina al convegno sul focus sull'economia locale, all'interno della Bcc Centropadana in corso Roma. Dopo i saluti del prefetto Enrico Roccotagliata e dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** - che ha invitato il territorio a fare sistema di fronte alle sfide della crisi - sul palco si sono succedute le relazioni delle categorie. «Lo studio presenta dati non molto positivi - sottolinea Sabrina Baronio, presidente di Confartigianato - il territorio si trova in una posizione eccezionale, con quattro caselli autostradali, siamo a cavallo tra Milano e Piacenza, ma non riusciamo a raccogliere adeguatamente gli influssi positivi della città metropolitana e ad agganciare il treno della crescita». Un tema che è stato ripreso anche da Vittorio Codeluppi, guida di Asvicom (commercio e pmi): «Siamo un territorio di servizi, con una miriade di micro imprese. Il Lodigiano deve decidere in quale direzione vuole andare. Bisogna cercare intercettare le imprese che investono, guardando anche a Milano». E Mauro Sangalli, segre-

tario dell'Unione artigiani invoca misure concrete: «Servono strategie per i prossimi anni, superiamo le politiche dei no, per creare le condizioni per il lavoro». Ma le difficoltà ora si registrano soprattutto sul fronte dell'energia e Confcommercio lancia un appello: «Le imprese oggi si aspettano risposte immediate», invoca il segretario generale Isacco Galuzzi. Durante il seminario, all'interno della splendida cornice della "piazza" del quartier generale di Centropadana, che in programma ha visto il saluto del presidente della Bcc Angelo Boni e del presidente nazionale dei dottori commercialisti (Aidc) Andrea Ferrari, le analisi si sono concentrate su alcuni dei settori chiave. Uno dei questi è quello delle costruzioni, che dopo l'espansione per i bonus edilizi rischia di soffrire. Per spingere sull'acceleratore - come ricordato dal delegato territoriale di Ance, Nicola Sverzellati - l'obiettivo di tante imprese è stato quello di puntare su innovazione e sostenibilità con case ad impatto zero. Infine, la prospettiva che potrebbe aprire nuovi scenari è quella dell'export, una voce in forte crescita nel Lodigiano: ««La spinta alle esportazioni permette alle imprese di ottenere credito e va per questo incoraggiata - esprime Paolo Caresana del consorzio Lodi export - dopo il Covid siamo tornati a partecipare alle fiere e questo per noi significa fare affari». Una prospettiva che si spera non subisca una brusca frenata per il conflitto in Ucraina. ■

M. B.



Il presidente dell'associazione di categoria di Asvicom Codeluppi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %

ALLEANZA DELLA COOPERAZIONE: «MISURA IMPORTANTE»

Regione Lombardia riapre il bando per il sostegno al credito delle cooperative

Regione Lombardia, su iniziativa dell'assessorato allo Sviluppo Economico, riapre il bando per il sostegno alle imprese cooperative, stanziando 1,2 milioni di euro. «In questo momento di crisi, che tocca inevitabilmente anche le nostre cooperative, in particolare per gli insostenibili costi energetici, è ancora più apprezzato il rifinanziamento della misura, un sostegno importante, che permetterà di gestire meglio il presente, guardando al futuro», commenta Massimo Minelli, presidente dell'Alleanza della Cooperazione Lombarda.

«Le cooperative sono una parte fondamentale del sistema imprenditoriale lombardo e sostenendo loro di fatto si sostiene l'intero territorio. Lavorare insieme, istituzioni e associazioni di rappresentanza, come è stato fatto anche in questo caso, porta benefici a 360 gradi, anche per questo ci auguriamo che questo rifinanziamento sia un segnale che poi potremo consolidare anche in maniera più strutturale nel 2023», aggiunge Attilio Dadda, copresidente dell'Alleanza della Cooperazione Lombarda.

«Per tutti questi motivi – conclude Cinzia Sirtoli, copresidente dell'Alleanza della Cooperazione Lombarda – va il nostro ringraziamento in particolare all'assessore **Guides**».

Il rifinanziamento di 1,2 milioni di euro si aggiunge agli oltre 16 mi-

lioni già stanziati con la misura di sostegno alla capitalizzazione.

LA MISURA - Lo sportello è aperto dal 15 settembre 2022 fino ad esaurimento risorse. I destinatari del bando sono le imprese cooperative (inclusi i Circoli Cooperativi e le Cooperative di comunità), le Cooperative Sociali e i loro consorzi, regolarmente iscritte nel registro delle imprese e nell'albo delle cooperative con almeno una sede operativa attiva in Lombardia.

FINANZIAMENTI - Progetti di investimento finalizzati all'avvio, all'ammodernamento e/o al potenziamento del ciclo produttivo, volti alla creazione di valore aggiunto economico e sociale e progetti di WBO, ossia volti alla creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative, mediante l'acquisizione di un ramo di azienda o di asset aziendali di un'impresa oggetto di procedura concorsuale, costituite da soci che, per almeno il 50% del numero totale, alternativamente: i) siano stati dipendenti dell'impresa oggetto dell'operazione di acquisizione del ramo aziendale o di asset aziendali della stessa; ii) siano lavoratori in condizione di svantaggio.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE - La domanda dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del sistema informativo bandi online disponibile

all'indirizzo: <https://www.bandi.servizirl.it/>.



IL FOCUS

Ecco la fotografia dell'economia del nostro territorio

■ "Lo stato di salute e le chiavi per la crescita". Questo il tema del "Focus sull'economia lodigiana" organizzato dall'Associazione italiana dottori commercialisti, sezione di Lodi e da Banca Centropadana oggi dalle 9.30 alle 12.30 nella sede della Bcc (corso a Roma a Lodi). Il programma prevede in apertura i saluti istituzionali del presidente di Banca Centropadana, Angelo Boni, del presidente nazionale dell'Aidc, Andrea Ferrari, e dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guides. Seguiranno la presentazione di Davide Stasi, data analyst e giornalista, del volume "L'economia a Lodi e provincia". La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alla tavola rotonda sul tema "Prospettive e chiavi per la crescita". Introdotti e moderati dal direttore de "il Cittadino" Lorenzo Rinaldi, interverranno il direttore generale della Centropadana, Luca Barni, il presidente di Odcec Lodi (l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) Pierluigi Carabelli, il presidente della Provincia, Fabrizio Santantonio, e il sindaco Andrea Furegato.



04757



Il numero dei mezzi elettrici circolanti in provincia sono ancora molto pochi: i bergamaschi continuano a preferire i mezzi a benzina

Automotive Transizione ecologica 04757

Niente corsa all'elettrico Contro lo smog anche il diesel più pulito

Nell'automotive Bergamo è un territorio produttivo di riferimento con oltre 10 mila addetti in filiera e figura tra le nove città italiane scelte dalla Commissione Europea come apripista per la neutralità climatica entro il 2030 (la Missione di Horizon Europe). Sui quasi sette milioni di veicoli della Lombardia, la provincia ne ha 800 mila, 625 autovetture (e 155 motocicli) ogni mille abitanti. Fra le immatricolazioni la scelta è soprattutto per i veicoli a benzina (53,6%). Le vetture elettriche sono 2.677, pari allo 0,38% del totale.

a pagina 2

TRANSIZIONE | ECOLOGICA

Binda (Cna): difendiamo il green, ma puntare tutto sull'elettrico impatterebbe su occupati e competitività

Auto elettriche, avanti piano (0,38%) Pure il diesel pulito per battere lo smog

Le colonnine

In città si è passati dall'unica ricarica nel 2017 alle 2 del 2018, alle 35 attive oggi con previsione di un raddoppio nel 2023

Non è solo una questione di numeri e percentuali, ma se da un lato si tratta di centrare obiettivi ambientali e sostenibili, dall'altro si deve puntare a preservare quelli industriali e produttivi. Riuscire a conciliarli non sarà facile in un settore, come quello dell'auto-

motive, che vede Bergamo come territorio produttivo di riferimento con oltre 10 mila addetti in filiera e, nello stesso tempo, figurare tra le nove città italiane scelte dalla Commissione Europea per aver accettato la sfida di porsi come apripista al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica già entro il 2030 (la Missione di Horizon Europe). Dunque, Bergamo è chiamata a giocare un ruolo centrale nella decarbonizzazione an-

che in un'ottica di emissioni e mobilità, fattore dove entrano un'infinità di mezzi ed opportunità: dal car sharing, ai mo-



Superficie 87 %

04757

nopattini alle biciclette, al potenziamento del trasporto pubblico. Senza dimenticare di essere in Lombardia, una regione che, secondo le stime del Centro Studi Sintesi di Cna Lombardia, nell'automotive vanta 13 mila imprese attive con 55 mila addetti e un valore aggiunto di 3,6 miliardi di euro. Sui quasi sette milioni di autoveicoli circolanti nella regione, stima la ricerca di Cna, Bergamo ne conta 800 mila pari all'11,4% sul totale regionale. Praticamente, come si rileva anche dal recentissimo report del Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, questo significa una corrispondenza di 625 autovetture (e 155 motocicli) ogni mille abitanti con una densità di mezzi di trasporto privato che mette la città di Bergamo al primo posto delle nove città ricomprese nella sfida europea (Torino, Padova, Parma, Bologna, Firenze, Prato, Roma e Milano che, grazie al trasporto pubblico e alle ztl è la più virtuosa di tutte). Il macro dato fa il paio con un'ulteriore ripartizione percentuale relativa alle immatricolazioni avvenute nel 2020: la scelta dei bergamaschi è caduta in modo preponderante sui veicoli a benzina (53,6%), seguiti da quelli a gasolio (34,1%) e, molto distanziati, sui mezzi a basse emissioni (12,3%), ambito nel quale le auto elettriche costituiscono una percentuale decisamente bassa (i bergamaschi hanno preferito per oltre l'80% le ibride e quelle a gas e bi-fuel). Tirando le somme, se in città circolano 3,2 auto elettriche ogni mille abi-

tanti, su base provinciale le auto elettriche ammontano a 2.677 unità, pari allo 0,38% del parco autovetture circolanti. Nonostante il trend di crescita molto elevato in ambito europeo, anche probabilmente a causa di una politica di incentivazione che non ha soddisfatto compiutamente le aspettative del mercato, in Italia le auto full electric crescono, ma non decollano. E le perplessità non mancano. «Oggi l'elettrico in Lombardia rappresenta il 5,4% del totale delle immatricolazioni — ha spiegato Stefano Binda, segretario di Cna Lombardia -. Un dato in costante crescita, ma che suggerisce qualche perplessità nell'affidare a una mobilità di fatto totalmente elettrica, entro il 2035, il tema di una mobilità sostenibile. Siamo preoccupati che questa via non abbia successo, siamo preoccupati dei suoi costi e della capacità del sistema di "reggere" ai volumi di elettricità da mettere a disposizione, anche alla luce delle dinamiche di prezzo di questi mesi». Oltre al caro energia, si deve mettere in conto poi un altro fattore: la lenta installazione di colonnine di ricarica che, sottolinea lo studio ministeriale: «È un ritardo che, oltre a rendere molto ripida la curva verso le emissioni zero al 2030, rischia poi di influire negativamente sui flussi turistici dai Paesi europei più prossimi che presentano tassi di penetrazione di mobilità elettrica molto superiori all'Italia». A Bergamo si è passati da un'unica colonnina di ricarica nel 2017, alle 2 del 2018

alle 35 attualmente attive (con previsione di un raddoppio nel 2023). «Siamo inoltre preoccupati per gli impatti che una transizione ecologica esclusivamente incentrata sull'elettrico avrebbe sullo stato di salute del comparto automotive lombardo, sia in termini di competitività sia in termini di occupati», ha evidenziato ancora Binda —. Noi non chiediamo di allentare la stretta sui fattori di inquinamento, tutt'altro. Riteniamo tuttavia che puntare di fatto quasi tutte le nostre fiches sull'elettrico non sia la risposta più efficiente. I motori diesel di ultima generazione sono tra i meno inquinanti in base a test indipendenti i cui risultati sono noti. Questo significa — ha concluso — che anche la tecnologia oggi percepita come la peggiore disponibile in realtà ha raggiunto standard accettabili nella lotta all'inquinamento. Benzina, diesel, elettrico, metano, idrogeno, motorizzazioni pure o ibride. Tutto può partecipare alla nostra crociata per l'ambiente». «La Regione Lombardia — ha ribadito l'assessore **Guido Guidesi** presente all'incontro di diffusione dello studio Cna — persegue un'economia pienamente green, attraverso il principio di neutralità tecnologica. Questo per supportare il pluralismo di mercato e le filiere già esistenti che, al contrario, sarebbero messe a rischio dal conseguimento del medesimo obiettivo con l'esclusivo strumento della mobilità elettrica».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Perseguiamo la sostenibilità attraverso il principio di neutralità tecnologica. Questo per supportare il pluralismo di mercato e le filiere già esistenti che al contrario sarebbero messe a rischio

Guido Guidesi
Assessore regionale



Sviluppo economico
L'assessore regionale
Guido Guidesi



Automotive È critica la scelta green per tutti

di **Alessandra Troncana**

L'elettrico va in retromarcia: in Lombardia, viaggiano 6,9 milioni di auto, ma solo lo 0,4% ha il motore a emissioni zero. Per l'automotive, seguire il tracciato del Fit for 55 è un atto masochistico. I dati del Centro studio sintesi per Cna ribadiscono il concetto: le oltre 13 mila aziende della regione — che hanno 55 mila dipendenti e generano un valore aggiunto di 3,6 miliardi di euro — non possono convertirsi tutte al green. E non possono farlo nemmeno nei tempi e nei modi previsti.

a pagina 7

Energia, l'automotive lombarda punta alla «neutralità tecnologica»

Bozzini (Cna): «La crisi che stiamo vivendo sta portando a galla i difetti strutturali del Fit for 55»

L'elettrico va in retromarcia: in Lombardia, viaggiano 6,9 milioni di auto, ma solo lo 0,4% ha il motore a emissioni zero. Per l'automotive, seguire il tracciato del Fit for 55 è un atto masochistico: lo stop europeo alla vendita di diesel e benzina entro il 2035 saboterà l'intero settore, le sue competenze e i suoi addetti.

I dati del Centro Studio Sintesi per Cna ribadiscono il concetto: le oltre 13 mila aziende della regione — che hanno 55 mila dipendenti e generano un valore aggiunto di 3,6 miliardi di euro — non possono convertirsi tutte al green. E non possono farlo nemmeno nei tempi e nei modi previsti. «La prospettiva è vivere o morire», dice l'assessore allo Sviluppo economico di Palazzo Lombardia **Guido Guidesi**. La mobilità sostenibile fatica a ingranare: il 46% delle nuove auto immatricolate nel 2021 va ancora a benzina, il 35% è ibrido e il 13% a gasolio. Per Giovanni Bozzini, presidente di Cna, «è facile riempirsi la bocca di dogmi, parlare di ambiente, ma bisogna capire come possano essere raggiunti certi obiettivi. Dove inseriranno la spina della corrente le 6

milioni di auto che circolano a Milano? Manca l'infrastruttura». Le sue previsioni vanno oltre il pessimismo: «Nel prossimo trimestre, a causa dei costi energetici, assisteremo alla riduzione dei siti produttivi, alla concentrazione di tutte le attività che hanno le bollette calmierate, al riempimento magazzini, alla cassa integrazione e allo stoccaggio. Se fossi il presidente del Consiglio, non credo riuscirei a dormire».

Il cambiamento imposto dall'Unione europea è inevitabile e monocratico: rischia di rendere il Paese ancora più dipendente dalla Cina. «Non vogliamo cambiare l'obiettivo ma raggiungerlo in un altro modo: attraverso i biocarburanti, per esempio. A Bruxelles abbiamo fatto una proposta razionale su cui insisteremo: la neutralità tecnologica ci consentirebbe di mantenere la filiera attuale, aggiungere quella dei veicoli elettrici e dei biocarburanti, tutelare l'occupazione e sviluppare nuove competenze e nuovi posti di lavoro. Oltre al tema economico, c'è quello sociale: le persone che hanno un Euro 2 o un Euro 3 devono avere la possibilità di comprare l'ibrido». Infine, l'assessore aggiun-

ge un retro-pensiero: «Se l'obiettivo è avere meno auto in circolazione, allora sono tutti a rischio. Per questo abbiamo deciso di partecipare all'alleanza delle regioni europee sull'automotive».

Stefano Binda, segretario di Cna Lombardia, ha «qualche perplessità sul fatto di affidare a una mobilità totalmente elettrica entro il 2035 il tema di una mobilità sostenibile. Siamo preoccupati che questa via non abbia successo, siamo preoccupati dei costi e della capacità del sistema di «reggere» ai volumi di elettricità da mettere a disposizione. Siamo inoltre preoccupati per gli impatti che una transizione ecologica esclusivamente incentrata sull'elettrico avrebbe sullo stato di salute del comparto automotive».

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

Alla guida



● Giovanni Bozzini è presidente di Cna

● Ieri l'associazione lombarda degli artigiani ha presentato la propria analisi sul settore dell'automotive in regione lombardia



Il comparto Sono 13 mila le aziende legate alla filiera dell'auto in Lombardia

LA CRISI PRESENTA IL CONTO

Imprese senza energia: ordini in «picchiata»

Caro bollette, sos di Assolombarda. Rinviato ancora il via libera alle caldaie

■ È crisi nera. Slitta ancora il via libera all'accensione dei riscaldamenti. La data era stata già spostata dal 15 al 29 ottobre e ieri il sindaco Beppe Sala firmerà oggi l'ordinanza che rinvia il permesso al 3 novembre. Ma il caro energia, insieme al calo degli ordini, sta mettendo in allarme Assolombarda. Il presidente Alessandro Spada è «molto preoccupato» per lo stato di salute delle imprese. L'ultimo

booklet economia a cura del Centro studi dell'associazione degli industriali lombardi denota che le prospettive per l'economia regionale sono «in progressivo peggioramento, all'interno di uno scenario di indebolimento globale ed europeo più marcato del previsto» e a settembre è scesa ancora la fiducia, si sono ridimensionati «pesantemente» gli ordini.

Chiara Campo a pagina 2

Le caldaie restano spente fino al 3 novembre Ed è allarme imprese

*Assolombarda: «Fermare il caro energia
Molto preoccupati per il calo degli ordini»*

RISCALDAMENTI

Ordinanza del sindaco
per tagliare bollette
e inquinamento in città

Chiara Campo

■ Slitta ancora il via libera all'accensione dei riscaldamenti. La data era stata già spostata dal 15 al 29 ottobre e ieri il sindaco Beppe Sala firmerà oggi l'ordinanza che rinvia il permesso al 3 novembre. «Visto che il tempo è buono si possono tenere spente le caldaie fino al 2 compreso, con il duplice obiettivo di risparmiare e non inquinare» ha sottolineato. Stessa misura dovrebbe riguardare i mezzi Atm.

E il caro energia, insieme al calo degli ordini, sta met-

tendo in allarme Assolombarda. Il presidente Alessandro Spada è «molto preoccupato» per lo stato di salute delle imprese. L'ultimo booklet economia a cura del Centro studi dell'associazione degli industriali lombardi denota che le prospettive per l'economia regionale sono «in progressivo peggioramento, all'interno di uno scenario di indebolimento globale ed europeo più marcato del previsto» e a settembre è scesa ancora la fiducia, si sono ridimensionati «pesantemente» gli ordini e si riducono le aspettative di imprese e consumatori per l'ultima parte del 2022. «C'è un pesante calo degli ordini da quest'estate - avverte Spada -.

Il prezzo che le nostre aziende pagano per l'energia elettrica è quattro volte quello pre Covid mentre il costo del gas è aumentato di dieci volte in due anni. Le forti pressioni sui costi incidono negativamente sul nostro territorio, traino dell'economia italiana, con il rischio di colpire ulteriormente la produzione. Occorre contrastare subito gli effetti di inflazione e rincari. Da tempo segnaliamo questo allarme che, se non contrasta-



Superficie 45 %

04757
to adeguatamente, può portare alla chiusura di molte imprese mettendo in pericolo posti di lavoro». La frenata sugli ordini riguarda sia il mercato interno sia (e soprattutto) quello estero, al di sotto dei livelli del 2021, e anche le attese di domanda e produzione per l'inverno scendono sui minimi di fine 2020. Oltre la metà delle imprese manifatturiere dichiarano ostacoli alle esportazioni, e nei servizi il calo della fiducia a settembre è anche più accentuato (dopo una tenuta maggiore in estate grazie allo slancio del turismo). Tra i settori più dinamici nel 2021 rispetto al 2019 e anche nella prima metà del 2022 ci sono in compenso l'Alimentare (+13,8%) e l'Elettronica (+12,7%).

Sul caro energia interviene anche l'assessore regionale alle Attività produttive **Guido Guidesi**, facendo pressing su Ue e nuovo governo: «Sul contenimento dei prezzi del gas ci aspettiamo dall'Europa che si passi finalmente si passi dagli annunci ai fatti, dall'esecutivo interventi rapidi come misure sul credito dal punto di vista delle garanzie. E anche le banche devono partecipare in maniera attiva». **Guidesi** assicura che la Regione «ha fatto la propria parte. Saremo soddisfatti nel momento in cui vedremo nella disponibilità delle imprese quegli strumenti che diventano fondamentali per la prosecuzione delle loro attività, elementi chiave per la tenuta occupazionale del nostro sistema».



Spada

Agire subito per non fermare l'economia, traino del Paese



Sala

Il tempo è ancora bello I termosifoni non li accendiamo

04757

04757

Automotive Nubi elettriche

 04757

Obiettivo emissioni zero sì, ma per la Cna «non si raggiunge mandando in rovina un intero settore»

NUMERI

**Il settore in Lombardia
rappresenta
13mila aziende
e quasi 56mila addetti
«L'orizzonte si sposti
oltre il 2035»**

di **Roberto Canali**
MILANO

Arrivare alle emissioni zero consentendo la circolazione ai soli mezzi elettrici è un po' come gettare via il bambino con l'acqua sporca. «Per risolvere un problema, quella dell'inquinamento, si rischia di mandare in rovina un intero settore e provocare un danno economico senza precedenti – spiega Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia -. Questo Paese ha già troppe dipendenze e rischia di averne ancora di più: siamo legati alla Russia per l'energia, lo saremo alla Cina per le batterie». Di mezzo c'è il futuro di un settore che solo in Lombardia, secondo i dati di CNA, rappresenta 13mila imprese e quasi 56mila addetti impegnati nella produzione di componenti poi utilizzate dall'industria automobilistica e nel comparto della riparazione. Il valore aggiunto di questo settore è pari a 1,25 miliardi di euro di poco sotto a 1,7 miliardi di valore aggiunto dei concessionari. In Lombardia si contano 7 milioni di autoveicoli, il 6,2 milione sono autovetture, poi l'11% sono i veicoli industriali. Il 56% del parco circolante è euro 5 e 6. Le immatricolazioni danno una tendenza di rallentamento per il gasolio che nel 2015 valeva il 48% delle nuove immatricolazioni, oggi solo il 13%. Si nota la

progressione dell'ibrido, oggi siamo al 34,9%, l'elettrico è il 5,4% (quelle totalmente elettriche) nel 2018 erano appena lo 0,2%. Il pacchetto degli incentivi ha influito.

Il passaggio dai motori endotermici a quelli elettrici però rischia di mandare in crisi il sistema, anche perché questo tipo di propulsori necessita fino al 60% in meno di manutenzione. «Siamo per la decarbonizzazione, ma contestiamo che l'elettrico sia l'unica via per ottenere questo risultato – spiega l'assessore Guido Guidesi che ricopre la delega allo Sviluppo Economico in Regione -. L'impatto zero delle auto, per noi si può ottenere anche attraverso il motore endotermico, grazie a carburanti bio e green, che magari ci farebbero raggiungere le emissioni zero anche prima rispetto alla data prefissata. Il tema è non cambiamo l'obiettivo, ma attraverso la neutralità tecnologica consentiteci di approdare al risultato attraverso le risorse di ricerca e industriali della nostra Regione. Abbiamo presentato queste proposte a Bruxelles, abbiamo chiesto il confronto con la Commissione Europea, ci siamo confrontati con altre regioni europee. Noi non diciamo di no agli autoveicoli elettrici, ma chiediamo di aggiungere anche la filiera dei biocarburanti con opportunità di lavoro e nuove competenze».

Non ha dubbi il presidente Bozzini. «Venendo a Milano questa mattina ho guardato con occhi diversi la città – conclude - c'erano auto ovunque e mi sono chiesto dove andranno quando dovranno inserire la spina nella rete elettrica per caricarsi. Ho sentito che l'Europa vuole spostare più in là il termine del 2035 per lo stop ai motori endotermici. Dovremo pensarci seriamente anche noi, non riusciamo a spendere i soldi del Pnrr figuriamoci costruire un'infrastruttura per le auto elettriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1997 - T.1997



04757

04757



Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia

«Transizione green senza cancellare il lavoro»

L'incontro Cna

Guidesi: non solo elettrico ma altri carburanti «verdi». In Bergamasca le auto eco sono oggi lo 0,38% del totale

«Il raggiungimento degli obiettivi ambientali già prefissati può essere ottenuto con altri mezzi tecnologici, non solo con l'omologazione all'unico sistema elettrico». **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, precisa che «un'altra via» è possibile verso la transizione verde, durante la presentazione dei dati elaborati dal Centro studi Sintesi per conto di Cna Lombardia.

«Siamo convinti che l'obiettivo dell'impatto zero – aggiunge l'assessore – si può raggiungere anche con lo sviluppo di nuove competenze, con l'impiego di carburanti bio e green. E magari si arriverà prima della scadenza del 2035. La Lombardia, in alleanza con altre regioni, ha proposto non di cambiare obiettivo, ma, attraverso lo sfruttamento delle capacità e dell'ingegno della nostra regione, di arrivare ad una decarbonizzazione che salvaguardi l'ambiente e anche le imprese attive nel comparto e l'occupazione. Con lo sviluppo della filiera di biocarburanti si avranno opportunità per nuove imprese e altri posti di lavoro».

Oggi nel comparto automo-

tive sono attive oltre 13mila imprese il Lombardia, con più di 55mila addetti. «Tutti siamo attenti all'ambiente – osserva Giovanni Gozzini, presidente di Cna Lombardia – ma poi si deve capire quali dogmi sono percorribili. Sull'elettrico non abbiamo ancora le infrastrutture necessarie». Poi, in questo periodo contingente «la gente si sta sovraccaricando di costi, consuma di meno e questa riduzione ricadrà a catena su tutte le filiere, con una crisi di mercato che porterà a perdite di posti di lavoro».

Dei circa 6,2 milioni di autovetture circolanti in Lombardia a fine 2021, secondo la ricerca di Sintesi, oltre la metà è alimentata a benzina (54,5%), una quota superiore al dato nazionale (44,7%). Oltre un terzo (34,5%) è invece alimentata a gasolio (42,9% il dato nazionale). Le cosiddette auto «ecologiche» (gpl, metano, elettriche e ibride) sono in costante aumento e rappresentano oggi il restante 11% del circolante in Lombardia, nel 2015 erano meno del 7%. In provincia di Bergamo circolano oltre 695mila vetture; le elettriche sono 2.677, lo 0,38% del totale.

Andrea Iannotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

«Energia Dagli annunci si passi ai fatti»

L'intervento

L'assessore regionale

Guido Guidesi

«Intervenire sui costi
è un'assoluta priorità»

«Dall'Europa ci aspettiamo che, finalmente si passi dagli annunci ai fatti. Dal nuovo Governo interventi rapidi come, ad esempio, misure sul credito dal punto di vista delle garanzie, mentre dalle banche attendiamo una loro partecipazione attiva». Questi, in estrema sintesi, i concetti espressi da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, in un'intervista pubblicata sulla pagina Facebook di Lombardia Notizie Online.

«I costi dell'energia - ha spiegato Guidesi - restano sempre al primo posto dell'agenda che riguarda le mie competenze. Certamente l'accordo per il contenimento dei prezzi del gas, annunciato nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio Europeo Charles Michel è un nuovo elemento positivo, ora dobbiamo capire come si concretizzerà. Sono ormai trascorsi sette mesi tra continui rinvii e decisioni non prese, speriamo sia la volta buona».

«Saremo soddisfatti - prosegue - nel momento in cui vedremo nella disponibilità delle imprese quegli strumenti che diventano fondamentali per la prosecuzione delle loro attività, elementi chiave per la tenuta occupazionale del nostro sistema».

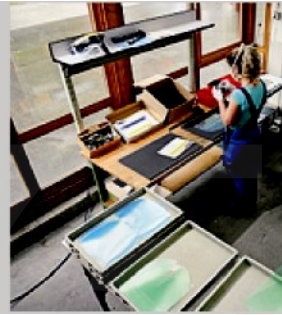
C'è molta attesa per i provvedimenti che verranno varati dal nuovo Governo. «Servono misure che riguardano il credito dal punto di vista delle garanzie. Chiediamo con forza anche la partecipazione di tutte le banche - ha aggiunto Guidesi - perché abbiamo bisogno che ognuno faccia la sua parte per dar modo alle aziende e al sistema occupazionale di stabilizzarsi».



L'INCOGNITA

**Motori elettrici
Aziende a rischio**Possibili ricadute su 13mila
aziende dell'automotive
lombardo «Obiettivo giusto,
ma serve neutralità tecnologica»

GISPI A PAGINA 10



Transizione green Rischia una filiera con 13 mila aziende

Mobilità. Il passaggio alla motorizzazione elettrica e le possibili ricadute sull'automotive lombardo
«Obiettivo giusto ma serve neutralità tecnologica»

■ «Occorre pragmatismo, sbagliate le chiusure ideologiche»

MARIA GRAZIA GISPI

Il numero medio delle revisioni mensili delle auto a Como è il più basso in Lombardia con 89 revisioni a fronte delle 118 di Lecco e le 154 di Sondrio. Sempre a Como le officine meccaniche che si occupano della filiera e della manutenzione delle auto sono 168 che, solo quest'anno, hanno revisionato 104mila auto, 13mila moto e 2mila ciclomotori.

I dati rilevati dal Centro Studi Sintesi e diffusi ieri da Cna Lombardia e hanno restituito uno ritratto nel dettaglio della filiera regionale dell'auto, costituita da 13.020 imprese attive con oltre 55mila addetti e capace di generare un valore aggiunto sopra i 3,6 miliardi di euro.

Parco mezzi

Oggi l'intera filiera è affacciata su una crisi annunciata dalla decisa svolta europea verso l'elettrico totale: in giugno il Parlamento europeo ha infatti approvato lo stop alla vendita di auto a

benzina e diesel a partire dal 2035.

Di fatto le auto circolanti stanno diminuendo, se questo alla fine è l'obiettivo visti i costi non per tutti dell'elettrico: la curva di crescita dal 2015 si è nel 2021 stabilizzata, con una minima flessione.

Tra le autovetture di prima iscrizione, al 31 dicembre 2021, prevalgono ancora quelle alimentate a benzina (46%), nonostante il calo dell'ultimo biennio; quasi il 13% di queste è a doppia alimentazione (benzina e gpl o metano). L'alimentazione a gasolio è solo per il 13% delle autovetture immatricolate nel 2021. Sono invece in crescita le prime iscrizioni di auto ibride (34,9%) ed elettriche (5,4%). Una conversione quindi che lentamente sta avvenendo.

A fronte degli altissimi tassi di inquinamento della pianura padana, la decisione dell'Ue appare quindi virtuosa, ma irrealistica: attualmente le auto elettriche rappresentano solamente lo 0,4% (23.429) dell'intero parco di autoveicoli della Lombardia che si attesta attorno ai 6,9 milioni.

«Condiviso l'obiettivo ambientale – è la premessa di Guido Guidesi, assessore allo svi-

luppo economico Regione Lombardia – abbiamo chiesto che ci fosse consentito raggiungerlo attraverso la neutralità tecnologica, utilizzando ancora il sistema endotermico con carburanti bio. Questo ci consente di mantenere l'attuale filiera e i posti di lavoro, ampliare la ricerca con nuove tecnologie e possibilità di sviluppo e aggiungere anche l'impegno per l'elettrico». Una progetto plurale, articolato, che promette di raggiungere la neutralità dell'impatto sull'ambiente anche prima dei tempi previsti perché può avvalersi della rete distributiva e delle soluzioni produttive che già ci sono.

L'impatto

«Esiste anche un problema di dipendenza da forniture estere – ha aggiunto Mario Gualco, portavoce per la meccanica di Cna del Lario e della Brianza – la conversione totale all'elettrico



04757

impone di rinunciare alla specificità tecnologica lombarda a favore dell'industria cinese. Inoltre va considerato l'impatto ambientale e sociale dell'estrazione e raffinazione dei minerali per le batterie, un processo altamente inquinante che pare non indignare nessuno» chiedendo così di mettere sulla bilancia degli inquinanti tutto il ciclo di produzione e smaltimento di un'auto.

«Puntare solo sulla tecnologia elettrica appare irrazionale perché i costi sociali ed economici potrebbero superare di gran lunga i benefici in termini di sostenibilità – ha concluso Giovanni Bozzini, presidente Cna Lombardia - ci vogliono, sì, incentivi, investimenti pubblici e politiche di accompagnamento alle nuove tecnologie, ma ci vuole anche una forte flessibilità ideologica, un certo pragmatismo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il 54% dei veicoli è alimentato a benzina

Dei circa 6,2 milioni di autovetture circolanti in Lombardia a fine 2021, oltre la metà è alimentata a benzina (54,5%): si tratta di una quota più elevata rispetto alla media nazionale (44,7%).

Oltre un terzo delle autovetture (34,5%) è invece alimentato a gasolio, a fronte di una quota del 42,9% nell'intero Paese. Le autovetture con alimentazione ecologica (gpl, metano, elettriche e ibride) sono in costante aumento e rappresentano oggi il restante 11% delle auto circolanti in Lombardia (12% a livello nazionale): nel 2015 erano meno del 7% del parco

complessivo.

Inoltre la distribuzione per categoria euro delle autovetture in Lombardia alla fine del 2021 mostra come oltre la metà siano classificate «euro 5» (20%) e «euro 6» (36%). Le imprese attive nel comparto sono 13.020 a fine giugno di quest'anno. Tra il 2015 e i primi sei mesi del 2022, il settore ha perso 576 imprese. Gli addetti oggi sono 55.645: tra il 2015 e il primo semestre 2022 il settore ha visto un aumento di 2.568 addetti per il trend positivo delle attività di riparazione (+74%) e i gommisti (+4%). M. GIS.



In una piccola impresa della filiera dell'automotive



Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia

04757

04757

AUTOMOTIVE: LO SCENARIO I NODI DELLA SVOLTA GREEN Elettrico: la rivoluzione spaventa tutto il settore

In Lombardia è «verde» solo lo 0,4% dei veicoli circolanti e il 5,4% delle immatricolazioni Bozzini (Cna): «Siamo favorevoli alla transizione ecologica, ma non sia irrazionale I costi sociali ed economici saranno molto superiori ai benefici in termini di sostenibilità»

di **MAURO CABRINI**

■ **CREMONA** La scadenza è già fissata: dal 2035 anche in Lombardia, e quindi a Cremona e in provincia, sarà messa al bando la vendita delle automobili e dei furgoni endotermici tradizionali. Tradotto: secondo il pacchetto 'Fit for 55' già approvato dal Parlamento Europeo, non si potranno più acquistare auto con motore endotermico. Una decisione che già ora, inevitabilmente, mette in estremo allarme l'intero comparto dell'Automotive regionale, che vanta 13.020 imprese attive con oltre 55 mila addetti per un valore aggiunto generato di oltre 3,6 miliardi di euro, e quello locale. Il tutto considerando che attualmente le auto elettriche rappresentano solamente lo 0,4% (23.429) dell'intero parco circolante di autoveicoli della Lombardia, che si attesta attorno ai 6,9 milioni e che si specchia, proporzionalmente, in numeri simili nel territorio.

Del tema, e dei rischi della filiera, si è discusso ieri in Cna Lombardia, dove è stato presentato lo studio «La filiera dell'Automotive in Lombardia» realizzata grazie alla collaborazione con il Centro Studi Sintesi che ha fotografato al meglio la situazione attuale che coinvolge l'intero comparto e la sfida tecnologica dell'elettrificazione nel prossimo decennio la quale comporterà allo stesso tempo minori esigenze di manutenzione ordinaria.

«I dati che abbiamo elaborato – sottolinea il presidente di Cna Lombardia, **Giovanni Bozzini** – ci spingono ad af-

fiancare il nostro grido di allarme a quello già lanciato giustamente dagli industriali del settore. Abbiamo finalmente spaccettato la rappresentazione della filiera in tutte le sue componenti: dalla fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche a quella dei sedili, dalla riparazione delle parti meccaniche alla manutenzione delle parti elettriche, dalla sostituzione degli pneumatici alla riparazione delle carrozzerie fino ai centri di revisione. Parliamo di un settore che ogni giorno vede circolare quasi 7 milioni di autoveicoli nella sola Lombardia e può vantare un valore aggiunto pari a oltre 3,6 miliardi di euro in tutte le sue componenti (produzione, commercio, riparazione, manutenzione, carrozzerie). L'Automotive lombardo dà lavoro a più di 50 mila persone».

Lo scenario: dei circa 6,2 milioni di auto circolanti in Lombardia a fine 2021, oltre la metà è alimentata a benzina (54,5%): si tratta di una quota più elevata rispetto alla media nazionale (44,7%). Oltre un terzo delle autovetture (34,5%) è invece alimentato a gasolio, a fronte di una quota del 42,9% nell'intero paese. Le cosiddette autovetture con alimentazione ecologica (gpl, metano, elettriche e ibride) sono in costante aumento e rappresentano oggi il restante 11% delle autovetture circolanti in Lombardia (12% a livello nazionale): nel 2015 erano meno del 7% del parco circolante. Inoltre la distribuzione per categoria euro delle autovetture circolanti in Lombardia alla fine del 2021 mostra

come oltre la metà siano classificate «euro 5» (20%) e «euro 6» (36%). Rispetto al 2015 è evidente l'azione di sostituzione ad opera dell'«euro 6», diventato obbligatorio in quell'anno per tutte le vetture di nuova immatricolazione. Negli anni si è assistito ad una riduzione della quota degli standard inferiori, ma soprattutto degli «euro» 4, 3 e 2.

«Oggi l'elettrico in Lombardia rappresenta il 5,4% del totale delle immatricolazioni – aggiunge **Stefano Binda**, segretario di Cna Lombardia –. Un dato in costante crescita, ma che suggerisce qualche perplessità sul fatto di affidare ad una mobilità di fatto totalmente elettrica entro il 2035 il tema di una mobilità sostenibile. Siamo preoccupati che questa via non abbia successo, preoccupati dei suoi costi e della capacità del sistema di reggere ai volumi di elettricità da mettere a disposizione, anche alla luce delle dinamiche di prezzo di questi mesi. E siamo preoccupati per gli impatti che una transizione ecologica esclusivamente incentrata sull'elettrico avrebbe sullo stato di salute del comparto automotive lombardo, sia in termini di competitività sia in termini di occupati. Su tutto, valgano i dati sulle immatricolazioni dei



Superficie 113 %

04757

04757

veicoli diesel: dal 47,6 per cento nel 2015 al 13 per cento nel 2021 Noi non chiediamo di allentare la stretta sui fattori di inquinamento, tutt'altro. Ritorniamo tuttavia che puntare di fatto quasi tutte le nostre fiches sull'elettrico non sia la risposta più efficiente. Usciamo dal dogmatismo tecnologico, ritroviamo il senso di una pluralità di fattori e di un mix di soluzioni vincenti in grado di rispondere a problemi complessi. I motori diesel di ultima generazione sono tra i meno inquinanti in base a test indipendenti i cui risultati sono noti. Questo significa che anche la tecnologia oggi percepita come la peggiore disponibile in realtà ha raggiunto standard accettabili nella lotta all'inquinamento».

Per questo, secondo Bozzini, «è imprescindibile aprire una discussione politica» non tanto sugli obiettivi di sostenibilità enunciati a livello comunitario, quanto piuttosto sulle modalità e sulle vie con cui raggiungerli.

«Puntare solo sulla tecnologia elettrica sarebbe irrazionale – è il pensiero, tranciante, del

presidente di Cna Lombardia – perché i costi sociali ed economici dell'operazione potrebbero superare di gran lunga i benefici in termini di sostenibilità. Naturalmente in cima ai pensieri di Cna Lombardia ci sono gli interessi del comparto e la sua transizione ecologica: ci vogliono, sì, incentivi, investimenti pubblici e politiche di formazione e accompagnamento alle nuove tecnologie sia per imprenditori sia per lavoratori, ma ci vuole anzitutto una forte flessibilità ideologica, un certo pragmatismo».

Ha provato ad ottenerlo la Regione: «Abbiamo cercato di riaprire il dibattito, cercando di proporre modi alternativi di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità – rivendica il lavoro della Regione, l'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** –. Ma evidentemente, i più arcigni sostenitori del non cambiare nulla rispetto a quanto deciso sono quelli che non hanno filiere dell'automotive sul loro territorio, in termini di componentistica, costruttori, manutentori. Un conto è condividere gli obiettivi climatici, un altro omologa-

re il metodo di raggiungimento di quegli obiettivi, cosa che svilisce la capacità di azione di ogni singolo territorio. Questo vorrebbe dire perdere possibilità di confronto su idee diverse».

Il tema sociale: «Chi oggi ha un veicolo Euro2 o Euro3 può avere in futuro l'auto o no? C'è chi oggi non si può permettere di sostituire una macchina, gente che non si potrà permettere nemmeno l'auto elettrica. E' un tema sociale da affrontare senza mettere in discussione gli obiettivi».

La conseguenza, secondo **Guidesi**, è chiara già ora: per la filiera dell'automotive, è quella tra vivere e morire.

«Perché nonostante quanto si dica in Europa, se un'impresa produce un pezzo per un motore endotermico, non si può riconvertire, se quel pezzo non fa parte dei veicoli elettrici – entra nel merito l'assessore regionale –. Per questo noi crediamo che serva neutralità tecnologica al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOZZINI



« Più pragmatismo e meno ideologia
Indispensabile aprire il dibattito politico »»

BINDA



« Preoccupati per l'impatto sul sistema: potrebbe anche non reggere »»

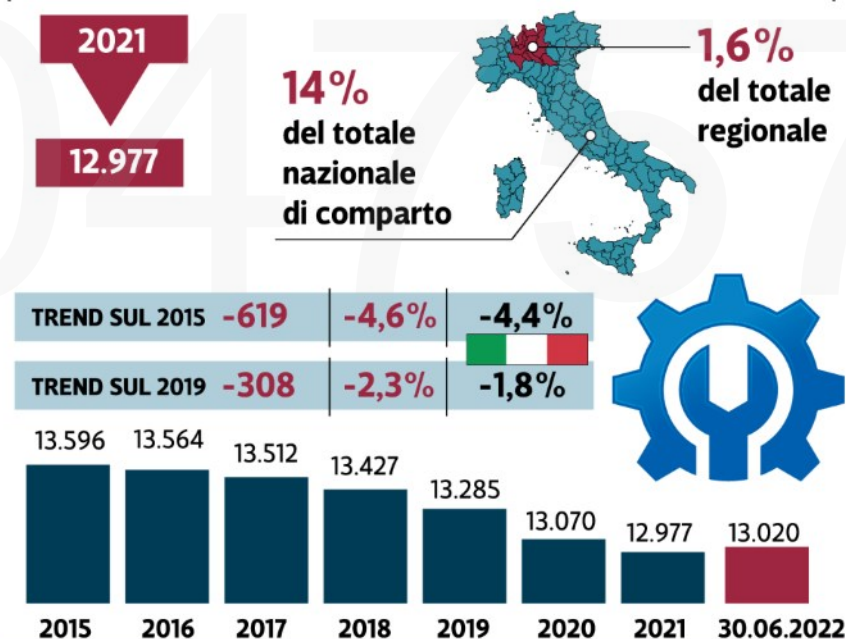
GUIDESI



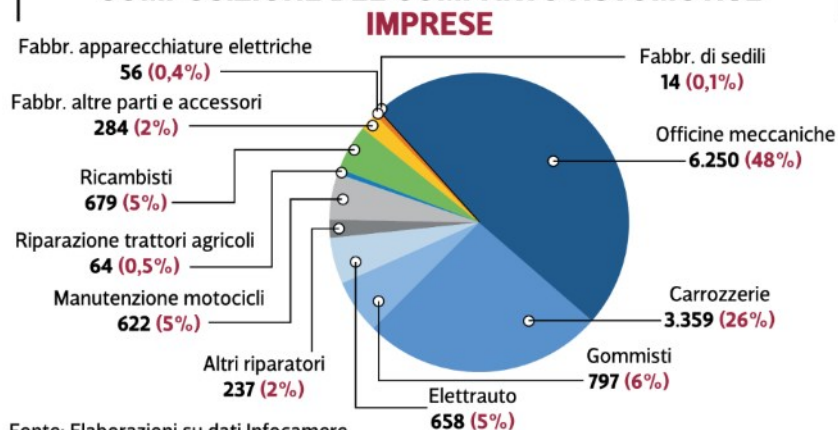
« La prospettiva del comparto? Così rischia di dover scegliere tra vita e morte »»

AUTOMOTIVE IN LOMBARDIA

NUMERO DI IMPRESE ATTIVE



COMPOSIZIONE DEL COMPARTO AUTOMOTIVE

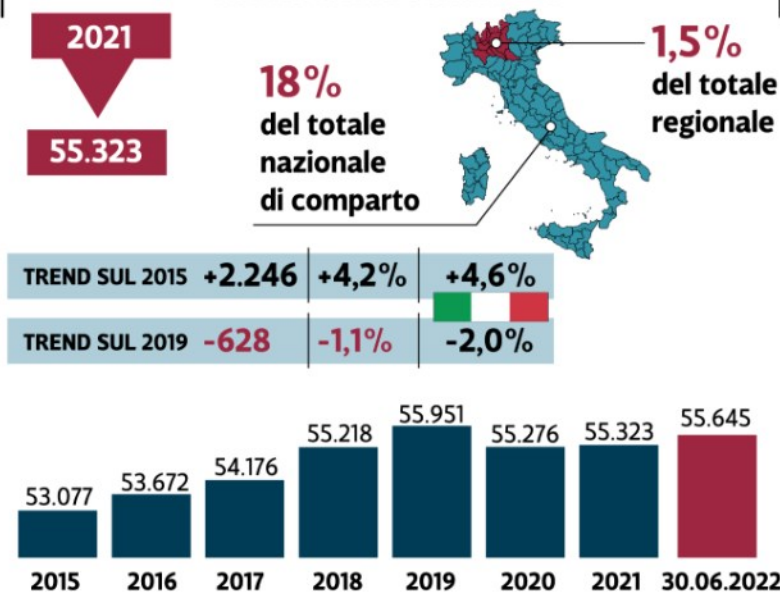


04757

IMPRESE PER TIPO DI ATTIVITÀ

	IMPRESE 2015	IMPRESE 2021	SALDO PERIODO	TREND PERIODO	
				LOMB.	ITALIA
FABBR. APPARECCHIATURE ELETTRICHE	58	57	-1	-1,7%	+6,3%
FABBRICAZIONE DI SEDILI	12	14	+2	+16,7%	+33,3%
FABBR. ALTRE PARTI E ACCESSORI	303	276	-27	-8,9%	-4,0%
OFFICINE MECCANICHE	6.444	6.239	-205	-3,2%	-3,4%
CARROZZERIE	3.415	3.344	-71	-2,1%	-4,8%
ELETTRAUTO	833	661	-172	-20,6%	-16,2%
GOMMISTI	756	788	+32	+4,2%	+2,8%
ALTRI RIPARATORI	133	231	+98	+73,7%	+76,6%
MANUTENZIONE MOTOCICLI	658	624	-34	-5,2%	-6,8%
RIPARAZIONE TRATTORI AGRICOLI	61	64	+3	+4,9%	+19,1%
RICAMBISTI	923	679	-244	-26,4%	-11,2%
TOTALE	13.596	12.977	-619	-4,6%	-4,4%

ADDETTI DEL COMPARTO

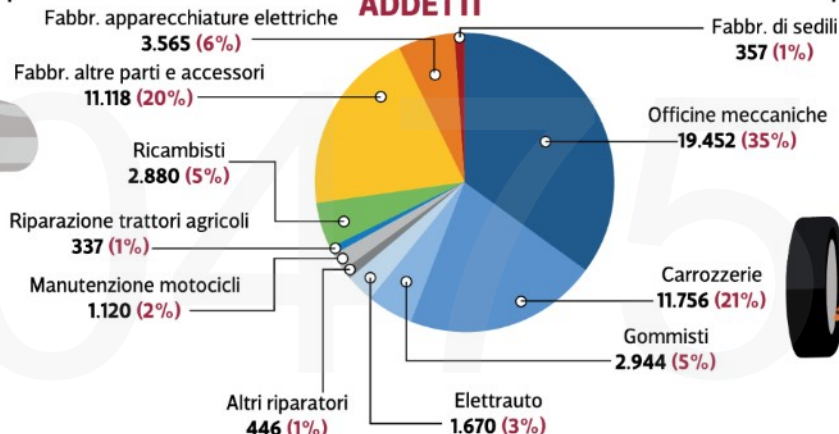


04757

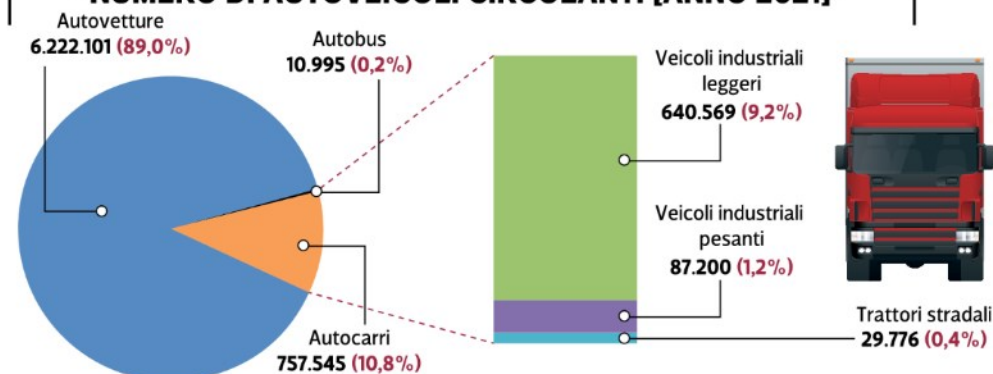
04757

COMPOSIZIONE DEL COMPARTO AUTOMOTIVE

ADDETTI



NUMERO DI AUTOVEICOLI CIRCOLANTI [ANNO 2021]



AUTOVETTURE: I DATI PER SISTEMA DI ALIMENTAZIONE

		LOMB.	ITALIA		LOMB.	ITALIA
Benzina	3.390.465	54,5%	44,7%	Elettrica	23.429	0,4%
Gasolio	2.144.008	34,5%	42,9%	Metano	18.805	0,3%
Benzina e GPL	353.657	5,7%	7,0%	Ibrido Gasolio	17.543	0,3%
Ibrido Benzina	217.049	3,5%	2,3%	Altre	454	0,0%
Benzina Metano	56.691	0,9%	2,0%			



DOMANI GLI EVENTI

Economia e green: due incontri per fare chiarezza

■ Domani Lodi ospiterà due appuntamenti di primo piano sul fronte economico. "Lo stato di salute e le chiavi per la crescita". È questo il tema che sarà affrontato durante il "Focus sull'economia lodigiana" organizzato dall'Aidc (l'Associazione italiana dottori commercialisti, sezione di Lodi) e da Banca Centropadana. L'appuntamento è in calendario il 27 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 nella sede della Bcc, in corso a Roma a Lodi. Il programma prevede in apertura i saluti istituzionali del presidente di Banca Centropadana, Angelo Boni, del presidente nazionale dell'Aidc, Andrea Ferrari, e dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#). Seguiranno la presentazione di Davide Stasi, data analyst e giornalista, del volume "L'economia a Lodi e provincia" e gli interventi di esponenti del mondo economico lodigiano. La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alla tavola rotonda sul tema "Prospettive e chiavi per la crescita". Introdotti e moderati dal direttore de "il Cittadino" Lorenzo Rinaldi, interverranno il direttore generale della Banca Centropadana, Luca Barni, il presidente di Odcec Lodi (l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) Pierluigi Carabelli, il presidente della Provincia di Lodi, Fabrizio Santantonio, e il sindaco della città Andrea Furegato.

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi promuove sempre per giovedì 27 ottobre, dalle ore 17.30 alle ore 19.00, presso la propria sede di Lodi (via della Marescalca 6) l'incontro "Comunità energetiche: una soluzione concreta contro il caro bollette e una prospettiva reale di transizione ecologica?". L'incontro - moderato da Lorenzo Rinaldi, direttore del quotidiano "il Cittadino" - vedrà la partecipazione di Andrea Musazzi, Energy & Strategy Politecnico di Milano, e di [Gabriele Barucco](#), Sottosegretario di Regione Lombardia con delega ai Rapporti con le Delegazioni internazionali di Emiliano Lottaroli, Sindaco di Turano Lodigiano, e di Luca Bertoni, Energy Manager Provincia di Lodi. A Sabrina Baronio, Presidente di Confartigianato Imprese provincia di Lodi, spetterà il compito di portare la voce e le istanze delle imprese in questa difficilissima stagione economica. ■



L'assessore regionale allo Sviluppo economico presenta il suo tour per premiare le aziende storiche

Il «metodo **Guidesi**» per sostenere le imprese lombarde

MILANO (mvy) Ammonta a oltre 1 miliardo di euro la somma dei contributi stanziati dall'Assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia da quando **Guido Guidesi** ne è responsabile: 206 milioni concessi a fondo perduto e oltre 700 milioni di finanziamenti agevolati.

Per quel che concerne solamente gli ultimi mesi, 230 milioni sono stati destinati a misure di credito, e 73 milioni a favorire l'efficientamento energetico di strutture e cicli produttivi. Tali contributi hanno sostenuto le imprese e il sistema lombardo nel difficile periodo di crisi economica che stiamo vivendo, ma con i costi dell'energia sempre più alti l'assessore allo Sviluppo economico **Guidesi** continua a sollecitare a gran voce un intervento dell'Europa. Abbiamo parlato con lui del futuro del settore economico, ma anche del progetto delle attività storiche. Un premio che, in questo contesto socio-economico, assume un valore ancora più importante.

Il suo assessorato è sicuramente quello più coinvolto dalla difficile situazione economica che il Paese sta vivendo. Fino ad ora il sistema lombardo è sembrato riuscire a reggere il colpo, mantenendo la fase di crescita post-pandemia, nonostante il rallentamento delle ultime settimane. Ma come stanno veramente le imprese lombarde?

«Abbiamo retto solo ed esclusivamente grazie alle imprese. Tante hanno fatto la scelta, con l'obiettivo di riuscire a tenere le proprie quote di mercato, di produrre nei periodi meno costosi dal punto di vista energetico, per cui, in accordo con i lavoratori, lavorando la notte e nel fine settimana. Altre hanno rinunciato alle marginalità, per cui la tenuta delle quote di mercato è dovuta principalmente a questi sa-

crifici. Quanto possiamo reggere questa situazione? Molto poco. Se i costi continuano ad aumentare le marginalità diminuiranno e non potremo sicuramente chiedere alle imprese di produrre in perdita».

Qual è la sua previsione per il futuro economico della nostra regione, quali sono i prossimi passi da fare per riuscire a gestire questi enormi rincari - non solo energetici - che il settore industriale e manifatturiero sta affrontando?

«I rincari dipendono tutti principalmente dai costi energetici, il 70% dell'inflazione anche sulle forniture è determinato dai costi dell'energia. È una vera e propria pandemia, noi lo andiamo dicendo da un anno purtroppo siamo rimasti inascoltati per troppo tempo. Il futuro dipende dalle scelte della Commissione europea. Se la Commissione deciderà di intervenire, così com'è stato durante la pandemia sanitaria, tutelando sia le aziende che l'occupazione, allora vedo un futuro roseo, che consentirà alle nostre imprese di continuare a primeggiare. Se invece continuerà a non decidere come sta facendo da sette mesi, allora vedo il rischio di una crisi sociale molto profonda. Tenendo conto che noi oggi paghiamo anche un'incapacità della Commissione europea di regolare il mercato continentale. In un contesto di competitività e competizione a livello continentale tutte le aziende dovrebbero partire dagli stessi blocchi di partenza, ma è evidente che noi pagando quattro volte di più l'energia rispetto ad altri siamo estremamente svantaggiati. Visto il principio di equità di mercato e di solidarietà tra i popoli, su cui l'Europa si basa, questa cosa non può più essere consentita».

Tantissimi i fondi e i bandi che Regione Lombar-

dia ha già aperto per sostenere economicamente le imprese, nel tentativo di dare loro un po' di respiro. Quali sono le iniziative più significative prese quest'anno?

«Abbiamo scelto di aggiornare gli strumenti che mettiamo a disposizione in maniera funzionale, per riuscire ad offrire tante risorse a tutte le attività. Lo strumento di credito che abbiamo realizzato insieme al sistema dei Confidi Lombardi, ad esempio, è stato aperto a tutte le categorie di imprese anche alle associazioni sportive e culturali, per dare a tutti la possibilità di accedere ad uno strumento che li aiuti a rispondere al caro bollette. Dal punto di vista strategico, la manifestazione di interesse che abbiamo fatto sugli ecosistemi lombardi e sulle filiere è una sperimentazione che, in base ai progetti presentati, sta funzionando, perciò intendiamo renderla strutturale. Siamo estremamente convinti che ci sia un potenziale di regione Lombardia ancora inespresso, che sta nella connessione dei "know how". Più riusciamo a fare un lavoro di filiera tra: imprese, centri di ricerca, centri di formazione e istituti di credito; più riusciremo a creare pianificazioni strategiche di settore, che rappresentano il futuro per il mondo dell'impresa lombarda».

Ultimo ma solo in ordine di tempo quello da 4,5 milioni dedicato al comparto fiere, che rappresentano uno dei tanti motori del sistema produttivo lombardo...

«È una scelta che abbiamo fatto già l'anno scorso e confermiamo quest'anno perché crediamo che, all'interno della nostra filiera economica, questo comparto sia assolutamente fondamentale. Non solo per l'esposizione delle nostre aziende, ma anche per l'indotto che si crea sui vari eventi e sulle singole comu-



04757
«...ma che ospitano i quartieri fieristici. Anche lì abbiamo inserito come obiettivi quello dell'efficientamento energetico, per cui cerchiamo di dare la possibilità a tutto il nostro sistema di rispondere alla crisi energetica con scelte strutturali, che facciano in modo nel caso in cui una situazione come quella che stiamo vivendo oggi dovesse ripetersi, possa non esserci la negatività che ci sta colpendo».

A proposito di imprese e di orgoglio lombardo... Presto partirà anche il suo tour nelle diverse province della regione per premiare le attività storiche. Ce ne può parlare?

«Questo premio è un elemento fondamentale, incredibile e che in tanti casi racconta per filo e per segno quanto è grande la capacità delle imprese lombarde, anche di quelle più piccole, di poter continuamente innovare mantenendo una grande tradizione. Quest'anno saranno più di 400 le attività storiche che verranno premiate. Queste andranno ad aggiungersi al grande gruppo delle realtà già premiate che ogni anno possono godere di uno strumento economico, dedicato a loro, che ha lo scopo di incentivare il loro rinnovamento mantenendo la tradizione».

Uno sforzo importante, quello del suo assessorado, ma è evidente quanto sia necessario, come già richiamo, un altrettanto, anzi maggior sforzo, degli enti sovraregionali. Visto che siamo a ridosso della composizione del nuovo governo, cosa chiede Regione Lombardia?

«Chiediamo essenzialmente tre cose. In cima alla lista l'autonomia per la Lombardia, perché solo così potremo aiutare le nostre imprese a essere competitive sul mercato europeo, dove si confrontano con i Land tedeschi e la Catalogna. Secondo il trasporto pubblico, perché la Lombardia è stata trascurata dal Pnrr e invece abbiamo bisogno di maggiori investimenti sulla rete ferroviaria. Terzo, una maggior attenzione alle peculiarità dei territori, che lo Stato centrale deve valorizzare nelle loro differenze e non cercare di omologarle».



L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia [Guido Guidesi](#)

Digitalizzazione e cultura le sfide per le periferie



Vera Negri Zamagni

Il convegno

Vera Negri Zamagni ieri al convento La Ripa di Albino ha elogiato la passione per il lavoro della Val Seriana

Un progetto politico e comunitario perché nessun luogo resti ai margini. È stato questo il tema al centro della seconda mattinata del convegno organizzato da cooperativa La Fenice, Comunità Montana Valle Seriana e associazione Diaforà, svolto ieri al convento La Ripa di Albino.

Dopo il saluto introduttivo di Lucio Moioli, presidente de La Fenice, a condurre i lavori del convegno è stata la professoressa Vera Negri Zamagni, docente di Storia economica all'Università di Bologna.

Riprendendo spunti e suggerimenti emersi già nella giornata precedente, Zamagni ha esordito sottolineando il fallimento del modello del

neoliberismo secondo cui il mercato avrebbe risolto tutti i problemi. «La crisi del 2008 e quelle successive ci hanno mostrato che i mercati non bastano - ha detto - anzi, di fronte alle emergenze rischiano di produrre danni».

Secondo Zamagni, i governi che possono svolgere questo ruolo devono essere differenti da quelli del passato. «Bisogna riattrezzare i governi ad intervenire, non bastano gli strumenti di cui attualmente dispongono».

Dopo aver definito il centro come luogo attrattivo per la sua complessità economica e sociale, Zamagni ha analizzato il fenomeno della nascita delle periferie: «Quando le città si ingrandiscono producono le periferie, luogo di risulta, dove va a vivere chi non riesce a posizionarsi al centro. Le periferie urbane sono più svantaggiate delle periferie geografiche».

Parlando della Val Seriana, di cui ha elogiato l'operosità e la passione per il lavoro, ha messo in evidenza le sfide delle periferie geografiche, a partire dai problemi della mobilità, della digitalizzazione, del presidio del territorio. A più riprese ha insistito sulla necessità di promuovere cultura ed educazione, ma anche di rappresentare i propri bisogni e di coordinarsi nella scelta dei progetti su cui investire.

Alla tavola rotonda è intervenuto innanzitutto l'assessore regionale allo Sviluppo

Guido Guidesi, che ha ricordato il lavoro svolto da Regione Lombardia per lo sviluppo delle periferie. «Serve un cambio di mentalità - ha detto -. Per evitare il pericolo dell'omologazione in un territorio ricco come il nostro noi dobbiamo evitare il dirigismo e invece mettere a disposizione la struttura, le conoscenze e le risorse, lasciare che le iniziative vengano dalle periferie».

Dopo di lui Johanna Drake, deputy director-general for mobility and environment della Commissione Europea, ha portato un punto di vista europeo sul tema del vivere bene e del rapporto tra centro e periferia.

Infine, Giuseppe Guerini, presidente di Confcooperative Bergamo, ha proposto una concezione di periferie legata non tanto ai luoghi quanto alla solitudine delle persone e ha sottolineato l'importanza di costruire sistemi integrati in cui la competizione diventi un movimento integrato.

In fase di chiusura, Zamagni ha ribadito alcune sfide prioritarie per le periferie: la digitalizzazione, l'organizzazione della cultura e la promozione delle reti.

Francesco Ferrari



Energia, piano da 255 milioni

Lo ha varato Regione Lombardia attraverso un mix di interventi per le imprese

MILANO (fmh) Sono 255 i milioni a disposizione delle imprese lombarde. A tanto ammonta l'investimento di Regione Lombardia del 'pacchetto energia-credito' per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il 'caro energia' e il reperimento di liquidità.

E così, grazie alla decisione della giunta regionale tutte le piccole medie imprese lombarde, associazioni culturali e sportive, potranno beneficiare della misura «Confidiamo nella ripresa» con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro.

Un vero e proprio mix di misure che va dagli «Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo» al «Bando efficienza energetica per il commercio e i servizi» dal valore totale di 41 milioni di euro. Strumenti questi che sostengono interventi di efficientamento energetico di tutte le tipologie di imprese. E' disponibile poi «Credito Adesso Evolution», un intervento da 175 milioni di euro pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, la misura serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse

se utili per il proseguimento delle loro attività. A questi strumenti si aggiunge dunque «Confidiamo», ulteriore misura per sostenere la liquidità delle pmi penalizzate dalla crisi energetica. Si tratta del nuovo strumento messo in campo, in collaborazione con il sistema lombardo dei Confidi ed è già disponibile. Si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100mila. Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - «Siamo convinti di aver fatto e di continuare a fare tutto ciò che ci è possibile. Ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta. Per questo ribadiamo la necessità di un intervento urgente da parte dell'Europa per arginare questa pandemia energetica».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha attivato il pacchetto di misure contro il caro energia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Da Caravaggio i forni per processi sottovuoto usati dall'aerospaziale

La Tav Vacuum Furnaces

La visita dell'assessore regionale **Guido Guidesi** ha toccato anche le aziende Flamma e Quaranta

■ C'è un'imprenditoria bergamasca che, nonostante le continue difficoltà - Covid, guerra, crisi energetica - innova, investe e cresce, esportando in tutto il mondo. È quanto emerso nel tour in alcune aziende lombarde condotto ieri dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, insieme al consigliere regionale Giovanni Malanchini e ad Edoardo Ranzini direttore di Confimi Industria.

Oggetto della visita la Flamma di Chignolo d'Isola, l'Industria Dolciaria Quaranta e la Tav Vacuum Furnaces di Caravaggio. Quest'ultima è una delle cinque a livello mondiale in grado di costruire forni per il trattamento termico dei metalli sotto vuoto. Si tratta di una tecnologia «green» utilizzata dalle principali case produttrici di aerei per la realizzazione di determinati componenti delle turbine. «Il settore aerospaziale - ha spiegato il presidente della società, Angelo Soliveri, affiancato dal direttore generale Guido **Lo-**

catelli - prima del Covid assorbiva fino a quasi il 50% della nostra produzione. Ora sta prendendo sempre più piede quello degli scambiatori termici utilizzati nel settore dell'automotive. Oppure dell'additive manufacturing», ossia di quei prodotti realizzati con la stampa 3D e l'utilizzo di polveri metalliche miscelate con additivi, che si stanno sempre più diffondendo nel settore medicale o del lusso. Il fatturato della Tav Vacuum Furnaces nel 2021 ha toccato i 23 milioni di euro e, nell'anno in corso, supererà i 25 milioni. L'azienda, che ha una sede anche negli Stati Uniti e uffici di vendita in Cina, produce mediamente 40 impianti all'anno - il cui valore oscilla dai 400 mila euro ai 2 milioni - che vengono esportati in tutto il mondo. E la richiesta continua a crescere: al momento, in caso di nuovi ordini, la consegna è prevista nel 2024.

La crisi non morde i dolci

Quest'anno segnerà un più 25% di fatturato (superiore ai 17 milioni di euro) rispetto all'anno scorso anche l'Industria Dolciaria Quaranta, specializzata nella produzione di torrone, croccante e frutta secca caramellata, che distri-

buisce per il 50% in Italia, il resto in tutto il mondo, con primo cliente gli Usa. «Abbiamo la fortuna - ha spiegato il responsabile commerciale Fabio Quaranta, insieme al fratello Massimo, responsabile della produzione - che i nostri prodotti sono anticiclici: anche in momenti di difficoltà economica le persone non rinunciano a trovare un po' di conforto in un pezzo di torrone».

La società di Caravaggio, che può contare su circa 70 dipendenti, è fortemente energivora (ci sono 13 linee di produzione): per questo motivo il prossimo anno attiverà un impianto fotovoltaico da 500 Kw che le permetterà un risparmio del 30%.

Molto avanzata nella ricerca è, infine, la Flamma, azienda internazionale con stabilimenti anche negli Stati Uniti e in Cina e più di 600 dipendenti: il suo business è la produzione di principi attivi e intermedi per l'industria farmaceutica e nutraceutica. «Aziende come la Flamma - ha commentato l'assessore **Guidesi** - dimostrano la capacità di innovazione lombarda e di imporsi sul mercato internazionale».

Pa. Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 26 %



Un momento della visita alla Tav Vacuum di Caravaggio FOTO CESNI



La visita all'azienda dolciaria Quaranta di Caravaggio FOTO CESNI

04757

04757

Vailate Impresa doc Guidesi alla Nicro: la Regione è con voi

Leader del settore della carpenteria, vende manufatti in acciaio
Superato il biennio nero del Covid, punta a 13,5 milioni di fatturato

«Il tema-energia è una delle grandi e maggiori fonti di preoccupazione. Non possiamo che insistere con l'Ue perché trovi una linea comune d'intervento»

di **GIANLUCA MAESTRI**

VAILATE L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** ha visitato ieri pomeriggio la Nicro, marchio leader del settore della carpenteria, specializzata nella vendita di manufatti in acciaio inossidabile, insediata dal 2013 in via I Maggio, nella nuova zona artigianale del paese, dove al primo capannone, che ospita anche gli uffici recentemente ampliati, se n'è aggiunto un secondo nel 2017. Creata a servizio della Soliveri, la prima delle ditte fondate nel 1954 da Gerolamo Soliveri, che ebbe l'intuizione di associarsi a dei concorrenti unendo le forze, e della ditta Vacuum, nata nel 1975, la Nicro è oggi più

grande di entrambe con i suoi 51 dipendenti che da gennaio diventeranno 55. **Guidesi** è arrivato alle 17, accompagnato da **Angelo Soliveri**, che dal padre **Gerolamo** ha raccolto il testimone e sviluppato la presenza della famiglia in diverse realtà di quello che non va considerato un gruppo bensì un network di undici aziende che conta oltre 550 dipendenti ed è proprietario di 110.000 metri quadri di aree e di 70.000 metri quadri di stabilimenti. Angelo, e il figlio, 31 anni, che si occupa da vicino anche e soprattutto della Nicro, hanno presentato all'assessore numeri e caratteristiche dell'azienda che è riuscita a superare il biennio nero del Covid e che sta tornando ai livelli del 2019, quando il fatturato toccò la cifra record di 13,5 milioni di euro. «L'obiettivo - ha precisato Gerolamo - è superare gli 11,5 milioni per avvicinarci sempre più ai 13 milioni nel 2023». Dopo la visita, **Guidesi** ha sottolineato l'importanza di giornate come questa. «Sono parte integrante del nostro lavoro, è dunque nostro compito sostenere le imprese, che rappresentano un elemento di confronto e di crescita». Confronto che con i Soliveri stessi, ma an-

che con **Edoardo Ranzini**, direttore di Confimi Apindustria Bergamo che ha organizzato la giornata alla quale ha preso parte anche il sindaco di Vailate, **Paolo Palladini**, non poteva non toccare i temi caldi del momento come quello del caro-energia. «Il tema energetico - ha spiegato **Guidesi** - è una delle grandi fonti di preoccupazione. Come Regione Lombardia non possiamo che insistere con l'Unione Europea perché trovi una linea comune d'intervento». L'esponente della giunta **Fontana** ha toccato anche il tema dell'automotive («Secondo noi gli obiettivi ambientali possono essere raggiunti con modalità che consentano di conservare 20.000 posti di lavoro») per poi rimarcare il ruolo della Regione stessa nel tessuto economico del territorio: «Dobbiamo rispondere alle richieste di competenze necessarie per proseguire nell'innovazione perciò siamo a disposizione con i nostri strumenti. Siamo la regione più attrattiva per gli investimenti, perché chi investe in Lombardia sa di rischiare poco e perché trova tutte le competenze di cui ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 36 %



Alcune fasi della visita dell'assessore regionale Guido Giudesi alla Nicro

I finanziamenti messi a disposizione dal Pirellone ammontano a 4,5 milioni di euro. Due i bandi disponibili Boccata d'ossigeno per le fiere dopo la pandemia

MILANO (fmh) Il Pirellone sostiene il settore fiere. La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha approvato i criteri relativi a due bandi. Il primo per supportare l'organizzazione di manifestazioni fieristiche da un milione di euro, il secondo a sostegno dei quartieri fieristici lombardi da 3,5 milioni di euro.

«Continuiamo nel sostegno programmato al comparto fiere - ha detto l'assessore - perché crediamo siano una componente fondamentale per il nostro sistema produttivo; guardiamo al futuro insieme ai quartieri fieristici e sosteniamo gli eventi perché non siano solo esposizione ma indotto per i territori che li ospitano». La misura relativa ai poli espositivi sostiene infatti i soggetti proprietari o gestori di quartieri fieristici riconosciuti di livello internazionale e nazionale tramite la concessione di sovvenzioni a fondo perduto ai fini della realizzazione di interventi per migliorare la sostenibilità ambientale, l'efficienza dei consumi energetici, la logistica interna al quartiere, gli standard di sicurezza, la gestione degli accessi; ottimizzare la gestione delle procedure di comunicazione e interazione con i visitatori; adeguare e perseguire il miglioramento funzionale ed estetico delle strutture e delle aree di servizio connesse; favorire la cooperazione e la sinergia tra quartieri fieristici lombardi.

Per le fiere dunque 4,5 milioni di euro, di cui un bando per il valore di 1 milione di euro a fondo perduto, a supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario regionale 2023 nonché le fiere alla prima edizione in Lombardia.

Le domande dovranno essere presentate in via telematica tramite il sistema bandi online. Per conoscere ulteriori dettagli dei due strumenti consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.



Il settore fieristico è stato penalizzato dalla pandemia da Covid

04757

04757

Energia, piano da 255 milioni

Lo ha varato Regione Lombardia attraverso un mix di interventi per le imprese

MILANO (fmh) Sono 255 i milioni a disposizione delle imprese lombarde. A tanto ammonta l'investimento di Regione Lombardia del 'pacchetto energia-credito' per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il 'caro energia' e il reperimento di liquidità.

E così, grazie alla decisione della giunta regionale tutte le piccole medie imprese lombarde, associazioni culturali e sportive, potranno beneficiare della misura «Confidiamo nella ripresa» con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro.

Un vero e proprio mix di misure che va dagli «Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo» al «Bando efficienza energetica per il commercio e i servizi» dal valore totale di 41 milioni di euro. Strumenti questi che sostengono interventi di efficientamento energetico di tutte le tipologie di imprese. E' disponibile poi «Credito Adesso Evolution», un intervento da 175 milioni di euro pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, la misura serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse

utili per il proseguimento delle loro attività. A questi strumenti si aggiunge dunque «Confidiamo», ulteriore misura per sostenere la liquidità delle pmi penalizzate dalla crisi energetica. Si tratta del nuovo strumento messo in campo, in collaborazione con il sistema lombardo dei Confidi ed è già disponibile. Si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100mila. Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** -. «Siamo convinti di aver fatto e di continuare a fare tutto ciò che ci è possibile. Ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta. Per questo ribadiamo la necessità di un intervento urgente da parte dell'Europa per arginare questa pandemia energetica».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha attivato il pacchetto di misure contro il caro energia



I finanziamenti messi a disposizione dal Pirellone ammontano a 4,5 milioni di euro. Due i bandi disponibili

Boccata d'ossigeno per le fiere dopo la pandemia

MILANO (fmh) Il Pirellone sostiene il settore fiere. La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha approvato i criteri relativi a due bandi. Il primo per supportare l'organizzazione di manifestazioni fieristiche da un milione di euro, il secondo a sostegno dei quartieri fieristici lombardi da 3,5 milioni di euro.

«Continuiamo nel sostegno programmato al comparto fiere - ha detto l'assessore - perché crediamo siano una componente fondamentale per il nostro sistema produttivo; guardiamo al futuro insieme ai quartieri fieristici e sosteniamo gli eventi perché non siano solo esposizione ma indotto per i territori che li ospitano». La misura relativa ai poli espositivi sostiene infatti i soggetti proprietari o gestori di quartieri fieristici riconosciuti di livello internazionale e nazionale tramite la concessione di sovvenzioni a fondo perduto ai fini della realizzazione di interventi per migliorare la sostenibilità ambientale, l'efficienza dei consumi energetici, la logistica interna al quartiere, gli standard di sicurezza, la gestione degli accessi; ottimizzare la gestione delle procedure di comunicazione e interazione con i visitatori; adeguare e perseguire il miglioramento funzionale ed estetico delle strutture e delle aree di servizio connesse; favorire la cooperazione e la sinergia tra quartieri fieristici lombardi.

Per le fiere dunque 4,5 milioni di euro, di cui un bando per il valore di 1 milione di euro a fondo perduto, a supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario regionale 2023 nonché le fiere alla prima edizione in Lombardia.

Le domande dovranno essere presentate in via telematica tramite il sistema bandi online. Per conoscere ulteriori dettagli dei due strumenti consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.



Il settore fieristico è stato penalizzato dalla pandemia da Covid

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

Energia, piano da 255 milioni

Lo ha varato Regione Lombardia attraverso un mix di interventi per le imprese

MILANO (fmh) Sono 255 i milioni a disposizione delle imprese lombarde. A tanto ammonta l'investimento di Regione Lombardia del 'pacchetto energia-credito' per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il 'caro energia' e il reperimento di liquidità.

E così, grazie alla decisione della giunta regionale tutte le piccole medie imprese lombarde, associazioni culturali e sportive, potranno beneficiare della misura «Confidiamo nella ripresa» con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro.

Un vero e proprio mix di misure che va dagli «Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo» al «Bando efficienza energetica per il commercio e i servizi» dal valore totale di 41 milioni di euro. Strumenti questi che sostengono interventi di efficientamento energetico di tutte le tipologie di imprese. E' disponibile poi «Credito Adesso Evolution», un intervento da 175 milioni di euro pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, la misura serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse

se utili per il proseguimento delle loro attività. A questi strumenti si aggiunge dunque «Confidiamo», ulteriore misura per sostenere la liquidità delle pmi penalizzate dalla crisi energetica. Si tratta del nuovo strumento messo in campo, in collaborazione con il sistema lombardo dei Confidi ed è già disponibile. Si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100mila. Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - «Siamo convinti di aver fatto e di continuare a fare tutto ciò che ci è possibile. Ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta. Per questo ribadiamo la necessità di un intervento urgente da parte dell'Europa per arginare questa pandemia energetica».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha attivato il pacchetto di misure contro il caro energia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



04757

04757

Sostenibilità, territorio e cultura: ecco come raccontare le aziende

VERDERIO (gti) Dopo la visita alla sede di Netweek e la lectio magistralis dedicata ai giornalisti del gruppo, **Marco Bardazzi** ha incontrato gli stakeholder del territorio in una colazione di lavoro al ristorante cascina «La Salette» di Verderio. Molti i temi emersi discutendo con imprenditori e rappresentanti delle associazioni di categoria. A introdurre l'appuntamento è stato **don Davide Milani**, prevosto di Lecco, che ha proposto alcune riflessioni ai presenti. «Come trasformare le nostre realtà in un lavoro sui contenuti? Dietro ogni prodotto c'è una visione del mondo, ci sono storie che vanno raccontate. Tutti noi amiamo il nostro territorio, come facciamo a comunicarlo in ciò che facciamo? E' una riflessione necessaria perché territorialità significa ricchezza». In risposta a questa prima provocazione, Bardazzi ha sottolineato l'importanza di alcuni temi fondamentali di quest'epoca tra cui la sostenibilità. «Il rischio è di essere assorbiti totalmente dalle contingenze che, seppur importanti, non devono far perdere la "big picture" - ha detto - Ci sono grandi temi che devono far parte della comunicazione e del "purpose" di un'azienda, ovvero il suo scopo e il motivo per cui opera. Le aziende devono costruire la propria narrazione e riappropriarsene, prendendo posizione su grandi temi anche a livello locale».

Da qui una serie di domande e riflessioni da parte dei presenti: la difficoltà di comunicare - in particolare la sostenibilità - come hanno evidenziato **Sara Sottocornola** (Omet), **Chiara Bellù** (Technoprobe) ed **Elena Buratti** (Cogeser). «La sostenibilità viene vista come un obiettivo per rispondere agli obblighi, ma è la strada da prendere per il futuro - ha risposto Bardazzi - Per prendere posi-

zione rispetto a determinati temi bisogna passare sempre dalla comunicazione interna, questo ha riflessi anche sul personale che viene assunto». Ancora, i nuovi modi di comunicare: in particolare ai giovani, utilizzando i diversi strumenti offerti soprattutto dal web, ma anche ai propri dipendenti e agli stakeholder e pure a target diversi. Ma anche una comunicazione aziendale che valorizzi la cultura d'impresa e il territorio, infine come comunicare anche le proprie debolezze e difficoltà. Argomenti, questi, portati al centro della discussione da **Alberto Pettinelli** (Bcc Milano), **Alberto Arrighi** (Qc Terme), **Rossella Mastrototaro** (Fiera Milano), **Paolo Busnelli** (Acinque), **Pierangelo Marucco** (Marucco Design) e **Lorenzo Colombo** (Italcementi). «I social e i giovani non vanno considerati come realtà disinteressate, bisogna essere in grado di spiegare temi complessi in maniera interessante e comprensibile - così Bardazzi - In generale dobbiamo interrogarci sul valore aggiunto della nostra azienda, cosa abbiamo da comunicare». Infine, la parola è passata ai rappresentanti delle diverse associazioni di categoria e un accenno alla comunicazione politica: **Francesca Zucchi** (Confindustria Lecco Sondrio), **Marco Magistretti** (Concommercio Lecco), **Anna Masciadri** (Api Lecco) e **Luca Checchia** (portavoce dell'assessore regionale **Guido Guidesi**). «Per aiutare le piccole realtà a comunicare si può puntare sul raccontare singole storie creando un quadro comune - ha risposto Bardazzi - Inoltre potete far capire agli imprenditori che serve conoscere quali saranno le competenze del futuro». I saluti finali, al termine dell'incontro, sono stati espressi dall'ad di Netweek **Alessio Laurenzano**.



Imprenditori e rappresentanti delle realtà associative alla colazione di lavoro a «La Salette»



Superficie 39 %

04757

04757



Marco Bardazzi e Alessio Laurenzano, amministratore delegato del gruppo Network



Don Davide Milani, prevosto di Lecco, insieme a Marco Bardazzi al ristorante La Salette durante l'incontro con gli stakeholder

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Energia e bollette

Dalla Regione in arrivo 38 milioni per sostenere le Pmi della Lombardia

■ A fronte di due emergenze, il caro energia e la difficoltà nel reperire liquidità da parte delle imprese, Regione Lombardia ha investito 255 milioni nel “pacchetto energia-credito” per le Pmi. Si tratta di misure volte a calmierare l'impatto dei costi energetici ma anche la difficoltà a far fronte al costo delle materie prime. Pur intervenendo, la Regione ribadisce l'appello rivolto all'Unione europea perché si trovino soluzioni strutturali con urgenza: è a rischio la tenuta stessa del sistema economico e sociale secondo l'assessore **Guidesi**. In base alla decisione della Giunta regionale, tutte le Pmi lombarde e le associazioni culturali e sportive potranno beneficiare della misura “Confidi amo nella ripresa” con una dotazione finanziaria di 38 milioni e 817 mila euro.

Il pacchetto energia e credito è composto da diversi interventi: da “Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo” e dal “Bando efficienza energetica” per il commercio e i servizi dal valore totale di 41 milioni di euro. Si tratta di strumenti che sostengono investimenti di efficientamento energetico e che includono tutte le imprese.

Mentre Credito Adesso Evolution, da 175 milioni di euro, è pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, la misura serve per abbattere i costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle attività. Come ulteriore misura per le Pmi penalizzate dalla crisi energetica, l'agevolazione “Confidi amo nella ripresa” costituisce un nuovo strumento: si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento, e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento. L'erogazione del contributo a fondo perduto è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20 mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100 mila euro.

«Il nostro impegno - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo Economico in Regione **Guido Guidesi** - è di trovare soluzioni per sostenere le imprese lombarde. Siamo convinti di aver fatto tutto ciò che ci è possibile, ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta ed è per questo che ribadiamo un intervento urgente da parte dell'Europa. È da un anno che “urliamo” per richiedere una decisione della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una “pandemia energetica”. Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla noi, come Regione, facciamo tutti gli sforzi possibili investendo 287 milioni di euro. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli e senza un intervento urgente e adeguato il sistema potrebbe non reggere. Le aziende lombarde - conclude l'assessore - già da mesi stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente, per mantenere le quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. Adesso tocca all'Europa, non c'è più tempo, rischiamo una crisi sociale».

SOSTEGNO ALLE FIERE

Da Regione Lombardia
4,5 milioni di euro

La giunta regionale, su volontà dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato i criteri relativi a due bandi; il primo per supportare l'organizzazione di manifestazioni fieristiche da 1 milione di euro, il secondo a sostegno dei quartieri fieristici lombardi da 3,5 milioni di euro.

ASSESSORE GUIDESI - «Continuiamo nel sostegno programmato al comparto fieristico - ha detto l'assessore **Guidesi** - perché crediamo siano una componente fondamentale per il nostro sistema produttivo; guardiamo al futuro insieme ai quartieri e sosteniamo gli eventi perché non siano solo esposizione ma indotto per i territori che li ospitano».

QUARTIERI FIERISTICI LOMBARDI

2023 - La misura relativa ai quartieri fieristici sostiene i soggetti proprietari o gestori di quartieri fieristici riconosciuti di livello internazionale e nazionale tramite la concessione di sovvenzioni a fondo perduto ai fini della realizzazione di interventi per: migliorare la sostenibilità ambientale, l'efficienza dei consumi energetici, la logistica interna al quartiere, gli standard di sicurezza, la gestione degli accessi; migliorare la gestione delle procedure di comunicazione e interazione con i visitatori; adeguare e perseguire il miglioramento funzionale ed estetico delle strutture e delle aree di servizio connesse; favorire la cooperazione e la sinergia tra quartieri fieristici lombardi.

L'assessore **Guido Guidesi**

SISTEMA FIERISTICO LOMBARDO 2023 - Si tratta di un bando, dal valore di 1 milione di euro a fondo perduto, che supporta la promozione e l'animazione delle manifestazioni di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario regionale 2023 nonché le fiere alla prima edizione in Lombardia. Le domande dovranno essere presentate in via telematica tramite il sistema bandi online.

Per conoscere ulteriori dettagli dei due strumenti consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it



«Pnrr sbilanciato per noi»

VARESE - «Noi non dobbiamo inventarci chissà quali cose nuove, ma dobbiamo connettere meglio i valori che già abbiamo». Parte da qui il ragionamento di **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, durante il suo intervento a EconomixLab. E va oltre, con uno sguardo al Pnrr. «Ora teniamo presente che la Lombardia da sola supera il 27% del Pil italiano e riceverà circa il 7 per cento delle risorse messe a disposizione del Pnrr, che dovrà essere un moltiplicatore di valore. E mi fermo qui, per non alimentare la polemica». **Guidesi** si ferma, ma è chiaro che lo sbilanciamento tra la forza trainante del Nord e della sua regione e le risorse messe a disposizione non funziona. Tanto più che la logica del "moltiplicatore" è un elemento caratteristico dell'operato di **Guidesi**. Mettere a disposizione denaro per aiutare le imprese a creare valore. La stessa logica che oggi sta dietro alle azioni a favore delle filiere. «Digitalizzazione e creazione delle filiere possono viaggiare insieme - ha spiegato **Guidesi** - Un'azienda di grandi dimensioni che intraprende



un processo di digitalizzazione è chiamata a trascinare dietro di sé anche i propri fornitori, perché conviene». In questo processo la Regione ha messo a punto due differenti strategie. La prima idea era quella di «colmare eventuali buchi nelle filiere - ha spiegato **Guidesi** - La seconda idea, invece, attuale, è quella di sostenere una progettualità strategica di filiera. Coordinamento e progettualità sono le parole chiave».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

La Regione in aiuto delle aziende: pronti 255 milioni

servizio a pagina 2

DAL PIRELLONE

Crisi, pacchetto da 255 milioni per dare aiuto alle imprese



L'ASSESSORE

Guidesi: «Facciamo tutto
il possibile ma non basta,
serve intervento europeo»

■ Sono 255 i milioni a disposizione delle imprese lombarde. A tanto ammonta l'investimento di Regione Lombardia del «pacchetto energia-credito» per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il «caro energia» e il reperimento di liquidità. Inoltre, grazie alla decisione della giunta regionale, tutte le pmi lombarde, associazioni culturali e sportive, potranno beneficiare della misura «CONFIDIamo nella ripresa» con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro.

«Il pacchetto energia-credito» spiega una nota - è composto dalle seguenti misure: Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo e il Bando efficienza energetica per il commercio e i servizi dal valore totale di 41

milioni di euro, strumenti questi che sostengono interventi di efficientamento energetico di tutte le tipologie di imprese. Poi è disponibile Credito Adesso Evolution intervento da 175 milioni di euro pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità».

In particolare, la misura serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle loro attività. «A questi strumenti si aggiunge dunque CONFIDIamo - continua la nota del Pirellone - ulteriore misura per sostenere la liquidità delle PMI penalizzate dalla crisi energetica». Il nuovo strumento messo in campo, in collaborazione con il sistema lombardo dei Confidi si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto, a garanzia regionale sui finanziamenti

concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20.000 euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100.000 euro. «Il nostro impegno - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi** (nella foto) - è quello di trovare sempre soluzioni per sostenere le imprese lombarde, anche rispetto all'attuale congiuntura economica. Siamo convinti di aver fatto e di continuare a fare tutto ciò che ci è possibile, ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta ed è per questo che ribadiamo la necessità di un intervento urgente da parte dell'Europa». «Mentre l'Europa - ha proseguito **Guidesi** - prende tempo senza decidere nulla, noi, come Regione, facciamo tutti gli sforzi possibili investendo complessivamente 287 milioni di euro».



Superficie 21 %

Energia e credito

In arrivo 255 milioni in aiuto delle imprese



La sede della Regione a Milano
Dalla Regione

Sono 255 i milioni messi a disposizione delle imprese lombarde dalla Regione, un «pacchetto energia-credito» per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il «caro energia» e il reperimento di liquidità.

Il provvedimento è composto da un intervento da 175 milioni, «Credito Adesso Evolution», pensato per le aziende che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità, e da strumenti dal valore di 41 milioni di euro che sostengono interventi di efficientamento energetico di tutte le tipologie.

A questi strumenti si aggiunge poi «CONFIDIamo», ulteriore misura per sostenere la liquidità delle pmi penalizzate dalla crisi energetica, con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro, si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai

confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20.000 euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100.000 euro.

«Il nostro impegno - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - è quello di trovare sempre soluzioni per sostenere le imprese lombarde, anche rispetto all'attuale congiuntura economica». Da questo punto di vista «siamo convinti di aver fatto e di continuare a fare tutto ciò che ci è possibile», ma allo stesso tempo «sappiamo che non basta ed è per questo che ribadiamo la necessità di un intervento urgente da parte dell'Europa. È da un anno - ha sottolineato **Guidesi** - che «urliamo» per richiedere un intervento della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una «pandemia energetica». E mentre l'Europa «prende tempo senza decidere nulla», come Regione Lombardia «noi facciamo tutti gli sforzi possibili» ma «non possiamo fare tutto da soli. Senza un intervento urgente - ha concluso - il sistema potrebbe non reggere».

Proseguono anche gli investimenti sul fronte della ricerca e dell'innovazione. La giunta di Regione Lombardia ha infatti deciso di mettere in campo una nuova misura, «Ricerca e innova», per sostenere la ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo (anche digitale) da parte delle pmi lombarde. La misura prevede la concessione di un'agevolazione mista, composta in parte da un finanziamento agevolato e in parte da contributi a fondo perduto (in conto capitale), a totale copertura dell'investimento ammissibile di progetto, che può andare da un minimo di 80 mila euro fino a un massimo di 1 milione.



«Scommettiamo sulle filiere»

VARESE - Le aggregazioni tra imprese lungo una filiera possono essere una risposta alla sempre maggiore complessità di questo momento storico e stimolare nuovi modi di fare la manifattura. Ne è convinta Regione Lombardia che ha deciso di intervenire sia con una manifestazione di interesse per supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio, che con 4 milioni di euro a fondo perduto. «Vogliamo passare da una sperimentazione attivata con la manifestazione di interesse sulle filiere e sugli ecosistemi lombardi - spiega l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** - a una strategia strutturale. Il bando messo a disposizione va in questa direzione, sostiene una visione a medio-lungo termine con la connessione dei know-how di cui disponiamo. Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

04757

04757

Piccole e medie imprese Aiuti per il caro energia

La Regione stanZIA 255 milioni di euro per fronteggiare i rincari



A fronte di due emergenze, il caro bollette e la difficoltà nel reperire liquidità, la Lombardia ha deciso di intervenire. GISPI A PAGINA 7

Pacchetto energia Alle Pmi lombarde 255 milioni di euro

La crisi. La Regione vara una misura per le aziende che si trovano a fronteggiare il rincaro delle bollette
L'assessore: «Pronti a tutto per aiutare le imprese»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

A fronte di due emergenze, il caro energia e la difficoltà nel reperire liquidità da parte delle imprese, Regione Lombardia ha investito 255 milioni nel "pacchetto energia-credito" per le Pmi. Si tratta di misure volte a calmierare l'impatto dei costi energie-

tici ma anche la difficoltà a far fronte al costo delle materie prime che si trascina da oltre un anno. Pur intervenendo, Regione ribadisce l'appello rivolto all'Unione europea perché si trovino soluzioni strutturali con urgenza: è a rischio la tenuta stessa del sistema economico e sociale secondo l'assessore **Guidesi**.

L'intervento

Superficie 72 %

04757

04757

In base alla decisione della Giunta regionale definita ieri, tutte le Pmi lombarde e le associazioni culturali e sportive potranno beneficiare della misura "Confidi amo nella ripresa" con una dotazione finanziaria di 38 milioni e 817 mila euro.

Il pacchetto energia e credito è composto da diversi interventi: da "Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo" e dal "Bando efficienza energetica" per il commercio e i servizi dal valore totale di 41 milioni di euro. Si tratta di strumenti che sostengono investimenti di efficientamento energetico e che includono tutte le imprese.

Mentre Credito Adesso Evolution, da 175 milioni di euro, è pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, la misura serve per abbattere i costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimen-

to delle attività. Come ulteriore misura per le Pmi penalizzate dalla crisi energetica, l'agevolazione "Confidi amo nella ripresa" costituisce un nuovo strumento: si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento, e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento. L'erogazione del contributo a fondo perduto è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto.

La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20 mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100 mila euro.

La strategia

«Il nostro impegno - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo Economico in Regione **Guido Guidesi** - è di trovare soluzioni per sostenere le imprese lombarde. Siamo convinti di aver

fatto tutto ciò che ci è possibile, ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta ed è per questo che ribadiamo un intervento urgente da parte dell'Europa. È da un anno che "urliamo" per richiedere una decisione della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una "pandemia energetica". Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla noi, come Regione, facciamo tutti gli sforzi possibili investendo 287 milioni di euro. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli e senza un intervento urgente e adeguato il sistema potrebbe non reggere. Le aziende lombarde - conclude l'assessore - già da mesi stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente, per mantenere le quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. Adesso tocca all'Europa, non c'è più tempo, rischiamo una crisi sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa di una svolta in sede Ue «Così si ferma la speculazione»

Si susseguono da oltre un anno gli incentivi prima per la transizione energetica delle imprese verso forme più sostenibili, poi per compensare e calmierare il costo crescente dell'energia. Ora l'ultimo intervento, in ordine di tempo, di Regione Lombardia è per sostenere il sistema produttivo lombardo, a beneficio delle piccole medie imprese, in parte per compensare gli extra costi energetici e in parte a sostegno del credito perché si favorisca l'accesso alla liquidità.

«Per le difficoltà dovute ai co-

sti delle bollette energetiche e poi per la crisi di liquidità si sono messi in campo strumenti che vanno nella giusta direzione - ha confermato Carlo Massoletti, vicepresidente vicario Confindustria Lombardia - nella speranza di poter affrontare questo periodo, reggere alla crisi e superarla».

Resta però fondamentale l'intervento dell'Unione europea per mutare lo scenario prima che sia compromessa la tenuta sociale ed economica del sistema regionale. «Serve una risposta europea che limiti

l'oscillazione dei prezzi e la speculazione finanziaria sul costo dell'energia - ha aggiunto l'assessore **Guido Guidesi** - oltre a risposte sulle risorse economiche necessarie per compensare i sovra costi che le aziende italiane pagano oggi. I costi sono cinque volte superiori rispetto ad altri paesi che concorrono con le nostre imprese ed è anche per una equità del mercato che chiediamo un intervento, ormai molto tardivo ma fondamentale». Per informazioni relative al "pacchetto energia-credito": imprese.regione.lombardia.it.

04757



Il caro energia mette in crisi le bollette, arrivano gli aiuti dalla Regione Lombardia alle Pmi ARCHIVIO

04757



Guido Guidesi

IL SOSTEGNO

LA REGIONE AL FIANCO DELLE IMPRESE ECCO ALTRI 255 MILIONI

A pagina 4

Regione dalla parte delle imprese Pronto un piano da 255 milioni

L'assessore **Guidesi**: «Noi facciamo il possibile, ma serve l'intervento Ue»

«È evidente che non possiamo fare tutto da soli. È da un anno che urliamo per richiedere l'intervento della Commissione per arginare la pandemia energetica»

MILANO Ammonta a 255 milioni l'investimento di Regione Lombardia per le imprese lombarde a favore del pacchetto energia-credito per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il caro energia e il reperimento di liquidità.

Inoltre, grazie alla decisione della giunta regionale tutte le PMI lombarde, associazioni culturali e sportive, potranno beneficiare della misura CONFIDiamo nella ripresa con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro.

«Il nostro impegno - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - è quello di trovare sempre soluzioni per sostenere le imprese lombarde, anche rispetto all'at-

tuale congiuntura economica; siamo convinti di aver fatto e di continuare a fare tutto ciò che ci è possibile, ma allo stesso tempo, sappiamo che non basta ed è per questo che ribadiamo un intervento urgente da parte dell'Europa. È da un anno che 'urliamo' per richiedere un intervento della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una 'pandemia energetica'. Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla noi, come Regione, facciamo tutti gli sforzi possibili investendo 287 milioni di euro. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli e senza un intervento urgente ed adeguato il sistema potrebbe non reggere. Le aziende lombarde già da mesi stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente, per mantenere le quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. Adesso tocca all'Europa, non c'è più tempo, rischiamo una crisi sociale».

Il pacchetto energia-credito è composto dalle misure Investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo e il Bando efficienza energetica per il commercio e i servizi dal valore totale di 41 milioni di euro; stru-

menti che sostengono interventi di efficientamento energetico di tutte le tipologie di imprese; Credito Adesso Evolution, da 175 milioni di euro, pensato per le imprese lombarde che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, la misura serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle loro attività; CONFIDiamo è l'ulteriore misura per sostenere la liquidità delle PMI penalizzate dalla crisi energetica.

Il nuovo strumento CONFIDiamo si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei soggetti finanziatori, una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento e un contributo a fondo perduto, per azzerare i costi, pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai confidi ai soggetti beneficiari copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20.000 euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100.000 euro.



Superficie 21 %

04757

**L'assessore
regionale
allo Sviluppo
Economico
Guido Guidesi
Regione
Lombardia
ha varato
un piano
da 255 milioni
di euro
per aiutare
le imprese
di fronte
alla crisi
energetica**



04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

«Montagne e Svizzera Competere è difficile»

Temi spinosi. Fisco, lavoro, concorrenza: tanti problemi
E la Zona speciale ferma al palo - «Guardare a Bruxelles»

■ «I giovani stanno qui sei mesi, imparano il mestiere e poi vanno oltreconfine»

Un territorio interamente montano con tutte le difficoltà logistiche che ne derivano e pure di confine. Caratteristiche che rendono la Valtellina speciale e certamente differente da tutte le altre province lombarde. «Nel bene e nel male».

È stata la presidente della Camera di commercio di Sondrio, **Loretta Credaro**, durante l'incontro con l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ad affrontare la questione legandola alla discussione avviata qualche mese fa del possibile riconoscimento della provincia di Sondrio come Zona economica speciale (Zes), ovvero un'area che gode di una fiscalità di vantaggio con tutti i benefici del caso per il tessuto economico locale, a partire dalla concreta possibilità di rispondere alla "concorrenza" svizzera in fatto di personale, e favorendo la crescita delle imprese già operative e la nascita di nuove realtà industriali con conseguente aumento dell'occupazione.

Cammino interrotto

Un iter che era stato avviato, quanto meno a livello esplorativo, dalla Regione Lombardia che aveva dato mandato alla società Polis di valutarne istituzione e gestione, ma che si è arenato nelle sacche normative: attualmente la possibilità di istituire le Zes in Italia è riservata dal cosiddetto decreto Sud alle sole otto Regioni italiane meno sviluppate (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Una materia su cui dovrebbe intervenire un cambio legi-

slativo nazionale.

Il quadro da cui partire è la realtà tratteggiata da Credaro: «Siamo una provincia con un comparto artigianale forte, soprattutto nel settore delle costruzioni - ha ricordato -. Abbiamo turismo e possibilità ricettività tra le più importanti della Lombardia. Ma scontiamo da sempre problemi infrastrutturali importanti. Il sistema del credito è stato finora sostenuto dalle due banche del territorio, ma anche questo sta cambiando. Con l'idroelettrico esprimiamo il 13% del sistema energetico nazionale. Ed è vero che qualcosa attraverso il demanio idrico torna anche a favore delle nostre imprese, che però in questo momento per non perdere quote di mercato stanno lavorando in perdita. La digitalizzazione ci vede ancora in ritardo avendo necessità di essere più capillari. Abbiamo all'orizzonte le Olimpiadi del 2026 che speriamo siano davvero un'opportunità perché siamo in ritardo e la concomitanza degli eventi non ci aiuta».

E poi c'è l'ormai annoso problema del personale. «Trovare maestranza in Valchiavenna e nel Tiranese è diventato difficilissimo a causa della vicinanza con la Svizzera - ha detto **Mario Moro**, consigliere di Confindustria Sondrio e Lecco -. Chiediamo di trovare strumenti che permettano alle aziende di trattenere il personale perché spesso anche i giovani stanno sei mesi da noi in Italia, imparano il mestiere e poi se ne vanno in Svizzera».

C'è anche chi chiude

«Mancano dipendenti in qualsiasi settore - ha aggiunto **Gioni Gritti**, presidente di Confartigianato Sondrio -. È una questione che richiede risposte immediate e strutturate. La concorrenza con la Svizzera è un problema serio: il nostro personale se ne va. Alcune aziende

hanno deciso di chiudere e di trasferirsi come dipendenti in Svizzera potendo contare su stipendi più alti e non avendo più problemi di burocrazia». E il riconoscimento della Zes porterebbe anche alla semplificazione delle procedure amministrative.

«Essere zona di confine è il problema dei problemi - ammette **Guidesi** -, ma per fare la zes serve un cambio di normativa nazionale. Forse varrebbe la pena ampliare il ragionamento su questo non solo con il Governo nazionale, ma con la Commissione europea costruendo un percorso che parta dagli svantaggi competitivi evidenti, ma che vanno certificati, e arrivi a una proposta normativa, economica e fiscale che paragoni questo territorio ad un'area di confine». Insomma oltre al pressing sul Governo italiano per la zes serve trovare qualcosa in più.

Monica Bortolotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nodo scuola e le potenzialità degli Its «Le famiglie devono conoscere l'offerta»

Area di confine che fatica a contenere la concorrenza della Svizzera, a monte di tanta parte delle difficoltà del sistema economico valtellinese a reperire il personale necessario c'è anche un rapporto tra mondo della scuola e del lavoro che si è in qualche modo inceppato.

«E che - sostiene l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - deve ripartire senza muri o preconcetti per mettere i ragazzi nelle condizioni migliori di sapere innanzitutto e poi di scegliere quale percorso possono intraprendere attraverso un certo tipo di formazione». Una formazione che potrebbe coinvolgere anche i tanti stranieri arrivati sul territorio.

Un problema ormai annoso quello delle risorse umane legato alla demografia di un territorio dal tasso d'invecchiamento tra i più elevati in Italia, ma che negli anni della pandemia è esploso rendendo quantomai urgente trovare soluzioni attraverso un nuovo confronto con le famiglie, i ragazzi e il sistema della formazione. Emblematico il caso dell'istituto per geometri di Sondrio citato dal presidente di Confartigianato, **Gionni Gritti**: quest'anno la prima classe non è partita per il numero insufficiente di iscritti. «Se a questo aggiungiamo che nelle aziende è sempre più complicato avere un ricambio generazionale, ci rendiamo conto di quanto sia fondamentale ragionare su come dare una possibilità di futuro all'economia di questa Valle» aggiunge Gritti.

«Una delle necessità più sentite dalle nostre aziende - conferma **Piero Dell'Oca** dell'Api Sondrio e Lecco - è poter avere risorse umane adeguate. Nella nostra zona ci sono tanti licei, sono state cancellate le scuole tecniche e i ragazzi e le loro famiglie non sono informati delle possibilità di lavorare in azienda. Bisognerebbe fare un'azione molto seria sulle famiglie e sulle scuole e sui loro insegnanti dando visibilità alle opportunità che ci sono. E mirifisco alle imprese manifatturiere».

Dell'Oca allarga poi il ragio-

namento della formazione anche a chi arriva sul nostro territorio da straniero. «A Delebio dove abito c'è una comunità straniera molto ampia, la più grande della Valtellina - dice -. Penso che forse sarebbe il caso di dare maggiore istruzione a questi ragazzi pensando ad una scuola di formazione apposta per loro per poi introdurli nelle aziende».

Un problema quello del reperimento delle risorse umane che interessa anche tutto il settore del socio sanitario come ha rimarcato **Gabriele Marinoni**, presidente di Confcooperative dell'Adda. «Nel settore cooperativo questo significa non trovare persone che si occupano di cura ed educazione. Noi abbiamo un grosso comparto socio sanitario nel nostro sistema e il problema che riscontriamo in questa fase, paradossalmente, non è tanto sostenere i costi in aumento, ma reperire le persone per svolgere le funzioni di tenuta e coesione così indispensabili sul territorio. Le imprese faticano ad intercettare la forza lavoro - aggiunge Marinoni -. Un tema nuovo, nuovissimo che in qualche modo dobbiamo affrontare in modo trasversale perché, in prospettiva, investire sul capitale umano può dare vitalità alle nostre imprese».

Un metodo che funziona per fare incontrare perfettamente la domanda con l'offerta c'è già e va sotto il nome di Its, Istituti tecnici superiori.

«Gli Its funzionano perché chi li frequenta al 92/93% (media in Lombardia) trova un posto a tempo indeterminato nelle aziende che concorrono a quegli stessi percorsi formativi - sottolinea **Guidesi** -. Non a caso negli ultimi anni i corsi Its sono stati quadruplicati così come gli alunni iscritti. Bisogna mettere le famiglie e i ragazzi nelle condizioni di conoscere queste opportunità e poi di scegliere sapendo già a quale tipo di offerta economica e professionale potranno accedere».

M.Bor.



04757

04757



Piero Dell'Oca



Gabriele Marinoni



Mario Moro



Giulio Sirtori

L'emorragia dei negozi nei centri cittadini «Al bando distretti va unito il decoro urbano»

La soluzione al problema delle attività sfitte? La cedolare secca non è bastata»

Crisi energetica e crisi d'identità. La prima più generale che sta colpendo ovunque e chiunque e a cui la Regione sta provando a rispondere attraverso le comunità energetiche e tutte le misure di transizione ecologica messe a punto, la seconda che chiama in causa da vicino la realtà sondriese dove il terziario segna il passo e il commercio si trova schiacciato da aumenti, inflazione e, anche, smart working.

E per far fronte alla quale la Regione insiste per la condivisione strategica di visione e azione. C'è stato spazio anche per affrontare la delicata e attuale questione del commercio come occasione di rilancio e vitalità di un territorio nell'incontro tra il mondo economico valtellinese e l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Se **Matteo Lorenzo De Campo**, vice presidente di Confcommercio e presidente degli Autotrasportatori di Sondrio - Fai ed **Emilio Mottolini**, vice presidente di Confindustria Sondrio e Lecco hanno puntato l'attenzione sulla crisi energetica - «le imprese vedono con paura l'arrivo delle bollette» ha detto De Campo, «il problema è che in certi casi si sta già lavorando senza margini, come nell'agroalimentare» ha aggiunto Mottolini -, è stato **Enzo Ceciliani**, direttore di Confcommercio a mettere sul tavolo della discussione il caso di Sondrio che coinvolge il sistema economico occupazionale, ma ha anche ricadute importanti sulla socialità. «Il capoluogo, città di servizi legati al pubblico e al sistema bancario, attraversa una forte crisi d'identità - ha detto Ceciliani - perché il pubblico è venuto un

po' meno e il bancario si è drasticamente contratto e questa comunità commerciale sta venendo meno. Ma se viene meno quella viene meno anche la comunità sociale. Una città meno vivibile e spenta porta ad un lento decadimento. Credo che se oltre ai distretti si riuscisse a mettere a rete anche una visione strategica su questo tema faremmo bene ai commercianti da un lato, ma all'intera collettività dall'altra».

Le novità introdotte nei distretti del commercio secondo l'assessore **Guidesi** vanno proprio in questo senso, esattamente come la scelta di dare priorità a quegli strumenti d'investimento capaci di fare da moltiplicatore portando vantaggi al singolo, all'indotto e all'intera comunità.

«Negli obiettivi dei distretti è stato non a caso iscritto il sistema urbano e sociale nella sua interezza, non solo quello commerciale - spiega **Guidesi** -. Pensiamo ai negozi sfitti. Si è intervenuti dal punto di vista fiscale a livello nazionale con la cedolare secca: non è bastata. Perché? Perché, tra le altre cose, i proprietari non sono disposti a far scendere gli affitti. Ma noi questa cosa la risolviamo se, come abbiamo fatto, mettiamo a disposizione il bando nuova impresa per chi vuole aprire un'attività sapendo fin dall'inizio che se ha un'idea noi lo aiutiamo. La soluzione dei negozi sfitti qual è? Il passo in avanti e il passo indietro di tutti. Una visione strategica. Un altro esempio. Negli obiettivi del bando del distretto del commercio c'è anche la sistemazione della piazza del mercato perché quella cosa lì aiuta tutto l'indotto. Dobbiamo tutti insieme imparare che la contestualizzazione non si ferma alla vetrina o alla via. A volte una scelta urbanistica vale molto di più di un bando per i commercianti perché diventa importante per creare un contesto di attrattività. Questa è la connessione del know how che crea valore aggiunto per tutti».

M.Bor.



Un momento dell'incontro in sala Martinelli FOTO GIANATTI



Superficie 22 %

04757

04757



Sondrio, **Guidesi** alle aziende «I nuovi metodi per aiutarvi»

Misure innovative, dall'effetto moltiplicatore in quanto a benefici diretti e indiretti, frutto di una programmazione almeno triennale fondata sul confronto con gli altri attori. Ha toccato anche la Valtellina il percorso a tappe che l'assessore regionale **Guido Guidesi** sta compiendo per conoscere le singole realtà e le loro istanze. BORTOLOTTI ALLE PAGINE 20-21

Il forum

Proposte e dibattito con gli attori sul territorio

«Misure innovative e confronto» Il “metodo” **Guidesi** per le imprese

Ente camerale. L'assessore regionale: «Progettazioni che vadano oltre la singola categoria»
Si punta sull'effetto moltiplicatore e sulle filiere - «Energia, solidarietà ed equità dall'Europa»

■ «L'anno scorso
il 94% delle risorse
regionali
sono state
messe a terra»

MONICA BORTOLOTTI

Misure innovative, dall'effetto moltiplicatore in quanto a benefici diretti e indiretti, frutto di una programmazione almeno triennale fondata sul confronto con gli attori protagonisti.

È uno sguardo ampio sul mondo economico lombardo, declinato in chiave provinciale «perché ciascun territorio ha peculiarità diverse e in molti casi potenzialità inesprese» quello dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico che prova ad individuare gli strumenti migliori per intervenire nei singoli settori nel modo più efficace possibile al di là e al di sopra della crisi che tra costi energetici, prezzi delle materie prime, inflazione e speculazio-

ni varie muta in continuazione gli scenari. Ma su cui, da sola, la Regione Lombardia poco può.

Ha toccato anche la Valtellina il percorso a tappe che l'assessore alla partita **Guido Guidesi** sta compiendo in Lombardia per conoscere le singole realtà e le loro istanze, ma anche per far conoscere ciò che la Regione ha già messo in campo e ciò che farà in una programmazione pensata fino a dicembre 2024. Un incontro-confronto promosso dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico in collaborazione con il quotidiano “La Provincia di Sondrio” e ospitato nella sala Martinelli della Camera di commercio.

Gli ospiti

Nel corso del forum, coordinato da **Luca Begalli**, responsabile dell'edizione sondriese del quotidiano, e con **Loretta Credaro**, presidente dell'ente camerale, a fare da anfitrione, **Guidesi** ha avuto l'opportunità di dialogare con i rappresen-

tanti del territorio: **Emilio Mottolini**, **Giulio Sirtori** e **Mario Moro**, rispettivamente vicepresidente, direttore generale e consigliere di Confindustria Sondrio e Lecco, **Gionni Gritti**, presidente di Confartigianato Sondrio, **Matteo Lorenzo De Campo**, vice presidente di Confcommercio e presidente degli Autotrasportatori di Sondrio - Fai, **Gabriele Marinoni**, **Vittorio Ciarrocchi** e **Massimo Bonesi**, presidente, vice presidente e direttore di Confcooperative dell'Adda, **Piero Dell'Oca** dell'Api Sondrio e Lecco, **Enzo Cecilian** direttore di Confcommercio e



Superficie 99 %

04757

04757

Marco Bonat, direttore della Camera di commercio.

Tanti i temi sul tavolo - dagli impianti di risalita, al turismo, passando per l'edilizia, ma anche la formazione e il commercio - inquadrati in una cornice che alle preoccupazioni per gli aumenti e l'instabilità aggiunge i dati del secondo trimestre di quest'anno elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Sondrio, che mostrano ancora una fase positiva, seppure gli effetti negativi del mutato quadro globale stiano influenzando lentamente, ma progressivamente, anche le imprese della provincia.

«L'anno scorso il 94% delle risorse a disposizione della Regione sono state messe a terra a favore del sistema economico - ha ricordato **Guidesi** - attraverso i diversi strumenti sviluppati tenendo conto sia dei settori che delle dimensioni delle imprese, che anche delle differenti tematiche. Abbiamo ottenuto questo risultato grazie alla concertazione continua con le associazioni di categoria a livello

regionale. Un confronto positivamente migliorato attraverso le visite in azienda».

Cambio di prospettiva

La valutazione dell'efficacia degli strumenti è cambiata: non più tasso di adesione, ma capacità moltiplicatoria e natura innovativa, come nel caso della patrimonializzazione della piccola e media impresa che rappresenta il 98% del tessuto lombardo, piuttosto che degli accordi di sviluppo territoriali che finanziano le progettualità degli enti locali per migliorare il patrimonio pubblico. «Investimenti che abbiamo voluto avessero come obiettivo il miglioramento della competitività del territorio nel suo complesso - ha sottolineato **Guidesi** -. L'aiuto alle aziende nel rapporto tra pubblico e privato è pensato nella direzione del lavoro: le aziende sono le uniche che generano occupazione. E noi dobbiamo riaffermarlo».

Creare connessioni

Il tutto con un occhio verso l'Europa «perché quello è il no-

stro modello di riferimento» e dunque ampio spazio alla digitalizzazione e alla condivisione dei saperi, alla connessione dei know how in un sistema ampio che contempla anche centri di ricerca e università.

«Pensiamo che il cambiamento vero sia pensare a misure e a progettazioni che vadano oltre la singola categoria - spiega **Guidesi** - che strategicamente abbraccino più settori, ma per far questo dobbiamo far circolare le informazioni, creare connessioni. Il lavoro sulle filiere diventa da questo punto di vista fondamentale. Consci però - ammonisce l'assessore - che da soli non possiamo risolvere i problemi. Il tema dei temi è l'intervento europeo, non solo in via emergenziale rispetto alla pandemia energetica. L'Europa deve decidere se il principio solidaristico su cui si basa ha ancora un senso oppure no. Perché nel mercato europeo tutti gli attori devono poter partire dalle stesse condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico GIANATTI



Guidesi con Luca Begalli
e la presidente dell'ente
camerale, Loretta Credaro
Sotto: Mario Moro
e Giulio Sirtori



Gionni Gritti



Emilio Mottolini



Matteo Lorenzo De Campo



Enzo Cecilani



Loretta Credaro



04757 **Guido Guidesi**

04757

La nostra laboriosità dal volto umano

Prima il Covid, poi la guerra. Ma c'è un "cuore lombardo" che non si arrende. Parla l'assessore allo Sviluppo economico

Come si spiega il fatto che la produzione industriale lombarda abbia continuato a crescere in un contesto geopolitico complicato e in tempi di pandemia? I numeri sono lì a testimoniare: la produzione registra un +1,6 per cento rispetto al primo trimestre 2022, le aziende artigiane manifatturiere segnano un aumento del +2,3 per cento, l'occupazione restituisce numeri rassicuranti.

Come è possibile tutto ciò? Ovvio, nuvoloni neri sono all'orizzonte, ed è quasi inutile ripeterlo: la questione energetica è una tagliola che ha già iniziato a calare sulle teste degli europei, degli italiani e quindi dei lombardi. Eppure c'è qualcosa nel dna degli abitanti di questa regione, una caparbia e quasi una cocciutaggine, che è difficilmente spiegabile solo facendo affidamento su dati numerici. «Guardi, deve riflettere sulla questione a partire da un altro punto di vista», ci dice **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia. «Abbiamo vissuto un periodo durissimo, una tragedia, e mi è capitato più volte durante i miei appuntamenti con delegazioni internazionali di sentirmi rivolgere da alcuni colleghi la stessa domanda: come è possibile? Come



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia

siete riusciti, pur in queste condizioni, a confermare e, a volte, a migliorare i vostri indici economici? Io ho sempre risposto che i numeri non raccontano quello che ho visto fare a moltissimi imprenditori lombardi, che nel periodo del Covid hanno abbassato la serranda dell'officina e si sono messi a disposizione per fare i volontari negli hub vaccinali o che hanno aperto i loro stessi stabilimenti per offrire le vaccinazioni ai loro dipendenti o che hanno rinunciato a una fetta dei loro guadagni per non licenziare nessuno».

Assessore, non mi dirà che è andato tutto bene? «Non dico questo e non cerco scappatoie retoriche per abbellire una realtà che è stata, e che è ancora, drammatica in molte situazioni. Dico, però, che se l'anno scorso abbiamo fatto il record di produzione, qualche spiegazione diversa ce la dobbiamo dare. Quello che voglio dire è che c'è un "cuore lombardo" che, anche nelle circostanze più ardue, pulsa e risponde alle sfide che il nostro tempo ci impone».

Amore per la propria terra

Da sempre la "laboriosità" è una virtù riconosciuta ai lombardi, ma per **Guidesi** essa non può essere ridotta psicologicamente a un'inclinazione del carattere: «Non è solo una questione di temperamento, ma di attaccamento e cura per ciò che si fa. Grazie al mio ruolo, giro molte aziende e vedo le realtà presenti sul territorio. E le posso dire questo: i nostri imprenditori amano il loro lavoro – ecco il cuore! –, quello che fanno vogliono farlo bene, al meglio, e sanno che chi c'è all'interno delle quattro mura che delimitano la loro bottega o la loro grande fabbrica è un collaboratore indispensabile per il successo della loro opera. Sa qual è la frase che mi sento ripetere più spesso in queste mie visite? "Quest'anno investo". Solo che poi investono tutti gli anni. È impressionante».

04757



04757

Prosegue **Guidesi**: «Capisce? Non è solo una questione di numeri. Se lo fosse, quando questi sono negativi o sotto le aspettative, dovremmo assistere a persone che tirano i remi in barca, e invece, spesso, prendiamo atto del fenomeno opposto. Tutto questo io me lo spiego solo constatando la presenza di un'imprenditorialità che ha, per tradizione, un amore eccezionale per la sua terra. Non è solo una questione di ingegno e non è solo una questione di propensione al rischio, ma di affezione per il territorio di cui sono cittadini e di cui si sentono parte integrante. Il fatto è che vogliono essere protagonisti della loro vita e vogliono esserlo nella comunità in cui sono cresciuti».

Il vero valore aggiunto dell'imprenditore lombardo è questo, dice l'assessore. Un valore aggiunto che ha due tipi di ricadute molto concrete. La prima, spiega **Guidesi**, è evidente: «È la capacità di stare sempre al passo coi tempi: è l'abilità a innovare e a sapersi rinnovare». La Lombardia è la

«Non è solo una questione di numeri. Se lo fosse, quando sono negativi, dovremmo vedere persone che si arrendono, e invece, spesso, accade il fenomeno opposto»

regione più attrattiva d'Italia, quella che riesce a intercettare più investimenti diretti esteri. In dieci anni il nostro Paese ha raccolto 44,4 miliardi di euro; 11 miliardi sono riferibili alla sola Lombardia. «E questo perché, anche a differenza di tanti altri Paesi che, magari, ci superano per capacità organizzativa, noi sappiamo "personalizzare" i nostri prodotti, adattandoli in tempi rapidi alle esigenze dei nostri acquirenti. Ma tutto questo i numeri non lo raccontano, bisogna entrare nelle aziende per vederlo, rimanere ammirati da quanta attenzione si impiega nel perfezionare i prodotti fino al raggiungimento di quella bellezza che per noi lombardi è l'orgoglio più grande».

Restituire al territorio

È solo varcando i suddetti cancelli delle aziende che ci si imbatte nel secondo aspetto di questo imponderabile spirito lombardo. «Questo è un fenomeno più nascosto, spesso non sbandierato, quasi per una sorta di timidezza. Ma le assicuro che, in forme diverse e spesso fantasiose, l'imprenditorialità lombarda ha una naturale consapevolezza dell'utilità sociale del proprio ruolo». Consapevolezza che si traduce nei moderni strumenti di welfare aziendale, «ma anche in mille iniziative per "restituire" al territorio – meglio ancora, ai propri dipendenti e agli abitanti del territorio – un po' di quella ricchezza che si è costruita e di cui si è beneficiato. Ecco allora nascere asili, scuole, associazioni che operano tra i cittadini e che trovano in questi imprenditori dei punti di riferimento». Vogliamo dirla la parola magica? Sussidiarietà. Cos'è per **Guidesi**, lui che è assessore, e dunque ha un ruolo istituzionale, la sussidiarietà? «Per me significa mettermi al servizio di questa ricchezza che nasce dal basso. Sono talmente convinto che questa

04757

04757

“laboriosità dal volto umano” sia il vero segreto della Lombardia che ritengo che la Regione non debba fare altro che favorirla e, dove necessario, sostenerla». Non dovrebbe agire così anche lo Stato italiano? «Non voglio fare polemiche, invito solo a pensare a come si comporta la Germania con i suoi land e chiedo a tutti se non è meglio uno Stato che si mette al servizio dei suoi territori, lasciando a loro quella libertà e quella autonomia necessarie per sprigionare i loro talenti».

Un ministero a Milano

Restano due questioni più legate alla cronaca spicciola: la prima, inevitabilmente, è la crisi energetica. «L'export lombardo – osserva Guidesi – è cresciuto del +10,2 per cento rispetto allo scorso trimestre. Anche se facciamo un confronto con il secondo trimestre del 2021, il dato è ampiamente positivo (+20,7 per cento)». Tuttavia, nota l'assessore, «a causa del costo dell'energia e delle materie prime colgo segnali di rallentamento». Su questa partita, dice, l'intervento europeo è fondamentale, «anche perché, finora, per non perdere quote di mercato, i nostri imprenditori hanno scelto di rinunciare a importanti margini di guadagno. Ma è una situazione che non si può reggere a lungo». Il secondo tema riguarda la sede del ministero dello Sviluppo economico, che alcuni hanno ipotizzato essere più utile a Milano che a Roma. «Averlo qui – risponde l'assessore Guidesi – agevolerebbe il lavoro sui temi dell'innovazione del futuro governo. Sarebbe un bene non solo per la Lombardia ma per tutto il sistema Paese».

Emanuele Boffi

Caro bollette, l'appello delle Regioni all'Ue

Il vertice convocato da Gallera ha stilato un documento

■ I rincari non sono più sostenibili e per questo serve stabilire un prezzo massimo per l'energia e fissare un tetto alle bollette. L'ennesimo appello all'Unione europea arriva dal Coordinamento dei presidenti delle Commissioni Politiche europee dei Consigli regionali convocato da Giulio Gallera (nella foto) al Pirellone per chiedere maggior coinvolgimento delle Regioni nei piani a sostegno della transizione ecologica.



Nicolò Rubeis a pagina 3

«Caro energia insostenibile» Dalle Regioni appello all'Ue

I presidenti delle commissioni Politiche europee convocati da Gallera stilano un documento comune

Nicolò Rubeis

■ I rincari non sono più sostenibili e per questo serve stabilire un prezzo massimo per l'energia e fissare un tetto alle bollette di imprese e famiglie.

L'ennesimo appello rivolto all'Unione europea questa volta arriva dal Coordinamento dei presidenti delle Commissioni Politiche europee dei Consigli regionali che esige anche un maggior coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali nei piani a sostegno della transizione ecologica. «A chiedere un rapido e concreto intervento delle istituzioni, a qualsiasi livello, sono le migliaia di cittadini, imprenditori e titolari di esercizi commerciali che stanno soffocando sotto il peso delle bollette di luce e gas», sottolinea il presidente della Commissione Bilancio della Regione Lombardia, l'esponente di Forza Italia Giulio Gallera, «padrone di casa» durante la riunione del Coordinamento organizzata a Palazzo Pirelli. Un luogo non casuale, visti anche i numerosi appelli già partiti dalla Lombardia con

l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che da mesi insiste invano con Bruxelles per un *price cap* sull'energia.

Oltre a Gallera, al Coordinamento hanno partecipato diversi presidenti di Consigli regionali come Roberto Ciambetti del Veneto, Piero Mauro Zanin del Friuli-Venezia Giulia, Carmine Cicala della Basilicata, Antonio Montuoro della Calabria, ma anche la presidente di Commissione della Liguria Lilly Lauro e poi Lucio De Luca dell'Anci Lombardia, Mario Motta del Politecnico, Gianluca Ruggeri dell'Università dell'Insubria e il capo della Rappresentanza regionale della Commissione europea Massimo Gaudina. Insieme hanno approvato un documento sul ruolo delle Regioni nella transizione energetica che verrà discusso dal Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre. Gli obiettivi sono chiari: sostenere le energie rinnovabili, incrementare l'autoproduzione da fonti *green*, porre la transizione ecologica «al centro di qualsiasi politica», rafforzare

una strategia di lungo periodo che assicuri la piena decarbonizzazione.

Lo sguardo rivolto al futuro, ma anche al presente, con la necessità di intervenire «a fronte di una situazione di assoluta emergenza - aggiunge Gallera - con i mercati più che mai instabili sul costo dell'energia e delle materie prime». Proprio per questo «le nostre Commissioni regionali - spiega Gallera - chiedono con un'unica voce alle autorità europee che si agisca attraverso l'imposizione di un tetto su costi e bollette, basandosi anche sull'esperienza di altre nazioni».

I rincari, gli fa eco dal Friuli Zanin, altro esponente di Forza Italia, stanno mettendo «a dura prova la tenuta delle nostre comunità e dei territori e



04757

04757

occorre muoversi subito», tagliando i prezzi e bloccando gli aumenti. «E nel medio lungo periodo - prosegue - prevedere interventi strutturali che favoriscano il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas e l'autoproduzione energetica». Passaggi in cui sarà fondamentale il contributo dei territori. Motivo per il quale le Regioni tornano alla carica auspicando di partecipare «il più possibile» alla programmazione e all'attuazione dei fondi europei destinati a livello nazionale alla transizione ecologica. Secondo Gallera non c'è più tempo da perdere, con l'Unione europea che deve mettere in campo un «piano d'azione concreto e dettagliato per dare risposte immediate ai cittadini». Davanti a bollette «che hanno subito un'impennata all'ennesima potenza rispetto al passato - conclude il consigliere di Fi - questo è il momento delle scelte e delle decisioni coraggiose».

**L'APPELLO**

Imprenditori
e famiglie
strangolati
dai rincari

IL FUTURO

Transizione
ecologica
utilizzando
i fondi Ue

Sostenibilità, territorio e cultura: ecco come raccontare le aziende

VERDERIO (gt) Dopo la visita alla sede di Netweek e la lectio magistralis dedicata ai giornalisti del gruppo, **Marco Bardazzi** ha incontrato gli stakeholder del territorio in una colazione di lavoro al ristorante cascina «La Salette» di Verderio. Molti i temi emersi discutendo con imprenditori e rappresentanti delle associazioni di categoria. A introdurre l'appuntamento è stato **don Davide Milani**, prevosto di Lecco, che ha proposto alcune riflessioni ai presenti. «Come trasformare le nostre realtà in un lavoro sui contenuti? Dietro ogni prodotto c'è una visione del mondo, ci sono storie che vanno raccontate. Tutti noi amiamo il nostro territorio, come facciamo a comunicarlo in ciò che facciamo? E' una riflessione necessaria perché territorialità significa ricchezza». In risposta a questa prima provocazione, Bardazzi ha sottolineato l'importanza di alcuni temi fondamentali di quest'epoca tra cui la sostenibilità. «Il rischio è di essere assorbiti totalmente dalle contingenze che, seppur importanti, non devono far perdere la "big picture" - ha detto - Ci sono grandi temi che devono far parte della comunicazione e del "purpose" di un'azienda, ovvero il suo scopo e il motivo per cui opera. Le aziende devono costruire la propria narrazione e riappropriarsene, prendendo posizione su grandi temi anche a livello locale».

Da qui una serie di domande e riflessioni da parte dei presenti: la difficoltà di comunicare - in particolare la sostenibilità - come hanno evidenziato **Sara Sottocornola** (Omet), **Chiara Bellù** (Technoprobe) ed **Elena Buratti** (Cogeser). «La sostenibilità viene vista come un obiettivo per rispondere agli obblighi, ma è la strada da prendere per il futuro - ha risposto Bardazzi - Per prendere posi-

zione rispetto a determinati temi bisogna passare sempre dalla comunicazione interna, questo ha riflessi anche sul personale che viene assunto». Ancora, i nuovi modi di comunicare: in particolare ai giovani, utilizzando i diversi strumenti offerti soprattutto dal web, ma anche ai propri dipendenti e agli stakeholder e pure a target diversi. Ma anche una comunicazione aziendale che valorizzi la cultura d'impresa e il territorio, infine come comunicare anche le proprie debolezze e difficoltà. Argomenti, questi, portati al centro della discussione da **Alberto Pettinelli** (Bcc Milano), **Alberto Arrighi** (Qc Terme), **Rossella Mastrototaro** (Fiera Milano), **Paolo Busnelli** (Acinque), **Pierangelo Marucco** (Marucco Design) e **Lorenzo Colombo** (Italcementi). «I social e i giovani non vanno considerati come realtà disinteressate, bisogna essere in grado di spiegare temi complessi in maniera interessante e comprensibile - così Bardazzi - In generale dobbiamo interrogarci sul valore aggiunto della nostra azienda, cosa abbiamo da comunicare». Infine, la parola è passata ai rappresentanti delle diverse associazioni di categoria e un accenno alla comunicazione politica: **Francesca Zucchi** (Confindustria Lecco Sondrio), **Marco Magistretti** (Confcommercio Lecco), **Anna Masciadri** (Api Lecco) e **Luca Checchia** (portavoce dell'assessore regionale **Guido Guidesi**). «Per aiutare le piccole realtà a comunicare si può puntare sul raccontare singole storie creando un quadro comune - ha risposto Bardazzi - Inoltre potete far capire agli imprenditori che serve conoscere quali saranno le competenze del futuro». I saluti finali, al termine dell'incontro, sono stati espressi dall'ad di Netweek **Alessio Laurenzano**.





Marco Bardazzi e Alessio Laurenzano, amministratore delegato del gruppo Netweek



Imprenditori e rappresentanti delle realtà associative alla colazione di lavoro a «La Salette»



Don Davide Milani, prevosto di Lecco, insieme a Marco Bardazzi al ristorante La Salette durante l'incontro con gli stakeholder

Talamona, mercoledì visita istituzionale dell'assessore **Guido Guidesi** allo stabilimento Baker Hughes

«E' importante la vicinanza della Regione alle imprese»

TALAMONA (dns) Mercoledì scorso visita istituzionale dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** allo stabilimento Baker Hughes di Talamona.

L'incontro ha rappresentato un'occasione per visitare un'eccellenza industriale del territorio valtellinese, che ha intrapreso negli ultimi anni numerosi investimenti per nuove linee produttive, alcune delle quali sono state in parte oggetto di contributi e finanziamenti da parte di Regione Lombardia.

Per Baker Hughes hanno partecipato alla visita **Paolo Ruggeri**, direttore Affari Istituzionali e vice presidente Nuovo Pignone, Baker Hughes IET, e **Teresa Pucci**, plant director dello stabilimento di Talamona.

«Siamo orgogliosi di ospitare oggi nel nostro stabilimento l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guidesi** e il sindaco di Talamona **Davide Menegola**, come riconoscimento del ruolo del nostro sito all'interno del tessuto industriale valtellinese e regionale - ha commentato il direttore Teresa Pucci - Oggi il nostro stabilimento rappresenta una vera e propria eccellenza all'interno della filiera nazionale e internazionale di Baker Hughes, grazie alle sue capacità di produrre componenti ad altissimo contenuto tecnologico per prodotti destinati a supportare il mondo dell'energia e dell'industria».

«Baker Hughes a Talamona rappresenta una realtà di eccellenza per tutto il territorio lombardo, consentendo al gruppo di vincere la competizione internazionale grazie alla capacità di innovazione messa in campo e dal far sistema territoriale che va dalla ricerca alla formazione - ha dichiarato l'assessore **Guidesi**, -. Esempio di ciò

che noi, come Regione, consideriamo filiera produttiva e su cui stiamo investendo e continueremo a farlo. Le visite nelle aziende che faccio settimanalmente da più di un anno sono un bagaglio straordinario di conoscenza. Allo stesso tempo mi danno l'opportunità di confrontarmi con gli imprenditori per conoscere le loro problematiche ed esigenze. Anche oggi si è dibattuto delle grandi problematiche ma anche delle opportunità che il territorio e Regione Lombardia possono mettere a disposizione perché questo stabilimento possa guardare al futuro anticipando i tempi».

«Con gioia accogliamo qui l'assessore **Guidesi** - ha riferito il sindaco di Talamona, Davide Menegola -. Per noi avere la vicinanza di Regione Lombardia sul nostro territorio, con l'area industriale che gestiamo con Morbegno, unico distretto industriale riconosciuto dalla legge regionale, è molto importante. E' un'occasione perché con le imprese e gli enti si costruiscono i percorsi affinché si consolidino i posti di lavoro, le realtà economiche e si migliori la qualità della vita della nostra gente. Sull'area industriale vorremmo puntare a una riqualificazione ambientale, sanando l'aspetto legato all'edificazione di capannoni e infrastrutture con l'integrazione di aree verdi e mitigazioni ambientali».

Lo stabilimento Baker Hughes di Talamona si estende su una superficie di 80mila metri quadrati, conta 9 differenti linee di produzione e circa 250 addetti, per un indotto locale in Lombardia che coinvolge oltre 30 aziende del valore di circa 25 milioni di euro (dato 2021). Gli investimenti nel sito ammontano invece a circa 14 milioni di euro negli anni 2019-2021.

Durante la visita si è parlato anche del difficile momento per le aziende dovuto al caro energia.

«E' un momento molto delicato - ha affermato la plant director Pucci - che ci costringe ancora di più a lavorare sui sistemi di efficientamento e di consumo energetico con i quali anche alimentiamo anche i nostri stabilimenti produttivi. Già da tempo stiamo intraprendendo delle iniziative in questa direzione. A giugno abbiamo inaugurato il nuovo sistema fotovoltaico allargato, che ci ha permesso di realizzare un impianto ad oggi di circa un megawatt con il quale andiamo a soddisfare una buona parte dei consumi energetici. Questo ci aiuta sia in ottica sostenibilità che in ottica controllo del costo energetico. In oltre in tutte le aree dell'officina abbiamo già implementato i sistemi di monitoraggio smart per elettricità, consumo gas e aria compressa. E infine abbiamo le luci tipo led in tutta l'officina e l'area impiegati».

L'assessore **Guidesi** ha definito il momento «una pandemia energetica»: «E' oltre un anno che urliamo che il vero allarme è questo. E dopo un anno siamo ancora qui ad aspettare un intervento a livello europeo. E' lo strumento necessario affinché le nostre aziende abbiano continuità. Senza quest'intervento rischiamo tanto. Nel frattempo Regione Lombardia ha messo a disposizione strumenti che aiutano investimenti di efficientamento energetico, strumenti di credito e lunedì ci sarà un'ulteriore novità da questo punto di vista. Noi pensiamo di aver fatto, di fare e di continuare a fare da questo punto di vista tutto quello che possiamo. Ma in questo caso non basta. Il tema della pandemia energetica va risolto a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %

04757



Teresa Pucci, Guido Guidesi, Paolo Ruggeri e Davide Menegola

04757



L'INTERVISTA

Guidesi alla Meloni: «Più autonomia per la Lombardia»

■ Tre richieste al futuro governo. In cima alla lista l'autonomia per la Lombardia, «perché solo così potremo aiutare le nostre imprese a essere competitive sul mercato europeo, dove si confrontano con i Land tedeschi e la Catalogna». Lo afferma **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico nell'intervista al «Cittadino».

■ a pagina 20

GUIDO GUIDESI L'assessore regionale allo Sviluppo Economico: «Gas e luce costano 40 miliardi»

«Al nuovo governo chiedo autonomia per sostenere le imprese lombarde»

di **Lorenzo Rinaldi**

■ Tre richieste al futuro governo. In cima alla lista l'autonomia per la Lombardia, «perché solo così potremo aiutare le nostre imprese a essere competitive sul mercato europeo, dove si confrontano con i Land tedeschi e la Catalogna». Secondo il trasporto pubblico, perché «la Lombardia è stata trascurata dal Pnrr e invece abbiamo bisogno di maggiori investimenti sulla rete ferroviaria». Terzo, una maggior attenzione alle peculiarità dei territori, che lo stato centrale «deve valorizzare nelle loro differenze e non cercare di omogeneizzare». Non fa mai espressamente riferimento a Giorgia Meloni ma è alla presidente di Fratelli d'Italia che l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** «guarda» nell'intervista al «Cittadino». Perché, sostiene «il centralismo è il nemico dello sviluppo del Paese», mentre un maggior grado di autonomia, anche sul fronte fiscale, «permetterebbe alla Lombardia di aiutare le imprese e dunque di continuare a trainare il Paese. Non è egoismo, non è una mera rivendicazione identitaria, è una questione di equità, perché le altre regioni più industrializzate d'Europa, in Germania e Spagna, godono di spazi di manovra ben più ampi, penso alla Baviera e al Baden-Württemberg».

Appuntamento al quarto piano di Palazzo Lombardia, prima dell'incontro che **Guidesi** avrà con i presidenti delle Camere di commercio lombarde. E nel quale il tema dei costi energetici, pur non essendo espressamente all'ordine del gior-

no, aleggerà pesantemente.

Assessore partiamo dall'emergenza. Quanto impatta in Lombardia l'aumento dei costi per gas ed elettricità?

«Per famiglie e imprese oggi parliamo di circa 40 miliardi di euro di extra costi per il 2022. In questi mesi le nostre imprese, tra cui quelle energivore, hanno continuato a produrre, a volte lavorando di notte e nei week end per calmierare i costi energetici, con l'unico scopo di mantenere le quote di mercato ma evidentemente erodendo i margini. Purtroppo le condizioni di partenza non sono le medesime rispetto ai competitor europei. La Francia ha il nucleare, la Germania ha le centrali a carbone, la Lombardia invece era stata impegnata negli scorsi anni in un processo di profonda rigenerazione, con la decarbonizzazione. Oggi, tranne l'idroelettrico, dipendiamo dal gas e dunque i costi di produzione dell'energia sono fuori mercato».

La Germania inoltre ha annunciato un intervento di 200 miliardi di euro per contenere il caro bolletta. Sarà un problema per le nostre imprese?

«Da un lato molte nostre aziende lavorano per le grandi manifatture tedesche e dunque questo provvedimento potrebbe essere positivo. Dall'altro però va segnalato che questo intervento autonomo della Germania, non concordato in sede Ue, altera le condizioni di partenza rendendo le aziende tedesche più competitive di quelle lombarde. Se oggi non avessimo il problema dei costi energetici la Lombardia sa-

rebbe in piena rivoluzione industriale».

Lo dice alla luce degli ordinativi?

«Siamo in una fase di picco, principalmente perché dopo il Covid il mercato chiede prodotti personalizzati e su misura e su questo le nostre imprese non hanno rivali, perché fanno della flessibilità un valore aggiunto. Non a caso nel 2021 la Lombardia ha registrato il record storico dell'export».

È favorevole ai rigassificatori? Il sindaco di Piombino, che è di Fratelli d'Italia, è contrario.

«Sono favorevole perché rappresentano una priorità e senza quelli dovremmo importare gas da stati che i rigassificatori li hanno già, sopportando costi allucinanti. Vorrei poi smentire quanti dicono che con le rinnovabili saremmo completamente autonomi, perché è una falsità: è per questo che oggi dobbiamo valutare tutte le alternative, compreso il nucleare. Dall'autonomia energetica dipende il futuro della nostra economia».

Come si è mosso il governo?

«Un anno e mezzo fa la Lombardia



04757 aveva lanciato l'allarme per i costi energetici. Io sono stato fra i più attivi perché ricevevo le segnalazioni delle industrie lombarde. L'esecutivo ha colto parecchie delle nostre proposte negli otto decreti energia che si sono susseguiti, tuttavia evidenzio due limiti: risorse non adeguate e ritardi nell'applicazione delle norme. La burocrazia in Italia resta un ostacolo: un esempio su tutti è quello delle comunità energetiche, per le quali mancano ancora i decreti attuativi».

È assessore dal febbraio 2021. Dovesse citare un provvedimento bandiera in quale direzione guarderebbe?

«Indico l'intervento, che ha messo in campo solo Regione Lombardia, a sostegno della patrimonializzazione delle imprese, con l'obiettivo di renderle più stabili e maggiormente credibili nell'accesso al credito. Tanti pensano alla Lombardia delle grandi industrie, in realtà il

nostro tessuto produttivo è fatto per il 98 per cento da Pmi, spesso trainate in un sistema di filiera dalle grandi. E poi cito gli interventi finalizzati all'efficientamento energetico, pensati in chiave strutturale, in modo che una volta passata questa fase le nostre imprese tornino immediatamente competitive, senza perdere tempo. Abbiamo apportato anche cambiamenti nel metodo, con una programmazione degli strumenti a sostegno delle imprese che arriva al 31 dicembre 2024 e un'attenzione prioritaria alle filiere facendo sistema. Nel 2021 le imprese lombarde hanno sfruttato per il 94 per cento le risorse messe in campo dal mio assessorato».

Un'ultima domanda. Nelle scorse settimane è emerso con forza il tema della scarsa rappresentatività del Lodigiano nella Camera di commercio di Milano. Potrebbe essere il paradigma dei rapporti tra la metropoli e la periferia. Siamo destinati a essere sempre fagocitati

da Milano?

«Invertirei il concetto di partenza. Non il Lodigiano che viene inglobato da Milano, ma quello che il Lodigiano ha da offrire al mercato milanese. Possiamo sfruttare a nostro favore l'elemento della vicinanza, ma dobbiamo dotarci di una strategia». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Il nodo energia

«In questi mesi le nostre imprese, tra cui quelle energivore, hanno continuato a produrre, a volte lavorando di notte e nei week end per calmierare i costi energetici, con l'unico scopo di mantenere le

quote di mercato ma evidentemente erodendo i margini. Purtroppo le condizioni di partenza non sono le medesime rispetto ai competitor europei. La Francia ha il nucleare, la Germania ha le centrali a carbone, la Lombardia invece era stata impegnata negli scorsi anni in un processo di profonda rigenerazione, con la decarbonizzazione. Oggi, tranne l'idroelettrico, dipendiamo dal gas e dunque i costi di produzione dell'energia sono fuori mercato».

L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, nel corso di una visita in un'azienda. Originario del Lodigiano, iscritto alla Lega, Guidesi è stato parlamentare e sottosegretario alla presidenza del consiglio nel "Conte 1"



L'ALLARME I dati di Unioncamere Lombardia, +98,9% per il gas nel manifatturiero

Crisi energetica sulle aziende Ecco tutte le cifre della tempesta

■ Unioncamere Lombardia non nasconde la preoccupazione sull'approvvigionamento energetico e l'accesso al credito per i principali settori economici lombardi, situazioni che mettono a rischio la tenuta della fase di crescita, nonostante il secondo trimestre 2022 abbia registrato andamenti positivi.

La tensione sui rifornimenti energetici già vista a fine 2021 è stata infatti aggravata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, con forti rincari per tutti i prodotti, soprattutto il gas. Le imprese lombarde intervistate da Unioncamere hanno confermato che già nel secondo trimestre dell'anno registrano rincari compresi tra il 40% e il 50% per gas ed elettricità nella maggior parte dei settori. La situazione più grave si riscontra nell'industria manifatturiera, dove il costo del gas è raddoppiato (+98,9%) e

quello dell'elettricità è in crescita del +73,5%. La siderurgia ha fatto registrare a luglio variazioni di costo pari al +143% per il gas e +107% per l'elettricità, ma anche il tessile (rispettivamente +157% e +90%) e gli alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti. Nel terziario si evidenziano rincari inferiori, ma sempre ben al di sopra dell'inflazione, con l'eccezione di alberghi e ristoranti dove i prezzi di gas ed elettricità sono aumentati del +76% su base annua.

Per quanto riguarda il percorso verso l'autonomia energetica, l'industria si rivela il settore più maturo. Un terzo delle imprese (34%) riesce a produrre almeno in parte l'energia di cui necessita staccando il commercio al dettaglio (21%), l'artigianato (14%) e i servizi (12%). L'assessore allo Sviluppo Economi-

co di Regione Lombardia **Guido Guidi** ha chiesto a gran voce «un intervento della Commissione Europea per arginare la "pandemia energetica". «Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla - ha affermato - noi, come Regione, abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili investendo 73 milioni di euro per l'efficientamento energetico, 175 milioni per il credito e 60 per la liquidità e gli investimenti. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli». Secondo Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia «le criticità sul fronte dei costi energetici e delle condizioni di finanziamento si sono molto aggravate e stanno compromettendo la capacità delle imprese di stare sul mercato investendo». ■ **A.Col.**

+98,9%
l'aumento del gas
nel settore
manifatturiero
rispetto a un anno fa

+143%
la variazione
annuale registrata
in dodici mesi
dalla siderurgia

+157%
L'incremento nel
reparto produttivo
tessile, +142%
per quello alimentare



LA PROPOSTA DELL'ANAPIC

Anapic porta l'idea del Black Box Green in Regione. La presidentessa Lucia Rizzi in rappresentanza dell'Associazione nazionale amministratori di condominio propone la sperimentazione di un sistema avanzato di tecnologia domotica che consentirebbe al riscaldamento centralizzato di qualsiasi condominio di connettersi con il sistema meteo predittivo, delle centrali delle previsioni del tempo. Arrivando a variare le temperature domestiche e quindi dell'intero stabile condominiale in base alle temperature esterne. Il brevetto è già stato approvato in Italia, Svizzera e altri paesi d'Europa e del mondo e rivoluzionerebbe completamente il modo di fare riscaldamento nei palazzi della Lombardia. La presidentessa Rizzi sta portando avanti questa idea sicuramente interessante, che però potrebbe essere adottata sulla media distanza mentre ci sono provvedimenti anche più urgenti da applicare per arginare l'aumento dei prezzi per le famiglie lombarde. Contestualmente l'Anapic chiede interventi di supporto per il pagamento delle bollette per chi non ce la fa, pur iniziando ad inviare al governo entrante ad effettuare controlli per far sì che gli aiuti vengano mirati ed evitare gli errori già fatti con il 110. Nello specifico si chiede un intervento del Governo e in particolare da parte dell'Europa per parametrare i prezzi dell'energia e del gas e consentire alle famiglie di sostenere i costi delle spese che sono diventate insostenibili per tanti. Si attende ora la risposta del presidente Fontana. ■ (P.Mas.)

Guidesi in visita alla Baker Hughes

«Questo stabilimento è un simbolo»

L'assessore regionale: «È una filiera sulla quale continuare a investire»
A Talamona misure contro il caro energia: dal fotovoltaico alle luci a led

■ Visita istituzionale mercoledì allo stabilimento Baker Hughes di Talamona, che ha accolto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi e il sindaco di Talamona Davide Menegola.

L'incontro ha rappresentato un'occasione per visitare un centro di eccellenza per la produzione di componenti per turbomacchine a elevato contenuto tecnologico, che ha intrapreso negli ultimi anni numerosi investimenti per nuove linee produttive, alcune delle quali sono state in parte oggetto di contributi e finanziamenti da parte di Regione Lombardia.

Per Baker Hughes hanno partecipato alla visita Paolo Ruggeri, direttore affari istituzionali e vicepresidente Nuovo Pignone, e Teresa Pucci, plant director dello stabilimento di Talamona. «Siamo orgogliosi di questa visita - le parole di Pucci -. Oggi il nostro stabilimento rappresenta un'eccellenza nella filiera nazionale e internazionale di Baker Hughes grazie alle sue capacità di produrre componenti ad altissimo contenuto tecnologico per prodotti destinati a supportare il mondo dell'energia e dell'industria». Eccellenza del polo talamonese è il concetto ri-

corrente anche nel discorso dell'assessore regionale: «Siamo in una realtà di spicco per tutto il territorio lombardo. Questo stabilimento è l'esempio di ciò che la Regione considera filiera produttiva sulla quale continuare ad investire», ha detto Guidesi. Regione Lombardia ha gli occhi puntati sull'occupazione, soprattutto in una congiuntura delicata come quella attuale caratterizzata dal caro energia.

«Riguardo l'efficientamento energetico, abbiamo previsto aiuti per i singoli cicli produttivi e strumenti che riguardano il credito. Pensiamo di avere fatto tutto ciò che potevamo fare e continueremo a farlo, ma serve un intervento europeo, lo chiediamo da un anno». Sulla congiuntura attuale si è soffermata anche Pucci, spiegando come nel sito di Talamona si siano messe in atto alcune misure per fronteggiare la crisi energetica come l'allargamento dell'impianto fotovoltaico «che oggi supera il valore di un Megawatt di produzione, abbiamo poi esteso i sistemi di efficientamento di luci a led in tutte le aree delle officine e degli uffici, abbiamo dotato le officine di un sistema di monitoraggio

intelligente per verificare eventuali perdite di gas e aria compressa o di diseccamento di tipo elettrico. Così vogliamo tenere sotto controllo i consumi per essere più efficienti e cercare di minimizzare la situazione».

Soddisfatto della visita il sindaco di Talamona, territorio dove sorge una delle più ampie aree industriali della provincia. «Insieme al Comune di Morbegno, con il quale gestiamo in condominio questa importante risorsa, vorremmo puntare a una riqualificazione ambientale dell'area industriale - ha precisato Menegola -, sanando quell'aspetto legato all'edificazione dei capannoni e delle infrastrutture, che sono necessarie per la produzione, ma che possono essere mitigate e integrate attraverso la riqualificazione ambientale di fossi o boschi per creare anche dei momenti dove chi ci lavora possa trovare sfogo, in una sorta di welfare ambientale. Tema questo che, insieme a quello delle comunità energetiche, rappresenta una sfida molto interessante che il nostro millennio ci sta offrendo e che, purtroppo, in questi momenti a maggiore ragione, va affrontata senza esitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME DI GUIDESI

**«L'UE INTERVENGA
O LA NOSTRA
ECONOMIA
ANDRÀ A PICCO»**



Guido Guidesi

■ CREMONA «Rimango convinto che, pur con incredibile e imbarazzante ritardo, da Bruxelles arriveranno gli strumenti necessari per salvaguardare le aziende e il lavoro. Neso-
no sicuro perché se così non fosse la Commissione Europea si assumerebbe la responsabilità di distruggere la nostra economia creando una gravissima crisi sociale». Interviene nuovamente e con durezza l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, in merito al gravoso tema del 'caro energia'. «Il sistema lombardo è stato il primo, ormai un anno fa, a lanciare l'allarme sulle pesanti conseguenze per imprese e famiglie dovute all'aumento dei costi».





Modalità risparmio alla Baker Hughes Per fermare i rincari

La Regione. Visita istituzionale dell'assessore **Guidesi** nello stabilimento di Talamona ad altissima tecnologia. L'azienda amplia il fotovoltaico ed estende le luci a led

■ «Qui l'esempio di quello che la Lombardia considera filiera produttiva»

SABRINA GHELFÌ
TALAMONA

Visita istituzionale ieri allo stabilimento Baker Hughes di Talamona, che ha accolto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** e il sindaco di Talamona **Davide Menegola**.

L'incontro ha rappresentato un'occasione per visitare un centro di eccellenza per la pro-

duzione di componenti per turbomacchine a elevato contenuto tecnologico, che ha intrapreso negli ultimi anni numerosi investimenti per nuove linee produttive, alcune delle quali sono state in parte oggetto di contributi e finanziamenti da parte di Regione Lombardia.

Motivo di orgoglio

Per Baker Hughes hanno partecipato alla visita **Paolo Ruggeri**, direttore affari istituzionali e vicepresidente Nuovo Pignone, e **Teresa Pucci**, plant director dello stabilimento di Talamona. «Siamo orgogliosi di questa visita - le parole di

Pucci -. Oggi il nostro stabilimento rappresenta un'eccellenza nella filiera nazionale e internazionale di Baker Hughes grazie alle sue capacità di produrre componenti ad altissimo contenuto tecnologico per prodotti destinati a supportare il mondo dell'energia e



04757

dell'industria». Eccellenza del polo talamonese è il concetto ricorrente anche nel discorso dell'assessore regionale: «Siamo in una realtà di spicco per tutto il territorio lombardo. Questo stabilimento è l'esempio di ciò che la Regione considera filiera produttiva sulla quale continuare ad investire», ha detto **Guidesi**. Regione Lombardia ha gli occhi puntati sull'occupazione, soprattutto in una congiuntura delicata come quella attuale caratterizzata dal caro energia.

«Riguardo l'efficientamento energetico, abbiamo previsto aiuti per i singoli cicli produttivi e strumenti che riguardano il credito. Pensiamo di avere fatto tutto ciò che potevamo fare e continueremo a farlo, ma serve un intervento europeo, lo chiediamo da un anno».

Sulla congiuntura attuale si

è soffermata anche Pucci, spiegando come nel sito di Talamona si siano messe in atto alcune misure per fronteggiare la crisi energetica come l'allargamento dell'impianto fotovoltaico «che oggi supera il valore di un Megawatt di produzione, abbiamo poi esteso i sistemi di efficientamento di luci a led in tutte le aree delle officine e degli uffici, abbiamo dotato le officine di un sistema di monitoraggio intelligente per verificare eventuali perdite di gas e aria compressa o di disefficientamento di tipo elettrico. Così vogliamo tenere sotto controllo i consumi per essere più efficienti e cercare di minimizzare la situazione».

L'area industriale

Soddisfatto della visita il sindaco di Talamona, territorio dove sorge una delle più ampie aree industriali della provin-

cia. «Insieme al Comune di Morbegno, con il quale gestiamo in condominio questa importante risorsa, vorremmo puntare a una riqualificazione ambientale dell'area industriale - ha precisato Menegola -, sanando quell'aspetto legato all'edificazione dei capannoni e delle infrastrutture, che sono necessarie per la produzione, ma che possono essere mitigate e integrate attraverso la riqualificazione ambientale di fossi o boschi per creare anche dei momenti dove chi ci lavora possa trovare sfogo, in una sorta di welfare ambientale. Tema questo che, insieme a quello delle comunità energetiche, rappresenta una sfida molto interessante che il nostro millennio ci sta offrendo e che, purtroppo, in questi momenti a maggiore ragione, va affrontata senza esitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757

04757

04757



L'assessore Guido Guidesi in visita alla Baker Hughes FOTO GIANATTI



L'assessore con Teresa Pucci, Paolo Ruggeri e Davide Menegola



Si producono componenti per turbomacchine



Un momento dell'incontro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

LODIGIANO

La situazione sull'economia al convegno di Aidc e Bcc

■ "Lo stato di salute e le chiavi per la crescita". È questo il tema che sarà affrontato durante il "Focus sull'economia lodigiana" organizzato dall'Aidc (l'Associazione italiana dottori commercialisti, sezione di Lodi) e da Banca Centropadana. L'appuntamento è in calendario il 27 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 nella sede della Bcc, in corso a Roma a Lodi.



Angelo Boni

Il programma prevede in apertura i saluti istituzionali del presidente di Banca Centropadana, Angelo Boni, del presidente nazionale dell'Aidc, Andrea Ferrari, e dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

Seguiranno la presentazione di Davide Stasi, data analyst e giornalista, del volume "L'economia a Lodi e provincia" e gli interventi di esponenti del mondo economico lodigiano.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alla tavola rotonda sul tema "Prospettive e chiavi per la crescita".

Introdotti e moderati dal direttore de "il Cittadino" Lorenzo Rinaldi, interverranno il direttore generale della Banca Centropadana, Luca Barni, il presidente di Odcec Lodi (l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) Pierluigi Carabelli, il presidente della Provincia di Lodi, Fabrizio Santantonio, e il sindaco della città Andrea Furegato.

A. S.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'ALLARME I dati di Unioncamere Lombardia, +98,9% per il gas nel manifatturiero

Crisi energetica sulle aziende Ecco tutte le cifre della tempesta

■ Unioncamere Lombardia non nasconde la preoccupazione sull'approvvigionamento energetico e l'accesso al credito per i principali settori economici lombardi, situazioni che mettono a rischio la tenuta della fase di crescita, nonostante il secondo trimestre 2022 abbia registrato andamenti positivi.

La tensione sui rifornimenti energetici già vista a fine 2021 è stata infatti aggravata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, con forti rincari per tutti i prodotti, soprattutto il gas. Le imprese lombarde intervistate da Unioncamere hanno confermato che già nel secondo trimestre dell'anno registrano rincari compresi tra il 40% e il 50% per gas ed elettricità nella maggior parte dei settori. La situazione più grave si riscontra nell'industria manifatturiera, dove il costo del gas è raddoppiato (+98,9%) e

quello dell'elettricità è in crescita del +73,5%. La siderurgia ha fatto registrare a luglio variazioni di costo pari al +143% per il gas e +107% per l'elettricità, ma anche il tessile (rispettivamente +157% e +90%) e gli alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti. Nel terziario si evidenziano rincari inferiori, ma sempre ben al di sopra dell'inflazione, con l'eccezione di alberghi e ristoranti dove i prezzi di gas ed elettricità sono aumentati del +76% su base annua.

Per quanto riguarda il percorso verso l'autonomia energetica, l'industria si rivela il settore più maturo. Un terzo delle imprese (34%) riesce a produrre almeno in parte l'energia di cui necessita staccando il commercio al dettaglio (21%), l'artigianato (14%) e i servizi (12%). L'assessore allo Sviluppo Economi-

co di Regione Lombardia **Guido Guidi** ha chiesto a gran voce «un intervento della Commissione Europea per arginare la "pandemia energetica". «Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla - ha affermato - noi, come Regione, abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili investendo 73 milioni di euro per l'efficientamento energetico, 175 milioni per il credito e 60 per la liquidità e gli investimenti. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli». Secondo Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia «le criticità sul fronte dei costi energetici e delle condizioni di finanziamento si sono molto aggravate e stanno compromettendo la capacità delle imprese di stare sul mercato investendo». ■ **A.Col.**

+98,9%

l'aumento del gas
nel settore
manifatturiero
rispetto a un anno fa

+143%

la variazione
annuale registrata
in dodici mesi
dalla siderurgia

+157%

L'incremento nel
reparto produttivo
tessile, +142% per
quello alimentare



Superficie 32 %

LA PROPOSTA DELL'ANAPIC

Anapic porta l'idea del Black Box Green in Regione. La presidentessa Lucia Rizzi in rappresentanza dell'Associazione nazionale amministratori di condominio propone la sperimentazione di un sistema avanzato di tecnologia domotica che consentirebbe al riscaldamento centralizzato di qualsiasi condominio di connettersi con il sistema meteo predittivo, delle centrali delle previsioni del tempo. Arrivando a variare le temperature domestiche e quindi dell'intero stabile condominiale in base alle temperature esterne. Il brevetto è già stato approvato in Italia, Svizzera e altri paesi d'Europa e del mondo e rivoluzionerebbe completamente il modo di fare riscaldamento nei palazzi della Lombardia. La presidentessa Rizzi sta portando avanti questa idea sicuramente interessante, che però potrebbe essere adottata sulla media distanza mentre ci sono provvedimenti anche più urgenti da applicare per arginare l'aumento dei prezzi per le famiglie lombarde. Contestualmente l'Anapic chiede interventi di supporto per il pagamento delle bollette per chi non ce la fa, pur iniziando ad inviare al governo entrante ad effettuare controlli per far sì che gli aiuti vengano mirati ed evitare gli errori già fatti con il 110. Nello specifico si chiede un intervento del Governo e in particolare da parte dell'Europa per parametrare i prezzi dell'energia e del gas e consentire alle famiglie di sostenere i costi delle spese che sono diventate insostenibili per tanti. Si attende ora la risposta del presidente Fontana. ■ (P.Mas.)

04757

Milano

04757



Energia, già 175 milioni dalla Regione alle imprese

«Le aziende lombarde già da mesi stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte e nel fine settimana: è ora di intervenire sulla crisi energetica», dice l'assessore allo Sviluppo di Regione Lombardia, **Guido Guidesi (foto)**. La Regione ha già investito 73 milioni di euro per l'efficientamento energetico, 175 milioni per il credito e 60 per la liquidità. «Ma non basta».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1976 - T.1976



Superficie 4 %

Fiere Ecco 4,5 milioni per sostenere il settore

Dalla Regione, a fondo perduto, per migliorare logistica e standard di sicurezza e per incentivare sostenibilità ambientale ed efficienza dei consumi energetici

■ **MILANO** La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha approvato i criteri relativi a due bandi; il primo per supportare l'organizzazione di manifestazioni fieristiche da 1 milione di euro, il secondo a sostegno dei quartieri fieristici lombardi da 3,5 milioni di euro.

«Continuiamo nel sostegno programmato al comparto fieristico - ha detto l'assessore **Guidesi** - perché crediamo siano una componente fondamentale per il nostro sistema produttivo; guardiamo al futuro insieme ai quartieri e sosteniamo gli eventi perché non siano solo esposizione ma

indotto per i territori che li ospitano».

La misura relativa ai quartieri fieristici sostiene i soggetti proprietari o gestori di quartieri fieristici riconosciuti di livello internazionale e nazionale tramite la concessione di sovvenzioni a fondo perduto ai fini della realizzazione di interventi per: migliorare la sostenibilità ambientale, l'efficienza dei consumi energetici, la logistica interna al quartiere, gli standard di sicurezza, la gestione degli accessi; migliorare la gestione delle procedure di comunicazione e interazione con i visitatori; adeguare e perseguire il miglioramento funzionale ed

estetico delle strutture e delle aree di servizio connesse; favorire la cooperazione e la sinergia tra quartieri fieristici lombardi. Si tratta di un bando, dal valore di 1 milione di euro a fondo perduto, che supporta la promozione e l'animazione delle manifestazioni di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario regionale 2023 nonché le fiere alla prima edizione in Lombardia. Le domande dovranno essere presentate in via telematica tramite il sistema bandi online. Per conoscere ulteriori dettagli dei due strumenti consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

«Guardiamo al futuro continuando nell'appoggio programmato al comparto e alle sue realtà perché crediamo sia cruciale per il nostro sistema produttivo»



Superficie 25 %

Manifatturiero, ci sono **8 milioni** di euro per **la ripresa** con efficienza energetica

Aziende e risorse. La Regione Lombardia mette a disposizione un'ulteriore dotazione finanziaria destinata in questo caso al miglioramento del processo produttivo anche per le attività di questo settore

La platea di beneficiari comprende le micro, piccole e medie ditte che sono in possesso di determinati requisiti
Spese: nuovi termini

Altre risorse per sostenere l'impegno green delle imprese. Dopo i 65 milioni di euro stanziati per l'efficientamento energetico delle aziende artigiane, dei commercianti e degli impianti sportivi, la Regione Lombardia ha deciso di aumentare sia la dotazione finanziaria, sia la platea dei beneficiari della misura «Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo».

Con l'aumento della dotazione finanziaria, pari a 8 milioni di euro, potranno partecipare al bando anche le

attività manifatturiere: l'investimento regionale totale sale così a 73 milioni di euro. L'ulteriore sforzo è previsto dalla delibera approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guides**, di concerto con l'assessore agli Enti locali, **Piccoli Comuni e Montagna, Massimo Sertori**. Viene prorogato dal 31 marzo al 30 giugno 2023 il termine per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute.

Gli interventi regionali sono volti alla concessione di contributi a fondo perduto per interventi in tema di efficientamento energetico. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15.000 euro. Beneficiari sono micro, piccole e medie ditte in possesso dei seguenti requisiti: sede, legale o operativa, in cui si

svolge il processo produttivo e oggetto dell'intervento, in Lombardia; iscritte e attive nel Registro delle imprese (come risultante da visura camerale) da oltre 12 mesi; siano imprese codice Ateco, sezione C (attività manifatturiere).

«Con questo ulteriore finanziamento - ha spiegato l'assessore **Guido Guides** - diamo la possibilità a tutte le tipologie di impresa di poter provvedere all'efficientamento energetico del proprio ciclo produttivo con il sostegno della Regione».

Un'ulteriore conferma - ha detto l'assessore **Massimo Sertori** - «dell'attività portata avanti da questa legislatura in tema di efficientamento energetico e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili ancor prima che a livello centrale si iniziasse a definire la cosiddetta Transizione Energetica. Lo sforzo permetterà di creare una rete sempre più vasta di sistemi virtuosi».

Per tutti i dettagli le società interessate possono consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.



04757



04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757
0475704757
04757**In Lombardia**
Caro energia, più colpiti
siderurgia e tessile04757
0475704757
04757

«La voragine energetica mette sotto assedio l'industria lombarda»

Lo scenario. L'indagine Unioncamere evidenzia la crisi per i rincari: +98% di gas e +73% di energia nel settore **Guidesi**: «Le aziende soffrono e l'Europa prende tempo»

■ La siderurgia è la più tartassata con un +143% per il gas ma pure alimentari e tessile soffrono

■ Per Auricchio (Unioncamere) «nella seconda metà 2022 possibile un aggravamento»

■ Sono dati preoccupanti, anche se confermano il quadro già delineato, quelli che arrivano dal focus di approfondimento di Unioncamere Lombardia su approvvigionamento energetico e accesso al credito per i principali settori economici lombardi. I segnali di preoccupazione per la tenuta della fase di crescita innescata quest'anno ci sono tutti, nonostante il secondo trimestre 2022 abbia ancora registrato andamenti positivi.

La tensione sui rifornimenti energetici già vista a fine 2021 è stata infatti esacerbata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, con forti rincari per tutti i prodotti, soprattutto il gas. Lo confermano le imprese lombarde intervistate, che già nel secondo trimestre dell'anno

segnalano rincari compresi tra il 40% e il 50% per gas ed elettricità nella maggior parte dei settori. Impressionante quello che sta subendo in particolare l'industria manifatturiera, che vede raddoppiare il costo del gas a +98,9% e quello dell'elettricità crescere del 73,5%. La siderurgia registra a luglio variazioni di costo pari al +143% per il gas e +107% per l'elettricità, ma anche il tessile (rispettivamente +157% e +90%) e gli alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti.

Il terziario limita i danni

Nel terziario i rincari sono inferiori, ma sempre ben al di sopra dell'inflazione, con l'eccezione di alberghi e ristoranti dove i prezzi di gas ed elettricità sono aumentati del 76% su base annua. Per quanto riguarda l'auto-sufficienza, l'industria si rivela il settore più maturo nel percorso verso l'autonomia energetica. Un terzo delle imprese industriali (34%) è in grado di produrre almeno in parte l'energia di cui deve approvvigionarsi per le proprie attività, mentre negli altri settori la presenza di impianti è nettamente inferiore (21% per il commercio al dettaglio, 14% per l'artigianato e 12% per i servizi).

«Le aziende lombarde già da mesi stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi

energeticamente, per mantenere le quote di mercato in accordo coi propri lavoratori - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** -. È da un anno che «urliamo» per richiedere un intervento della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una «pandemia energetica». Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla - prosegue - noi, come Regione, abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili investendo 73 milioni per l'efficientamento energetico, 175 milioni per il credito e 60 per la liquidità e gli investimenti. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli e senza un intervento urgente il sistema potrebbe non reggere».

C'è preoccupazione anche da parte del presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio: «Fino a giugno l'economia lombarda è cresciuta, ma le nubi si sono pesantemente addensate sulle prospettive future per la seconda metà dell'anno le criticità sul fronte dei costi energetici e delle con-



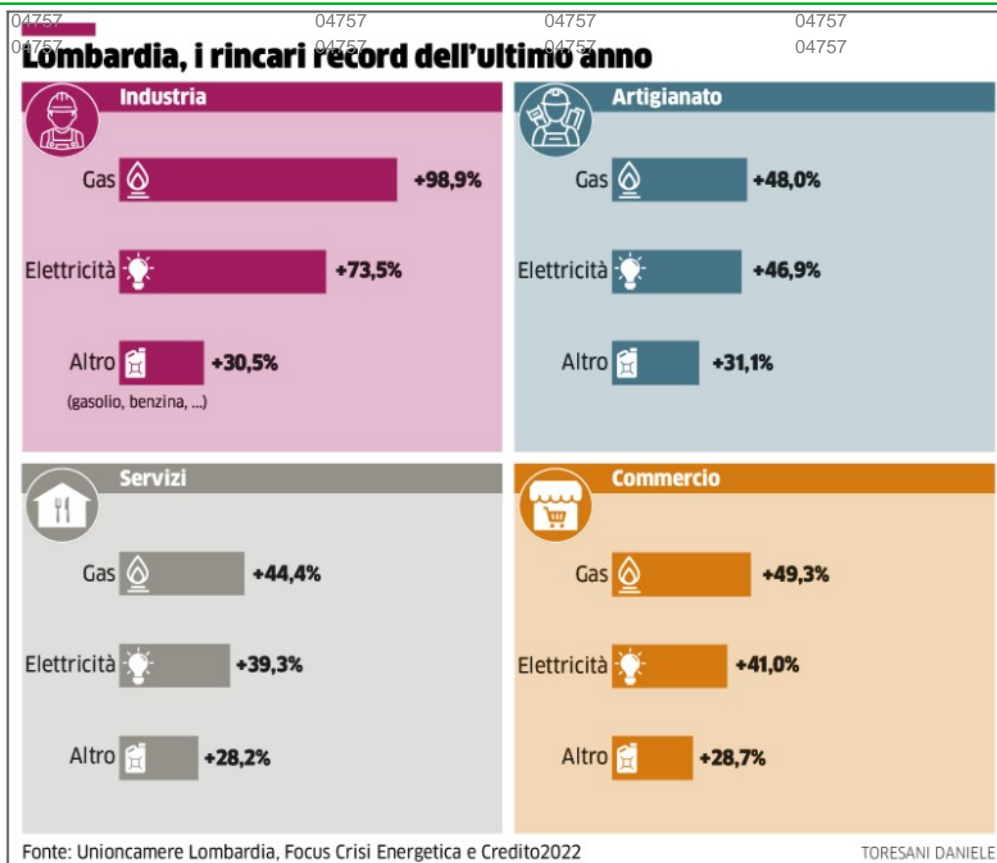
dizioni di finanziamento si sono molto aggravate e stanno compromettendo la capacità delle imprese di stare sul mercato investendo, nonostante la solidità del nostro sistema economico».

Negli ultimi anni, infatti, le imprese lombarde avevano intrapreso un percorso di consolidamento finanziario, che ha consentito agli imprenditori di mantenere ancora un po' di fiducia nella capacità di far fronte al debito. La percentuale di intervistati che esprime preoccupazione su questo aspetto rimane minoritaria, con l'artigianato che registra i valori più critici (33%), seguito dai servizi (25%) e dal commercio al dettaglio (25%); le imprese industriali si confermano più solide (21%).

Ma la criticità riguarda anche altri fattori, come l'aumento dei tassi di interesse, innescato da politiche restrittive messe in atto dalle banche centrali contro l'inflazione. Dal lato accesso al credito, le imprese segnalano una crescita delle spese connesse alla richiesta di prestiti. In tutti i settori circa il 50% del campione registra un peggioramento per le condizioni applicate: tasso sui prestiti e costo complessivo del finanziamento.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impennata dei costi energetici A rischio la crescita lombarda

Unioncamere

Primi segnali critici
nonostante
un secondo trimestre
ancora positivo

Il focus di approfondimento di Unioncamere Lombardia su approvvigionamento energetico e accesso al credito per i principali settori economici lombardi riporta segnali di preoccupazione per la tenuta della fase di crescita innescata quest'anno, nonostante il secondo trimestre 2022 abbia ancora registrato andamenti positivi.

La tensione sui rifornimenti energetici già vista a fine 2021 è stata infatti esacerbata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, con forti rincari per tutti i prodotti, soprattutto il gas. Lo conferma-



Guido Guidesi

no le imprese lombarde intervistate, che già nel secondo trimestre dell'anno segnalano rincari compresi tra il 40% e il 50% per gas ed elettricità nella maggior parte dei settori.

«Le aziende lombarde - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - già da mesi

stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente, per mantenere le quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. È da un anno che "urliamo" per richiedere un intervento della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una pandemia energetica. Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla noi, come Regione, abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili investendo 73 milioni di euro per l'efficientamento energetico, 175 milioni per il credito e 60 per la liquidità e gli investimenti. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli e senza un intervento urgente e adeguato il sistema potrebbe non reggere».



Superficie 10 %

«È in pericolo l'intero sistema lombardo»

Guidesi e Auricchio lanciano l'allarme. «Nel manifatturiero costo del gas raddoppiato»

■ CREMONA Il focus di approfondimento di Unioncamere Lombardia su approvvigionamento energetico e accesso al credito per i principali settori economici lombardi riporta segnali di preoccupazione per la tenuta della fase di crescita innescata quest'anno, nonostante il secondo trimestre 2022 abbia ancora registrato andamenti positivi. La tensione sui rifornimenti energetici già vista a fine 2021 è stata infatti esacerbata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, con forti rincari per tutti i prodotti, soprattutto il gas. Lo confermano le imprese lombarde intervistate che, già nel secondo trimestre dell'anno, segnalano rincari compresi tra il 40% e il 50% per gas ed elettricità nella maggior parte dei settori.

«Le aziende lombarde - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - già da mesi stanno compiendo sforzi straordinari, decidendo di produrre la notte e nel fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente, per mantenere le quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. È da un anno che urliamo per richiedere un intervento della Commissione Europea - continua l'assessore - per arginare quella che da sempre definisco una pandemia energetica. Mentre l'Europa prende tempo senza decidere nulla, noi come Regione abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili investendo 73 milioni di euro per l'efficientamento energetico, 175 milioni per il credito e 60 per la liquidità e gli investimenti. È evidente però che non possiamo fare tutto da soli e senza un intervento urgente e adeguato il sistema potrebbe non reggere».

«Fino a giugno l'economia lombarda è cresciuta in misura significativa - commenta **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - ma le nubi si sono pesantemente addensate sulle prospettive future per la seconda metà dell'anno. Le criticità sul fronte dei costi energe-

tici e delle condizioni di finanziamento si sono molto aggravate - spiega - e stanno compromettendo la capacità delle imprese di stare sul mercato investendo, nonostante la solidità del nostro sistema economico». La situazione è più grave nell'industria manifatturiera, dove il costo del gas è sostanzialmente raddoppiato (+98,9%) e quello dell'elettricità è in crescita del +73,5%. Il comparto industriale è infatti penalizzato da settori fortemente energivori, per i quali i rincari hanno assunto dimensioni eccezionali. La siderurgia registra a luglio variazioni di costo pari al +143% per il gas e +107% per l'elettricità, ma anche il tessile (rispettivamente +157% e +90%) e gli alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti.

Nel terziario si evidenziano in generale rincari inferiori ma sempre ben al di sopra dell'inflazione, con l'eccezione di alberghi e ristoranti dove i prezzi di gas ed elettricità sono aumentati del +76% sua base annua. Per quanto riguarda l'autosufficienza, l'industria si rivela il settore più maturo nel percorso verso l'autonomia energetica. Un terzo delle imprese industriali (34%) è in grado di produrre almeno in parte l'energia di cui deve approvvigionarsi per le proprie attività, mentre negli altri settori la presenza di impianti è nettamente inferiore (21% per il commercio al dettaglio, 14% per l'artigianato e 12% per i servizi).

L'impennata dei costi energetici si innesta su una situazione economica resa ulteriormente critica dall'aumento dei tassi di interesse, innescato dalle politiche restrittive messe in atto dalle banche centrali per contrastare l'inflazione. Dal lato dell'accesso al credito, le imprese segnalano in particolare una crescita delle spese connesse alla richiesta di prestiti. In tutti i settori circa il 50% del campione registra un peggioramento per le condizioni applicate: tasso sui prestiti e costo complessivo del finanziamento.



Guido Guidesi



Gian Domenico Auricchio



Superficie 21 %

LA TEMPESTA PERFETTA

Energia, imprese in crisi E gli artigiani chiudono

*I rincari ormai si «mangiano» i margini di guadagno. **Guidesi**, nuovo sos*

■ I costi dell'energia hanno subito aumenti senza precedenti e le imprese non hanno molte contromisure da adottare. Per un numero rilevante di loro, l'unica risposta possibile è la chiusura. Questa la fotografia che emerge dal report «Imprese lombarde e crisi energetica», prodotto da Unioncamere. «Nel 2022 - si legge - il rincaro dei prodotti energetici ha subito raggiunto proporzioni senza pre-

cedenti, con riflessi importanti sulla situazione economica e la competitività». «La flessibilità chiesta alle aziende già la stiamo utilizzando da mesi» commenta l'assessore regionale **Guido Guidesi**. «È un anno che urliamo per richiedere un intervento dell'Europa».

Alberto Giannoni a pagina 2

INDAGINE SUI COSTI RECORD

Energia, imprese in crisi La metà non sa che fare molti artigiani chiudono

*Dati preoccupanti dal fronte delle aziende
Con questi costi, i guadagni sono azzerati*

INFLAZIONE E «STRETTA»

Difficoltà ulteriore
l'accesso al credito: più
onerosi anche i prestiti

Alberto Giannoni

■ I costi dell'energia hanno subito aumenti senza precedenti e le imprese non hanno molte contromisure da adottare. Per un numero rilevante di loro, l'unica risposta possibile è la chiusura.

Questa la fotografia che emerge dal report «Imprese lombarde e crisi energetica», prodotto da Unioncamere sui principali settori economici. «Nel 2022 - si legge - il rincaro dei prodotti energetici ha subito raggiunto proporzioni senza precedenti, con riflessi importanti sulla situazione economi-

ca e la competitività».

La «tensione» sul fronte degli approvvigionamenti era già stata rilevata a partire dall'autunno 2021, poi si è aggravata per effetto della guerra, con forti rincari sul gas e sull'energia elettrica. Adesso, la situazione è «molto critica». Il focus del centro studi di Unioncamere si riferisce al secondo trimestre 2022 e in questa fase si segnalano aumenti fra il 40 e il 50% in tutti i settori. Particolarmente grave la situazione del manifatturiero, quello che comprende le aziende energivore, dove gli aumenti sfiorano il raddoppio (98% per il gas e 73% per l'elettricità). Ma anche per gli altri settori, gli aumenti - minimo il 30% - sono tali da compromettere la redditività delle attività economiche. Moltissimi, insomma, in questa fase non

stanno facendo alcun profitto e l'attività riesce al massimo a coprire le spese. Molto colpita la siderurgia, come il settore alimentare, o il tessile, ma un impatto negativo si registra anche nel terziario, basti pensare all'aumento del 76% per gas ed elettricità per alberghi e ristoranti.

Quanto alle contromisure, qualcuno sta cercando di reagire con contratti di fornitura che abbiano prezzi bloccati, o



Superficie 72 %

con le rinnovabili, o con impianti più efficienti. Ma nell'industria, il 30% delle imprese dichiara di non aver adottato alcuna strategia, e negli altri settori la percentuale si avvicina al 50%. Minoritaria, ma comunque rilevante, la fetta di coloro che riducono o sospendono l'attività: sono il 4% dei servizi e l'8 nell'artigianato, mentre molti altri vanno avanti per evitare la cassa integrazione, ma con margini praticamente azzerati.

«La flessibilità chiesta alle aziende - commenta l'assessore regionale alle Attività produttive, **Guido Guidesi** - già la stiamo utilizzando da mesi, aziende che producono la notte e il fine settimana, nei periodi meno costosi energetica-

mente, per mantenere le quote di mercato in accordo con i loro lavoratori». «È un anno che urliamo - aggiunge - per richiedere un intervento da parte della commissione Ue perché stiamo parlando di una vera e propria "pandemia energetica", l'ho sempre chiamata così perché colpisce tutti. Intanto che l'Europa prende tempo senza decidere nulla noi, come Regione, abbiamo messo in campo tutto ciò che potevamo: 73 milioni di euro per efficientamento energetico, 175 milioni per il credito, 60 per liquidità e investimenti». «Tutto da soli non possiamo fare - prosegue l'assessore - qui c'è in gioco non solo il futuro del lavoro ma il futuro dell'Europa che senza strumenti efficaci cancella il

principio "solidaristico" su cui si basa la sua costruzione. Mi spiace dire che un anno fa avevamo ragione ma mi spiace ancora di più constatare che in un anno Bruxelles non ha deciso nulla».

L'impennata dei costi dell'energia, inoltre, si innesta in una situazione resa ancor più critica dall'aumento dei tassi di interesse. In tutti i settori, circa la metà del campione rileva un peggioramento del tasso applicato e del costo del finanziamento. E questo intacca il percorso di consolidamento finanziario che molte hanno intrapreso in anni recenti. Le imprese, insomma, ora fanno più fatica a ottenere e sostenere i finanziamenti. E spesso li chiedono per pagare i costi, più che per investire. Così non va.



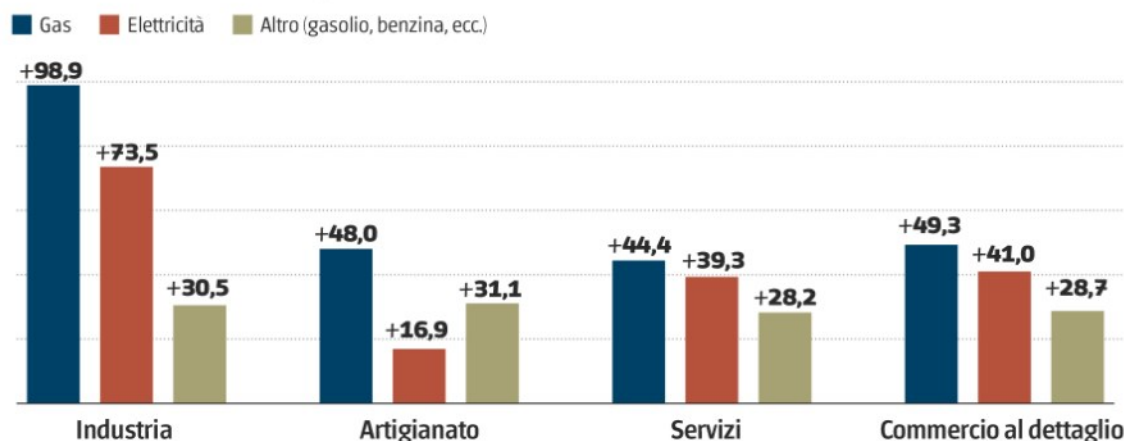
Guidesi

**Produzione di notte e nei week end
Tutta la flessibilità è già in campo**

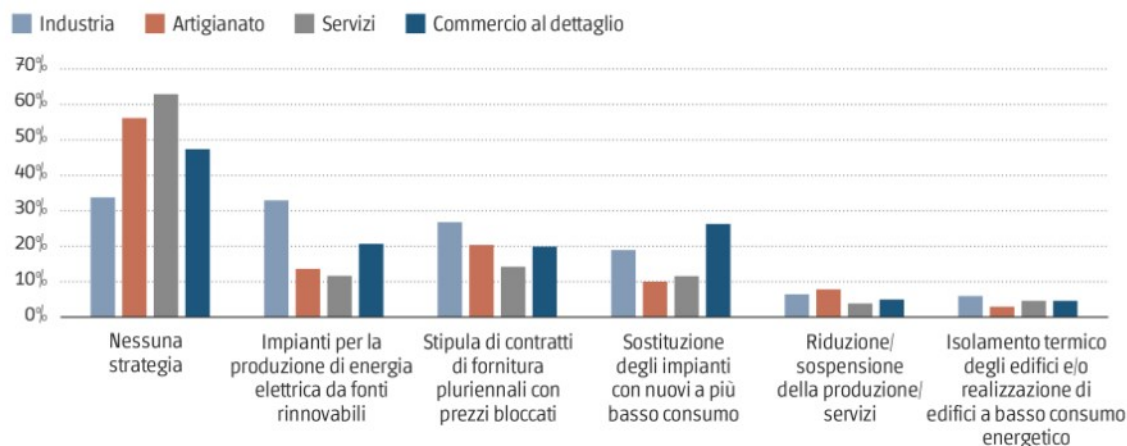
**L'appello
La Regione ha fatto il suo dovere
Intervenga l'Ue, lo urlo da un anno**

L'IMPATTO E LE STRATEGIE

Variazione % dei costi energetici nell'ultimo anno



Strategie messe in atto per fronteggiare l'incremento dei costi energetici



Fonte: Centro studi Unioncamere Lombardia

WITHUB

HINTERLAND

04757

04757

04757

04757

Il Distretto alla Regione «Contro il caro-energia più aiuti alle imprese»

Quattro Comuni uniti per chiedere un sostegno alle attività
«Prima il Covid, ora le bollette: il commercio è allo stremo»

MARMIROLO

Il Distretto del Commercio "Rivivi il commercio tra corti, ville, terre verdi ed acqua", che ha come capofila il Comune di Marmirolo e comprende anche Roverbella, San Giorgio Bigarello e Porto Mantovano torna a muoversi concretamente per aiutare le attività artigianali e commerciali gravate dal caro bollette.

I sindaci delle quattro amministrazioni comunali coinvolte all'interno del Distretto hanno infatti inviato ieri a Regione Lombardia - nella persona dell'assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico **Guido Guidesi** - un documento attraverso il quale lanciano un accorato appello ai vertici politici per l'individuazione di misure straordinarie a sostegno delle attività produttive, e in particolare delle piccole atti-

vità commerciali e artigianali, che si trovano in grande difficoltà nel sostenere gli aumenti dei costi delle materie prime e in special modo delle utenze di luce e gas.

«In questi ultimi anni - si legge nel testo del documento - soprattutto dal periodo pandemico in poi, i nostri Comuni sono parte attiva nella promozione delle misure a favore del commercio all'interno della strategia dei distretti del commercio».

Nella lettera si sottolinea come in questi mesi l'aumento spropositato delle utenze stia colpendo in maniera forte proprio quelle attività che il Distretto del Commercio vuole sostenere: le botteghe, i negozi di vicinato e le attività artigianali. Nelle ultime settimane le amministrazioni comunali stanno ricevendo segnalazioni di attività con un'importan-

te storica e che rappresentano un punto di riferimento per i piccoli paesi, circa la loro intenzione di abbassare le serande in modo definitivo o che saranno costrette a un aumento di prezzo dei servizi e dei prodotti a discapito di tutti i cittadini. Nonostante le misure stanziate tramite bandi e contributi finalizzati a sostenere le spese di energia elettrica e gas delle persone in difficoltà, i Comuni possono fare poco rispetto a questa situazione. Da qui l'appello rivolto a Regione Lombardia affinché porti questo sentimento di preoccupazione sui tavoli a livello nazionale ed europeo, e perché si valuti la possibilità di emettere misure straordinarie a sostegno delle attività commerciali e artigianali i cui Enti hanno fatto l'importante scelta di unirsi nella rete regionale dei Distretti del Commercio. —

CASTELBELFORTE

Contributi per pagare luce e gas Domande aperte fino a venerdì 14

Ci sarà tempo fino alle 12 di venerdì 14 ottobre per presentare domanda di partecipazione al bando emesso dal Comune di Castelforte per l'accesso a contributi straordinari a favore di cittadini residenti titolari di uten-

ze domestiche (luce e gas). I contributi derivano da uno stanziamento messo a disposizione dei comuni mantovani dalla società Tera Spa e saranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Possono presentare

domanda i residenti nel comune intestatari di contratto di utenze residenziali domestiche per luce e gas. Tra i requisiti richiesti: non possedere risparmi oltre i 6 mila euro riferentisi al nucleo familiare e avere una attestazione Isee non superiore ai 16.000 euro. Le domande, con la documentazione richiesta, potranno essere inviate a info@comunecastelforte.it oppure lasciate nella cassetta della posta all'ingresso del municipio.



Superficie 42 %



Contro il caro-energia: aperitivo a lume di candela e bollette in vetrina

Altre 115mila assunzioni Lombardia, occupazione ai livelli pre Covid

Mercato del lavoro

**Diffusi i dati Unioncamere
relativi al secondo trimestre
Il tasso di occupazione
regionale è al 68,3%**

Cresce il numero degli occupati in Lombardia, si torna quasi ai livelli pre-Covid. A spingere sono soprattutto l'industria e l'edilizia, e torna a pesare il tempo indeterminato. Resta un gap tra occupazione maschile e femminile. Sono gli indicatori salienti del report di Unioncamere Lombardia sul mercato del lavoro lombardo nel secondo trimestre 2022, su dati Istat e Inps.

Nel secondo trimestre di quest'anno gli occupati in Lombardia risultano essere 4 milioni e 439mila unità, con una crescita di 115 mila posizioni su base annua. Prosegue quindi la fase positiva del mercato del lavoro regionale avviata nel secondo trimestre 2021, sebbene con un lieve rallentamento. Il recupero dei livelli pre-Covid appare quasi completato: mancano solo 30mila occupati per tornare ai valori del 2019. Il tasso di occupazione regionale si attesta al 68,3%, meglio della media nazionale (60,5%) e in crescita di quasi due punti su base annua. In Lombardia però, a differenza del dato complessivo italiano, non sono ancora del tutto recuperati i valori pre-Covid perché, se crescono gli occupati, i disoccupati diminuiscono più lentamente che nel resto d'Italia. Il tasso di disoccupazione scende al 5% e si riporta in linea con i livelli pre-crisi.

Nella forza lavoro crescono di più gli uomini (+3,4% gli occupati su base annua), grazie all'espansione dei settori dell'industria (+6,5%) e delle costruzioni (+5,6%). Cresce più

lento l'occupazione femminile (+1,7%), anche per via del primo calo - dopo un anno di segni positivi - registrato dal comparto dei servizi diversi dal commercio (-0,5%).

Il saldo positivo tra assunzioni e cessazioni è di 53mila contratti e su base annua la crescita è pari a +137 mila posizioni lavorative (il valore del primo trimestre era +154 mila). Si rafforza il contributo positivo della componente a tempo indeterminato (+51 mila posizioni) grazie alla crescita delle trasformazioni con la loro stabilizzazione.

La Cassa integrazione conferma il forte calo su base annua pur restando ancora superiore ai valori pre-Covid: diminuiscono dell'87% le ore autorizzate. Scendono tutte le componenti della Cig tranne quella straordinaria, che torna in crescita del +34,5%.

«I dati lombardi di questo primo semestre 2022 mostrano un mercato del lavoro ancora in piena salute, anche se ci sono segnali di rallentamento - commenta Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - Il rafforzamento del tempo indeterminato è un fatto molto positivo che segnala il consolidamento della crescita nell'occupazione ampliando gli organici stabili delle imprese. Resta da vedere quale sarà l'impatto dei costi di produzione ed energia sulle prossime rilevazioni trimestrali visto il calo che i dati più recenti sembrano già indicare a livello nazionale».

«I dati positivi sono segno della stabilità e del potenziale del nostro sistema economico produttivo, messo però a rischio dai costi energetici; continueremo a esprimere il no-

stro potenziale offrendo opportunità di lavoro solo se l'intervento dell'Europa sul tema energetico ci sarà e sarà immediato ed efficace», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**.

**Paolo Cova
I commenti**

I timori dei sindacati «Ma a Como è ancora crisi»

In provincia di Como il momento è delicato: caro energia e materie prime care rischiano di imporre una brusca frenata al tessuto economico. È il sentore del segretario generale della Cgil Como **Umberto Colombo** e del suo collega della Uil (ora segretario confederale Uil Milano Lombardia) **Salvatore Monteduro**. «A Como non siamo ancora usciti dalla crisi - nota Colombo - anche le aziende che vanno meglio tendono ad assumere a tempo determinato, e magari con discontinuità di prestazione. Dove c'è stagionalità si potrebbe invece fare contratti a tempo indeterminato ma part time, ad esempio. Invece ancora molte assunzioni sono precarie, a termine, con bassi salari, magari senza formazione».

«C'è preoccupazione per il prossimo futuro - sottolinea Monteduro - il caro energia, soprattutto, rischia di interrompere l'andamento espansivo dell'economia lariana. Parlo di energia perché i suoi costi si ripercuotono anche sui trasporti aerei. E se i voli rincarano a rischio è il turismo. Preoccupano anche il tessile e l'edilizia, che pure ha beneficiato dei bonus. C'è un aumento delle richieste di cassa integrazione». P.CO.V.



Superficie 31 %



Gli occupati in Lombardia sono 4 milioni e 439mila ARCHIVIO

RAPPORTO UNIONCAMERE

Occupazione lombarda ai livelli pre-crisi

di **Giampiero Rossi**

Occupazione lombarda di nuovo ai livelli pre-crisi, trainata dall'edilizia e dall'industria. Secondo il rapporto di Unioncamere Lombardia il tasso di occu-

pazione regionale si attesta al 68,3 per cento: ben al di sopra della media nazionale (ferma al 60,5 per cento) e in crescita di quasi due punti su base annua.

a pagina 2

Il rapporto Unioncamere Lombardia

Industria ed edilizia trainano l'occupazione

Occupazione lombarda a livelli pre-crisi, trainata da edilizia e industria e con un consolidamento dei contratti a tempo indeterminato. Sono i dati più evidenti del rapporto Unioncamere Lombardia realizzato sulla base delle stime e dati Istat e Inps relativi al secondo trimestre di quest'anno. Il numero degli occupati in nella regione tocca quota 4 milioni e 439 mila unità, con una crescita di 115 mila posizioni su base annua. Prosegue quindi la fase positiva del mercato del lavoro lombardo riavviata nel secondo trimestre 2021, sebbene con un lieve rallentamento rispetto all'incremento già registrato nei primi tre mesi dell'anno. Il recupero dei livelli pre-Covid appare quindi quasi completato: mancano solo 30 mila occupati per tornare ai valori del 2019. Il tasso di occupazione regionale si attesta al 68,3 per cento: ben al di sopra della media nazionale (60,5 per cento) e in crescita di quasi due punti su base annua. Ancora in diminuzione la disoccupazione, con il tasso che scende al 5 per cento e si riporta in

linea con i livelli pre-crisi. La crescita degli occupati spinge al rialzo il tasso di attività (71,9 per cento), che misura la partecipazione della

popolazione al mercato del lavoro, in crescita di 1,2 punti su base annua e ormai prossimo ai valori del 2019. «I dati positivi sono segno della stabilità e del potenziale del nostro sistema economico produttivo, messo però a rischio dai costi energetici — spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** —; continueremo a esprimere il nostro potenziale offrendo opportunità di lavoro solo se l'intervento dell'Europa sul tema energetico sarà immediato ed efficace». Giandomenico Auricchio, presidente di Unioncamere, sottolinea «il rafforzamento del tempo indeterminato», come «un fatto molto positivo che segnala il consolidamento della crescita». Ma aggiunge: «Resta da vedere quale sarà l'impatto dei costi di produzione ed energia sulle prossime rilevazioni».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 18 %

Il lavoro

Crescita dell'occupazione un freno dal caro energia

di **Simone Bianchin** • a pagina 4

I DATI UNIONCAMERE

Più 100 mila occupati ma l'incognita energia rallenta la crescita

di **Simone Bianchin**

La crescita decisa dell'occupazione che andava avanti dall'anno scorso nel secondo trimestre (aprile-giugno) di quest'anno rallenta, anche se i numeri restano positivi. C'è l'incertezza legata al rialzo dei costi energetici che già si manifesta e che fa temere un rallentamento alla prossima rilevazione di fine settembre. È quanto emerge dal rapporto dell'Unioncamere Lombardia che ha elaborato stime e dati dell'Istat e dell'Inps.

Visto il calo che i dati sembrano già indicare a livello nazionale, sulle prossime rilevazioni trimestrali «resta da vedere quale sarà l'impatto dei costi di produzione e dell'energia» conferma il presidente di Unioncamere, Gian Domenico Auricchio. Anche per l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, il nostro sistema economico produttivo è messo a rischio dai costi energetici: «Continueremo a esprimere il nostro potenziale offrendo opportunità di lavoro solo se sul tema energetico ci sarà, e immediato ed efficace, l'intervento dell'Europa».

Nel complesso in Lombardia il

numero di lavoratori torna a sfiorare i livelli pre crisi. Il numero di occupati nel secondo trimestre del 2022 tocca il livello di 4 milioni e 439 mila persone, con un saldo positivo di 115 mila posizioni su base annua, e si rafforza anche il contributo delle assunzioni a tempo indeterminato.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel secondo trimestre 2022 vede 53 mila contratti in più, mentre su base annua la crescita è pari a più 137 mila posizioni lavorative (il valore del solo primo trimestre era di più 154 mila) al netto delle cessazioni. In sostanza, mancano 30 mila occupati per tornare ai valori del 2019, prima del Covid. Tra i settori trainanti in Lombardia si segnalano l'industria e l'edilizia, che spingono l'occupazione maschile, con disoccupazione e cassa integrazione in calo. Il tasso di occupazione regionale si attesta al 68,3 per cento, un livello nettamente superiore alla media nazionale del 60,5 e in crescita di quasi 2 punti su base annua.

Unioncamere nota nel rapporto che, come fattore negativo, c'è l'aumento del divario tra occupazione maschile e quella femminile: l'aumento più importante, in-

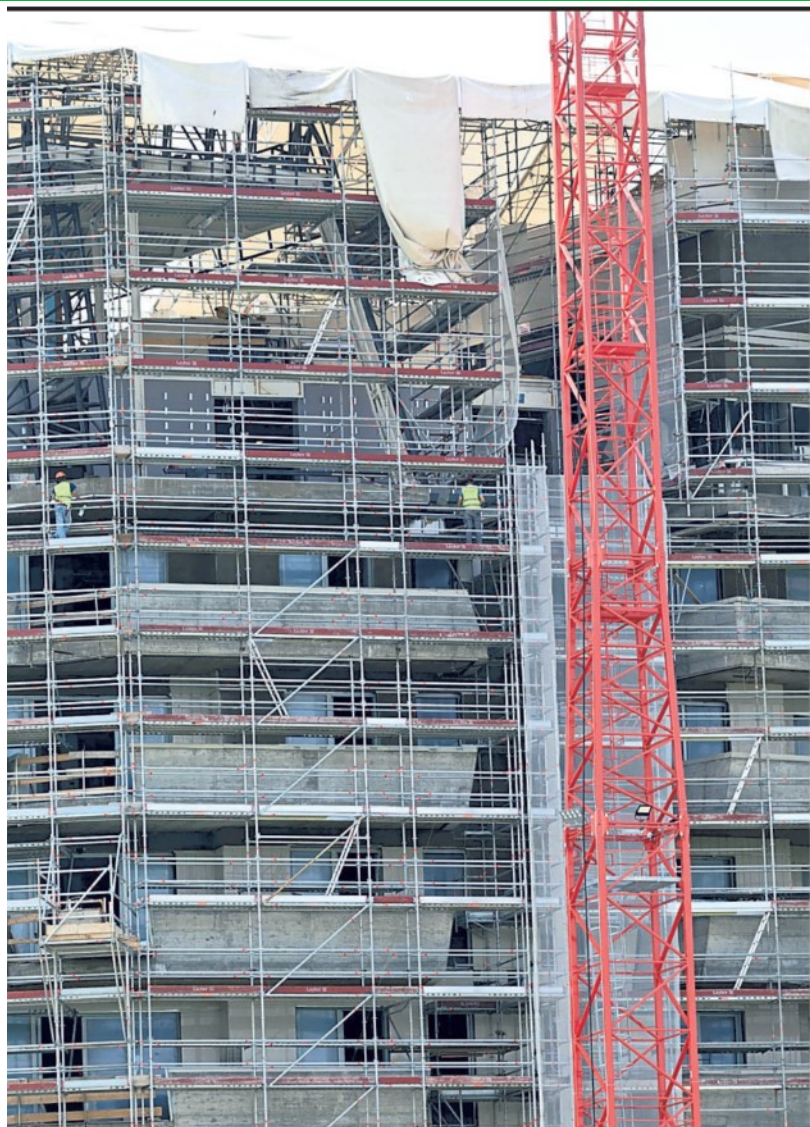
fatti, riguarda la forza lavoro maschile (più 3,4 per cento di occupati su base annua) trainata dall'espansione dei settori dell'industria (più 6,5 per cento) e delle costruzioni (più 5,6 per cento). Dopo un anno di segni positivi è diventata più lenta, invece, la crescita dell'occupazione femminile che registra solo un più 1,7 per cento, dovuta anche al primo calo registrato dal comparto dei servizi diversi dal commercio (meno 0,5 per cento). Rispetto al 2021, in Lombardia sono stati siglati 51 mila contratti a tempo indeterminato in più, mentre la disoccupazione diminuisce al 5 per cento, in linea con i livelli pre-crisi.

Infine la cassa integrazione conferma il forte calo su base annua pur restando ancora superiore ai valori pre-Covid: diminuiscono dell'87 per cento le ore autorizzate. Scendono tutte le componenti della cig tranne quella straordinaria, che torna in crescita del +34,5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 54 %



▲ **I settori** L'edilizia uno dei comparti che ha trainato la ripresa occupazionale

I numeri

1 **115 mila**
Sono i nuovi posti di lavoro in Lombardia. Nel secondo trimestre di quest'anno gli occupati hanno raggiunto quota 4 milioni e 439 mila, quasi come nel 2019.

2 **69,3%**
È il tasso di occupazione regionale, in crescita. Si conferma il maggior incremento della forza lavoro maschile (più 3,4 per cento), trainata da industria e costruzioni.

3 **-87%**
È il calo delle ore di cassa integrazione su base annua, ancora superiore ai valori pre-Covid, ma quella straordinaria torna in crescita del 34,5 per cento.

Lombardia

Il rapporto Unioncamere «Mercato del lavoro ok»

Prosegue la fase positiva del mercato del lavoro in Lombardia avviata nel secondo trimestre 2021, con un lieve rallentamento, ma il recupero dei livelli pre-Covid appare quasi completato: mancano solo 30 mila occupati per tornare ai valori del 2019.

Il numero complessivo degli occupati in Lombardia nel secondo trimestre di quest'anno ha toccato il livello di 4 milioni e 439 mila unità, con una crescita di 115 mila posizioni su base annua. Tra i settori che spingono l'occupazione ci sono industria ed edilizia. È questa la principale evidenza del rapporto di Unioncamere Lombar-

dia realizzato sulla base delle stime e dati Istat e Inps relativi al secondo trimestre di quest'anno. «I dati positivi - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - sono segno della stabilità e del potenziale del nostro sistema economico produttivo, messo però a rischio dai costi energetici; continueremo a esprimere il nostro potenziale offrendo opportunità di lavoro solo se l'intervento dell'Europa sul tema energetico ci sarà e sarà immediato ed efficace».

Il tasso di occupazione regionale si attesta al 68,3%: un livello nettamente superiore alla media nazio-

nale (60,5%) e in crescita su base annua. In Lombardia però, a differenza del dato complessivo italiano, non sono ancora del tutto recuperati i valori pre-Covid.

«I dati lombardi di questo primo semestre 2022 mostrano un mercato del lavoro ancora in piena salute, anche se ci sono segnali di rallentamento - ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - il rafforzamento del tempo indeterminato è un fatto molto positivo che segnala il consolidamento della crescita nell'occupazione ampliando gli organici stabili delle imprese. Resta da vedere quale sarà l'impatto dei costi di produzione ed energia sulle prossime rilevazioni trimestrali visto il calo che i dati più recenti sembrano già indicare a livello nazionale».



Attività manifatturiere Otto milioni di euro in arrivo

Aiuti

La Regione a sostegno delle imprese per l'efficientamento energetico

■ Bollette di gas ed energia elettrica fuori controllo per famiglie e imprese, una delle strade per cercare di limitare i consumi e dunque i costi è quella dell'efficientamento energetico degli edifici - come ad esempio il 110% - e dei processi produttivi.

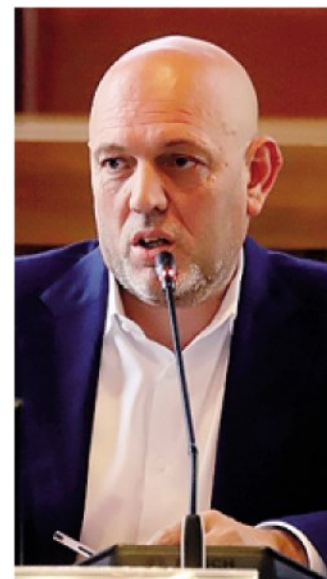
E se sul Superbonus pesano ancora difficoltà e ritardi dopo i continui cambiamenti normativi, per le imprese arrivano buone notizie dalla Regione che ha deciso di aumentare sia la dotazione finanziaria, sia la platea dei beneficiari della misura "Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo". Così dopo i 65 milioni di euro stanziati per l'efficientamento energetico delle imprese artigiane, dei commercianti e degli impianti sportivi, arrivano 8 milioni di euro a favore delle attività manifatturiere. In tutto lo stanziamento regionale sale a 73 milioni di euro come previsto dalla delibera approvata dalla giunta **Fontana** su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali, Piccoli Comuni e Montagna, **Massimo Sertori**. «Con questo ulteriore finanzia-

mento diamo la possibilità a tutte le tipologie di impresa di poter provvedere all'efficientamento energetico del proprio ciclo produttivo con il sostegno della Regione» spiega l'assessore **Guidesi**.

«E' la conferma dell'attenzione verso l'efficientamento e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili portato avanti durante questa legislatura - gli fa eco **Sertori** - ancor prima che a livello centrale si iniziasse a definire la cosiddetta transizione energetica. Sarà così possibile finanziare impianti a servizio di comunità energetiche, che aiuteremo a far nascere sul nostro territorio».

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15.000 euro. I beneficiari sono micro, piccole e medie imprese con sede, legale o operativa, in cui si svolge il processo produttivo e oggetto dell'intervento, in Lombardia; iscritte e attive nel Registro delle imprese da oltre 12 mesi e con codice Ateco, sezione C (attività manifatturiere). La Regione ha anche prorogato dal 31 marzo al 30 giugno 2023 il termine per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute.

M. Bor.



Massimo Sertori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

I DATI

Occupati in Lombardia vicini ai livelli pre Covid

Il numero degli occupati in Lombardia nel secondo trimestre di quest'anno tocca il livello di 4 milioni e 439 mila unità, con una crescita di ben 115 mila posizioni su base annua. È questa la principale evidenza del rapporto di Unioncamere Lombardia realizzato sulla base delle stime e dati Istat e Inps relativi al secondo trimestre di quest'anno. «I dati positivi – ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** – sono segno della stabilità e del potenziale del nostro sistema economico produttivo, messo però a rischio dai costi energetici; continueremo a esprimere il nostro potenziale offrendo opportunità di lavoro solo se l'intervento dell'Europa sul tema energetico ci sarà e sarà immediato ed efficace». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

Fondi efficienza energetica anche al settore manifatturiero

Con 8 milioni in più

Dopo i 65 milioni di euro stanziati per l'efficientamento energetico delle imprese artigiane, dei commercianti e degli impianti sportivi, Regione Lombardia ha deciso di aumentare sia la dotazione finanziaria, sia la platea dei beneficiari della misura «Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo».

Con l'aumento della dotazione finanziaria, pari a 8 milioni di euro, potranno partecipare al bando anche le attività manifatturiere; l'investimento regionale totale sale così a 73 milioni di euro.

Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali, piccoli Comuni e montagna, **Massimo Sertori**.

Viene prorogata inoltre dal 31 marzo al 30 giugno 2023 il termine per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute. «Con questo ulteriore finanziamento - ha detto Guidesi - diamo la possibilità a tutte le tipologie di impresa di poter provvedere all'efficientamento energetico del proprio ciclo produttivo con il sostegno della Regione».

La misura prevede contributi a fondo perduto fino al 50% della spesa ammissibile, nel limite massimo di 50mila euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15mila euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Caro energia: dalla Regione altri 8 milioni per le pmi

Finanziamenti

MILANO. Dopo i 65 milioni di euro stanziati per l'efficientamento energetico delle imprese artigiane, commercianti e impianti sportivi, Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha deciso di aumentare sia la dotazione finanziaria sia la platea dei beneficiari della misura «Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo».

Con l'aumento della dotazione finanziaria, pari a 8 milioni di euro, potranno partecipare al bando anche le attività manifatturiere; l'investimento regionale totale sale così a 73 milioni di euro. Viene prorogata altresì dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023 il termine per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute.

«Con questo ulteriore finanziamento - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, - diamo la possibilità a tutte le tipologie di impresa di poter provvedere all'efficientamento energetico del proprio ciclo produttivo con il sostegno della Regione».

Gli interventi regionali sono volti alla concessione di contributi a fondo perduto per interventi in tema di efficientamento energetico. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15.000 euro. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

Efficienza energetica Più fondi alle imprese

L'iniziativa

Regione Lombardia
porta a 73 milioni
la dotazione finanziaria
del provvedimento

■ Dopo i 65 milioni di euro stanziati per l'efficientamento energetico delle imprese artigiane, dei commercianti e degli impianti sportivi, Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha deciso di aumentare sia la dotazione finanziaria sia la platea dei beneficiari della misura "Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo".

Con l'aumento della dotazione finanziaria, pari a 8 milioni di euro, potranno partecipare al bando anche le attività manifatturiere; l'investimento regionale totale sale così a 73 milioni di euro. Viene prorogato altresì dal 31 marzo al 30 giugno 2023 il termine per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute.

Gli interventi regionali sono volti alla concessione di contributi a fondo perduto per interventi in tema di efficientamento energetico. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15.000 euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Dalla Regione fondi per l'efficientamento

Dotazione finanziaria di 8 milioni di euro: possono partecipare al bando le attività manifatturiere

■ **MILANO** Dopo i 65 milioni di euro stanziati per l'efficientamento energetico delle imprese artigiane, dei commercianti e degli impianti sportivi, Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, ha deciso di aumentare sia la dotazione finanziaria sia la platea dei beneficiari della misura 'Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo'. Con l'aumento della dotazione finanziaria, pari a 8 milioni di euro, potranno partecipare al bando anche le attività manifatturiere; l'investimento regionale totale sale così a 73 milioni di euro. E viene prorogato dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023 il termine per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute. «Con questo ulteriore finanziamento – spiega l'assessore **Guidesi**, – diamo la possibilità a tutte le tipologie di impresa di poter provvedere all'efficientamento energetico del proprio ciclo produttivo con il sostegno della Regione». Gli interventi regionali sono finalizzati alla concessione di contributi a fondo perduto per interventi in tema di efficientamento energetico. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15.000 euro. I beneficiari: micro, piccole e medie imprese con sede legale o operativa in Lombardia iscritte e attive nel Registro delle imprese da oltre 12 mesi e con codice Ateco, sezione C (attività manifatturiere). Dettagli su www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 11 %

Sostegno alle imprese, in tempi brevi 175 milioni per accesso al credito e liquidita'

L'assessore Guidesi: "Metteremo a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle loro attività"

Regione Lombardia ancora una volta si conferma alleata delle imprese: merito anche di uno strumento attraverso il quale le aziende in difficoltà possono riprendere a respirare. Dopo essere stata la prima a lanciare un quasi inascoltato grido di allarme sui costi dell'energia, la Regione immette ancora una volta risorse a sostegno dell'economia lombarda. Torna disponibile la misura Credito Adesso Evolution con una dotazione di oltre 175 milioni di euro. Piccole e medie imprese, liberi professionisti e studi associati potranno richiedere le risorse attraverso [Finlombarda](#).

"E' uno strumento già utilizzato - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) - e che abbiamo deciso di rifinanziare corposamente perché in questo momento le nostre imprese hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, 'Credito Adesso Evolution' serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle loro attività. La Regione si conferma ancora una volta alleata delle imprese".

La misura garantisce accesso al credito e liquidità in tempi rapidi, permette infatti di ridurre del 3% il pricing dei finanziamenti che possono raggiungere un massimo di 70.000 euro. Nel dettaglio, 15 milioni dei 175 totali sono destinati all'incremento del fondo 'Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI', mentre i restanti 160 potenziano il plafond dei finanziamenti.

■ DA REGIONE MISURE CONDIVISE CON LE IMPRESE

"Noi abbiamo messo a disposizione 175 milioni di euro - ha proseguito l'assessore - per il credito e la liquidità delle imprese lombarde. Il

tutto dopo avere fatto insieme al sistema dei confidi regionali un altro strumento che si chiama Confidiamo. Questa misura offre alle aziende liquidità garantita al 100% da Regione Lombardia. Abbiamo fatto anche - ha chiosato l'assessore [Guidesi](#) - una serie di proposte che sono arrivate dal Tavolo del credito che abbiamo organizzato in assessorato con tutte le associazioni di categoria e poi presentate agli enti sovranazionali".

■ CON LA PANDEMIA ENERGETICA SERVONO INTERVENTI URGENTI

"Credo - ha aggiunto [Guidesi](#) - che la proroga della moratoria sui debiti sia un'urgenza evidente e sarebbe opportuno fare richieste alla Commissione Europea". "Serve infatti un intervento per quella che abbiamo definito 'pandemia energetica' - ha spiegato - esattamente come quello legato al periodo della pandemia sanitaria. E' auspicabile un intervento a ristoro da parte del governo: solo in questo modo è possibile aiutare tutte le aziende che hanno extra costi evidenti per effetto dei quali i cicli produttivi sono messi in gravi difficoltà. Rinunciare alla marginalità mette a rischio la continuità produttiva, con conseguenti ricadute occupazionali e sociali".

■ REGIONE E IMPRESE FANNO SQUADRA

"E' la scelta vincente - conclude l'assessore - noi utilizziamo questo metodo ormai da un anno e mezzo. Qualche mese fa, per la prima volta, abbiamo presentato la nuova programmazione degli strumenti regionali. In questo modo, da qui al 31 dicembre 2024, il sistema lombardo produttivo conosce gli strumenti che la Regione può mettere in campo per sostenere le imprese. Inoltre, continuiamo a fare proposte utili agli enti sovra regionali, palesando esattamente quali sono le esigenze del momento e dell'economia reale".



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi

Si ringrazia per la collaborazione Lombardia Notizie, agenzia di stampa della Giunta regionale



Superficie 36 %